

Manuale di Deaf Studies per giovani Sordi

2026

Fondamenti dei Deaf Studies, programmi formativi
e materiali video



TURKOOIS



FONDAZIONE
ISTITUTO DEI SORDI

Organizzazioni partner

Turkoois - Paesi Bassi

equalizent - Austria

Innosign - Slovacchia

Istituto dei Sordi di Torino - Italia

WITAF - Austria

Collaboratori - Istituto dei Sordi di Torino

Susanna Ricci Bitti

Andre Ebouaney

Grafica della copertina

António Palma Coelho

Gianluca Grioli

Ringraziamenti

Michi Andriola

Carmen Alesci

Maxime Batifol

Laura Caporali

Giusy Covino

Ambra De Caro

Nicola Della Maggiora

Marco Genise

Gianluca Grioli

Gabriella Grioli

Rosy Perrazza

Auto-pubblicato.

Il copyright di questa pubblicazione è detenuto dal consorzio del progetto *Deaf Culture, Heritage and Diversity (DCHD)*.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa a fini commerciali in qualsiasi forma o mezzo, elettronico o altro (inclusi CD-ROM o sistemi di archiviazione e recupero dati), senza il permesso scritto del coordinatore del progetto (info@turkoois.eu).

La riproduzione del materiale contenuto in questa pubblicazione è autorizzata esclusivamente per finalità educative non commerciali, a condizione che la fonte sia correttamente citata.

I contenuti di questo handbook sono disponibili anche su: www.deafstudies.eu



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i punti di vista espressi sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali contenuti.

INDICE

1. Benvenutə al programma didattico del DCHD	
1.2 A chi è rivolto	4
1.3 Come è stato sviluppato questo programma didattico	5
2. Cosa intendiamo per Deaf Studies	
2.1 Deaf Studies in breve	6
2.2 Temi chiave	6
2.3 I Deaf Studies nel lavoro con i giovani e nei contesti dell'educazione non formale	7
3. Patrimonio e sviluppo dell'identità	
3.1 Perché il patrimonio culturale è importante per l'identità	9
3.2 Il patrimonio culturale della comunità Sorda: cosa comprende	9
3.3 L'identità in un mondo incentrato sull'udito	10
3.4 Dalla storia personale alla storia collettiva	10
4. Collegamenti con altri studi sui gruppi emarginati	
4.1 Perché il confronto è importante	12
4.2 Analogie e differenze	12
4.3 Una nota sulla facilitazione rispettosa	13
5. Breve storia dei Deaf Studies e pionieri	
5.1 I momenti chiave nello sviluppo del settore	14
5.2 Da "problema medico" a prospettiva di minoranza culturale-linguistica	14
5.3 Pionieri e contributi chiave	15
5.4 Modelli di riferimento e rappresentazione per i giovani sordi	15
5.5 Dimensione europea e patrimonio condiviso oltre i confini	15
6. Cosa contiene questo programma didattico	
6.1 Struttura del percorso didattico: struttura, obiettivi di apprendimento e progressione	17
6.2 Argomenti e attività	17
6.3 Cosa include ogni workshop	18
6.4 Risorse multimediali collegate ai workshop	19
6.5 Dove trovare materiali aggiuntivi	19

7. Approccio pedagogico e principi	
7.1 Modello di apprendimento misto	20
7.2 Progettazione centrata sulle persone sorde e visivamente accessibile	20
7.3 Spazi di apprendimento sicuri	21
7.5 Accessibilità	22
8. Come utilizzare i workshop	
8.1 Percorsi suggeriti nel programma didattico	23
8.2 Tempistiche e formati delle sessioni	23
8.3 Checklist per la facilitazione	23
8.4 Gestione delle dinamiche di gruppo	24
9. Differenziazione e adattamento	
9.1 Differenziazione per età ed esperienza di vita	25
9.2 Differenziazione per lingua e alfabetizzazione	25
9.3 Differenziazione in base a esigenze aggiuntive	25
9.4 Adattamento a contesti diversi	26
9.5 Adattamento a diverse fasce d'età	26
10. Riflessione, valutazione e riconoscimento	
10.1 Come valutare l'apprendimento in contesti non formali	27
10.2 Uso di strumenti di autovalutazione e moduli di feedback	27
10.3 Certificazione e riconoscimento	28
10.4 Riconoscimento delle competenze (EQF)	28
11. Risorse e passi successivi	
11.1 Utilizzo del manuale digitale e della piattaforma	35
11.2 Videoteca e come integrare i video nelle sessioni	35
11.3 Lingue disponibili	35
11.4 Ulteriori letture e spunti	36
11.5 Contatti e comunità di pratica	36
11.6 Social media	36
11.7 Feedback	37
WORKSHOP E PROGRAMMI DIDATTICI	
Workshop 1. Identità e cultura Sorda	
1.1 Pratiche culturali e tradizioni delle persone Sorde	39
1.2 Eventi e organizzazioni delle persone Sorde	44

Workshop 2. Storia e patrimonio della comunità Sorda	
2.1 Storia dell'educazione dei sordi	50
2.2 Tappe fondamentali e successi della comunità Sorda	55
Workshop 3. Linguistica delle lingue dei segni	
3.1 Grammatica e struttura delle lingue dei segni	60
3.2 Acquisizione e sviluppo del linguaggio	70
Workshop 4. Salute mentale e benessere delle persone sorde	
4.1 Sviluppo dell'identità Sorda e dell'autostima	83
4.2 Risorse per la salute mentale delle persone sorde	90
Workshop 5. Diritti delle persone sorde e advocacy	
5.1 Leggi e linee guida sui diritti delle persone sorde	96
5.2 Partecipazione politica e rappresentanza delle persone sorde	105
Workshop 6. Modelli di riferimento e leader Sordi	
6.1 Educatori e ricercatori Sordi	111
6.2 Attivisti e promotori Sordi	120
Workshop 7. Tecnologie di accessibilità per le persone sorde	
7.1 Servizi e tecnologie di interpretariato	124
7.2 Sistemi di comunicazione di emergenza completamente accessibili	132
Workshop 8. Eventi e organizzazioni della comunità Sorda	
8.1 Spazi sociali e ricreativi della comunità Sorda	140
8.2 EUDY e WFD Youth Section	145
Workshop 9. Educazione dei sordi	
9.1 Educazione bilingue e biculturale / Didattica Sorda	150
9.2 Diritti e accomodamenti per studenti sordi	154
Workshop 10. Arte e letteratura Sorda	
10.1 Artisti Sordi e le loro opere	158
10.2 Registi Sordi e i loro film	163

1. Benvenuto al programma didattico del DCHD

1.1 A cosa serve questo programma

Questo manuale fa parte del programma didattico DCHD. È stato creato per sostenere i giovani sordi ad apprendere i Deaf Studies in modo chiaro e pratico. I Deaf Studies considerano le persone sorde come una comunità culturale e linguistica. Esplorano le lingue dei segni, la storia delle persone sorde, la cultura Sorda, nonché i diritti e le esperienze delle persone sorde.

L'obiettivo di questo programma didattico è aiutare a comprendere il patrimonio culturale della comunità Sorda e perché è importante. Il patrimonio culturale non riguarda solo il passato. Influenza anche il modo in cui le persone si percepiscono oggi. Quando i giovani sordi approfondiscono il patrimonio culturale Sordo, possono sviluppare una maggiore fiducia in sé stessi, un più forte senso di appartenenza e un'identità più chiara.

Questo programma didattico ha anche lo scopo di sostenere l'apprendimento e l'azione nella vita reale. Offre workshop da utilizzare nelle associazioni giovanili, nei campi estivi, nei fine settimana di formazione e nelle attività scolastiche. I workshop invitano i partecipanti a riflettere, discutere e collegare gli argomenti alla propria vita. Sono progettati per essere attivi, visivi e accessibili.

1.2 A chi è rivolto

Il programma DCHD è rivolto a chi desidera integrare i Deaf Studies nel lavoro con i giovani e nell'educazione.

È pensato per:

- **Giovani sordi di età compresa tra i 16 e i 25 anni**, che desiderano saperne di più sul patrimonio, l'identità e la vita comunitaria delle persone sorde.
- **Operatori giovanili e volontari**, in particolare coloro che lavorano in organizzazioni dei giovani sordi o che conducono attività giovanili.

- **Educatori e formatori**, inclusi insegnanti e facilitatori di workshop che desiderano utilizzare materiali incentrati sulla cultura Sorda.

Non è necessario essere esperti in Deaf Studies per utilizzare questo manuale. I laboratori sono strutturati in modo graduale, in modo da poterli seguire facilmente. Allo stesso tempo, i contenuti sono significativi e stimolano una discussione più approfondita.

1.3 Come è stato sviluppato questo programma didattico

Il programma DCHD è stato sviluppato da un partenariato europeo. I partner hanno collaborato per creare e testare i workshop e per assicurarsi che fossero utili in diversi paesi e contesti.

Le organizzazioni partner sono:

- Turkoois (Paesi Bassi)
- equalizent (Austria)
- WITAF (Austria)
- Innosign (Slovacchia)
- Istituto dei Sordi di Torino (Italia)

Fin dall'inizio, il programma didattico ha seguito il principio «Niente su di noi senza di noi». Ciò significa che le persone sorde sono state coinvolte nel processo, non solo come partecipanti, ma anche come ideatori e responsabili delle decisioni. I partner hanno utilizzato i feedback dei giovani sordi, degli operatori giovanili e dei consulenti per migliorare i workshop. Ciò ha contribuito a rendere il programma didattico più pratico, più rispettoso e più in sintonia con la vita reale delle persone sorde.

Il risultato è un manuale che potete utilizzare immediatamente, imparando al contempo i concetti più ampi alla base dei Deaf Studies e del patrimonio culturale Sordo.

2. Cosa intendiamo per Deaf Studies

2.1 Deaf Studies in breve

I Deaf Studies sono un campo che esamina la vita delle persone sorde da un punto di vista sociale e culturale. Non partono dall'idea che le persone sorde siano "difettose" o debbano essere "aggiustate". Si concentrano invece sulle persone sorde come parte di una comunità, con esperienze condivise, spazi condivisi e modi di comunicare condivisi.

I Deaf Studies sono interdisciplinari. Ciò significa che attingono a idee provenienti da diversi ambiti, come la linguistica, la storia, la sociologia, l'educazione e gli studi culturali. Si pongono domande quali: come si sviluppano le lingue dei segni, com'è la cultura Sorda, come si sono organizzate le comunità Sorde e quali sistemi di potere hanno plasmato la vita delle persone sorde.

Un punto centrale di Deaf Studies è che le lingue dei segni sono lingue umane a tutti gli effetti. Non sono "mimo" e non sono una copia delle lingue parlate. Questo è importante, perché l'accesso alla lingua influisce sull'educazione, sulla vita sociale e sulle pari opportunità nella società.

2.2 Temi chiave

Lingua

La lingua è al centro dei Deaf Studies. Molte persone sorde utilizzano una lingua dei segni nazionale come lingua principale e l'accesso alla lingua determina l'apprendimento, l'identità e il senso di appartenenza. Il lavoro sui diritti relativi alle lingue dei segni si concentra spesso sul riconoscimento, sull'educazione e sull'accesso alle informazioni.

Cultura

I Deaf Studies considerano la cultura Sorda come qualcosa di reale e prezioso. La cultura può includere valori condivisi, umorismo, regole sociali, storie, arte e modi di relazionarsi tra loro. Può anche includere il modo in cui le persone sorde trasmettono la conoscenza da una generazione all'altra.

Comunità

Le comunità Sorde si costruiscono attraverso relazioni, organizzazioni e spazi di

incontro. Molte persone sorde trovano una comunità più avanti nella vita, non solo alla nascita. I Deaf Studies prestano attenzione al modo in cui la comunità sostiene il benessere, la fiducia e l'identità.

Storia

La storia delle persone sorde comprende le scuole dedicate, i circoli e le associazioni, l'attivismo e l'evoluzione delle opinioni sulla lingua dei segni. I Deaf Studies esaminano anche come i sistemi guidati dagli udenti nell'educazione e nella medicina abbiano plasmato le scelte e le opportunità delle persone sorde.

Potere

Il potere riguarda chi prende le decisioni, chi controlla la conoscenza e chi viene ascoltato. I Deaf Studies sottolineano spesso che le persone sorde sono state rappresentate da altri, invece di essere ascoltate. Esaminano inoltre l'"audismo", ovvero la discriminazione basata sulle norme relative all'udito e alla lingua orale.

Diritti

I Deaf Studies sono strettamente legati ai diritti umani. Gli standard internazionali in materia di diritti umani riconoscono l'identità culturale e linguistica delle persone sorde, comprese le lingue dei segni e la cultura Sorda. Questi diritti sono direttamente collegati all'educazione, all'accessibilità e alla partecipazione paritaria.

2.3 I Deaf Studies nel lavoro con i giovani e nei contesti dell'educazione non formale

Il lavoro con i giovani e l'educazione non formale non consistono solo nel fornire informazioni. Si tratta anche di creare esperienze in cui i giovani possano esplorare chi sono, acquisire fiducia in sé stessi e sentirsi parte di qualcosa.

In questo manuale, i Deaf Studies sono utilizzati come strumento per lo sviluppo dell'identità. Molti giovani sordi crescono con un accesso limitato alla storia della comunità Sorda, ai modelli di riferimento Sordi e agli spazi ricchi di lingua dei segni. Quando imparano a conoscere il patrimonio culturale Sordo e la vita della comunità Sorda, ciò può favorire un senso di sé più forte e positivo.

I Deaf Studies favoriscono anche il pensiero critico. Aiutano i giovani a notare come funziona il potere nella vita quotidiana: a scuola, nei servizi, nei media e persino nelle famiglie. Questo non significa insegnare ai giovani cosa pensare. Significa fornire loro parole, storie ed esempi

in modo che possano comprendere le loro esperienze e parlarne.

Infine, i Deaf Studies si adattano bene all'apprendimento attraverso i workshop. I workshop possono creare uno spazio per la discussione, la narrazione e l'apprendimento tra pari. Possono collegare “grandi idee” come i diritti linguistici e l'accesso a situazioni reali, come chiedere un interprete, scegliere un percorso scolastico o affrontare gli stereotipi. È qui che i Deaf Studies diventano pratici, non solo teorici.

3. Patrimonio e sviluppo dell'identità

3.1 Perché il patrimonio culturale è importante per l'identità

Il patrimonio aiuta le persone a rispondere a domande semplici ma importanti: a quale comunità appartengo, chi mi capisce e di cosa sono orgoglioso. Per molti giovani sordi, il patrimonio può essere difficile da raggiungere, perché potrebbero crescere con contatti limitati con altre persone sorde o con spazi in cui si usa la lingua dei segni. La ricerca sullo sviluppo dell'identità Sorda descrive come il senso di appartenenza e la comprensione di sé siano influenzate dalle esperienze sociali, dall'accesso alla comunità e dal sentirsi riconosciuti dagli altri.

Il patrimonio culturale può anche sostenere la resilienza. Resilienza non significa "essere forti in ogni momento". Significa avere sostegno, competenze e fattori protettivi che aiutano le persone ad affrontare le sfide. Gli studi sulla resilienza nelle persone sorde e ipoudenti descrivono come un'identità positiva, relazioni di sostegno e il legame con la comunità possano far parte di questi fattori protettivi.

3.2 Il patrimonio culturale della comunità Sorda: cosa comprende

Il patrimonio culturale Sordo comprende i luoghi e gli spazi in cui le persone sorde hanno costruito la vita comunitaria. Questi possono essere circoli delle persone sorde, scuole, istituti, gruppi sportivi, associazioni e luoghi di ritrovo. Questi spazi sono stati spesso fondamentali per la trasmissione della lingua dei segni, delle tradizioni condivise e delle conoscenze della comunità. La ricerca sui circoli dei Sordi, ad esempio, li descrive come centri sociali e culturali, non solo come spazi ricreativi.

Il patrimonio della comunità Sorda comprende anche movimenti e momenti di cambiamento, come le campagne per il riconoscimento della lingua dei segni, la parità di accesso e il processo decisionale guidato dalle persone Sorde. Comprende anche la cultura quotidiana: storie, umorismo, regole sociali, celebrazioni, arte e le "piccole" abitudini di uno stile di vita visivo.

Parte del patrimonio è sotto pressione. Il lavoro sul patrimonio Sordo nel Regno Unito evidenzia come la perdita dei club dei Sordi e di altri spazi comunitari di lunga data possa influire sulla formazione dell'identità e sulla trasmissione del patrimonio.

3.3 L'identità in un mondo incentrato sull'udito

Un mondo incentrato sull'udito spesso trasmette messaggi, direttamente o indirettamente, su ciò che è considerato “normale” o “migliore”. Questo può portare all'interiorizzazione di alcuni messaggi negativi, come vergognarsi di usare la lingua dei segni, cercare di nascondere la sordità o pensare che il successo di una persona sorda debba sempre significare comportarsi come se fosse udente.

Nei Deaf Studies, questo tipo di dinamica viene spesso definito “audismo”, ovvero l'idea che i modi di comunicare, vivere e relazionarsi delle persone udenti siano superiori a quelli delle persone Sorde.

Ricerche recenti mostrano anche che l'oppressione può essere interiorizzata e che questo può influire sul benessere e sulla salute mentale delle persone sorde. Questo è uno dei motivi per cui il lavoro sull'identità positiva è importante, specialmente per i giovani¹.

I modelli di riferimento e la visibilità possono fare una grande differenza in questo senso. Vedere adulti sordi che vivono una vita piena può aiutare i giovani a immaginare il proprio futuro, a costruire fiducia in sé stessi e a sentirsi meno soli. La ricerca sui modelli di riferimento sordi descrive come queste figure possano sostenere i bambini e le famiglie, soprattutto quando i bambini crescono in famiglie udenti con un accesso limitato alle conoscenze della comunità sorda.

3.4 Dalla storia personale alla storia collettiva

L'identità è personale, ma è anche sociale. Molte persone Sorde riconoscono parti della propria storia nelle storie di altre persone: esperienze a scuola, accesso, barriere comunicative, orgoglio e scoperta della comunità. Quando i giovani collegano le loro esperienze personali a una storia comunitaria più ampia, spesso acquisiscono parole per spiegare ciò che hanno vissuto e si sentono più radicati nella propria identità. Gli studi sulla costruzione dell'identità Sorda descrivono come i giovani attribuiscano significato attraverso l'esperienza vissuta e il contesto sociale.

Per questo motivo molti workshop in questo manuale utilizzano attività di riflessione. Questi possono includere discussioni guidate, spazi di condivisione, linee temporali personali, mappature di luoghi significativi e la condivisione di oggetti, foto o ricordi legati al patrimonio culturale. L'obiettivo non è costringere nessuno a rivelare dettagli privati, ma offrire modi

¹ Tomaszewski, P., Krzysztofciak, P., Kowalska, J., & Hauser, P. C. (2025). Internalized oppression and deaf people's mental health. *Scientific reports*, 15(1), 5268. <https://doi.org/10.1038/s41598-025-89789-1>

sicuri per riflettere, scegliere cosa condividere e vedere come le esperienze individuali si collegano a una storia più ampia della comunità Sorda.

4. Collegamenti con altri studi sui gruppi emarginati

4.1 Perché il confronto è importante

I Deaf Studies non sono l'unico campo che si interroga su identità, potere e appartenenza. Anche altri campi, come gli studi afroamericani, si sono sviluppati perché le persone volevano che le loro storie, conoscenze ed esperienze di vita fossero prese sul serio nell'educazione. In molti paesi, gli studi afroamericani si sono sviluppati attraverso l'attivismo studentesco che ha messo in discussione ciò che le università insegnavano e quali storie fossero considerate "importanti"².

Il confronto tra i Deaf Studies e quelli su altri gruppi emarginati può essere utile per due motivi. In primo luogo, dimostra che il lavoro sull'identità non è un elemento "aggiuntivo", ma una parte integrante dell'apprendimento. In secondo luogo, offre strumenti comuni: pensiero critico, conoscenza della comunità e attenzione a come i sistemi creano disuguaglianza. Questi strumenti aiutano i giovani a comprendere meglio le loro vite e a parlare delle loro esperienze con maggiore sicurezza.

4.2 Analogie e differenze

Esistono evidenti analogie. Molti gruppi emarginati hanno sperimentato l'essere descritti da estranei, invece di essere ascoltati. Molti hanno lottato per la rappresentanza, la parità dei diritti e il rispetto delle loro lingue e culture.

Ci sono anche delle differenze. I Deaf Studies si concentrano fortemente sulle lingue dei segni e sull'accesso alla comunicazione. La ricerca ha mostrato un cambiamento nel modo di vedere le persone sorde: da un gruppo con "bisogni speciali" a una minoranza culturale e linguistica, specialmente nelle discussioni sull'educazione e sulle politiche linguistiche.

Un'altra differenza è l'audismo. L'audismo significa giudicare le persone sorde attraverso norme uditive, come il fatto che parlare e sentire siano considerati "migliori". Il termine è stato coniato da Tom Humphries ed è usato per indicare la

² San Francisco State University, Department of Africana Studies, "History", <https://africana.sfsu.edu/history>, consultato l'11 giugno 2026.

discriminazione e il potere legati alle idee incentrate sull'udito³.

I Deaf Studies spesso sottolineano anche l'intersezionalità. Questo significa che le persone possono appartenere a più di un gruppo contemporaneamente e queste identità possono influenzarsi a vicenda. Ad esempio, una persona sorda può anche essere nera, rom, migrante, queer o con altre disabilità. Ciò influisce sul modo in cui vive l'accessibilità, la discriminazione e il senso di appartenenza.

4.3 Una nota sulla facilitazione rispettosa

I confronti possono essere utili, ma devono essere gestiti con attenzione. L'obiettivo non è decidere chi sta "peggio". Questo tipo di discussione può diventare controproducente e minare la fiducia all'interno del gruppo.

Un buon approccio consiste nell'invitare a considerare le sfumature. Si può chiedere: cosa c'è di simile qui, cosa c'è di diverso e cosa possiamo imparare gli uni dagli altri? Si può anche ricordare ai partecipanti che ogni persona ha la propria storia. Nei workshop sull'identità, è importante mantenere uno spazio rispettoso, consentire alle persone di non rispondere a certe domande ed evitare qualsiasi pressione a condividere esperienze personali.

³ H-Dirksen L. Bauman, *The Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, Volume 9, Numero 2, aprile 2004, pag. 239-246

5. Breve storia dei Deaf Studies e pionieri

5.1 I momenti chiave nello sviluppo del settore

I Deaf Studies non sono comparsi dall'oggi al domani. Si sono sviluppati attraverso lotte legate all'educazione, alla lingua e ai diritti.

Un evento importante nella storia delle persone sorde fu il Congresso di Milano del 1880, dove le lingue dei segni furono escluse da molte scuole e l'oralismo fu promosso come "migliore". Questa decisione influenzò l'educazione dei bambini sordi per molti decenni e ridusse l'accesso alla lingua dei segni a moltissimi di loro.

Un altro traguardo fondamentale fu il crescente riconoscimento che le lingue dei segni sono lingue a tutti gli effetti. Un passo chiave fu il lavoro di William Stokoe, che sostenne lo studio linguistico delle lingue dei segni e contribuì a cambiare il modo in cui molte persone le comprendevano.

Anche l'attivismo ha plasmato il settore. Nel 1988, la protesta "Deaf President Now" alla Gallaudet University divenne un importante simbolo della leadership e della rappresentanza guidata dai Sordi. Mostrò il potere dell'azione collettiva e influenzò il modo in cui molte persone parlavano dei diritti delle persone sorde⁴.

5.2 Da "problema medico" a prospettiva di minoranza culturale-linguistica

Per molto tempo, la sordità è stata descritta principalmente come un problema medico. I Deaf Studies hanno contribuito a mettere in discussione questa idea concentrandosi sulla lingua, la cultura e la vita comunitaria. Oggi, molti ricercatori e educatori descrivono i bambini sordi come una minoranza culturale e linguistica, specialmente quando si discute di educazione bilingue e accesso alla lingua.

Questo cambiamento è importante perché modifica le domande che poniamo. Invece di chiederci solo "come possiamo curare la persona", ci chiediamo "come possiamo rimuovere le barriere" e "come possiamo sostenere la lingua e l'identità".

⁴ Gallaudet University. *Deaf President Now*. <https://gallaudet.edu/deaf-president-now/> (consultato l'11 giugno 2026)

5.3 Pionieri e contributi chiave

I Deaf Studies sono stati plasmati sia dalla conoscenza prodotta da persone sorde sia dalla ricerca accademica che ha preso sul serio la cultura Sorda.

Ad esempio, Carol Padden e Tom Humphries hanno scritto sulla cultura Sorda dall'interno, spiegando come la lingua, le tradizioni condivise e la vita quotidiana uniscano le persone in una comunità. Il loro lavoro ha aiutato molti lettori a comprendere perché “Sordo” possa essere un'identità, non solo uno stato uditivo.

Paddy Ladd ha introdotto il concetto di “Deafhood”, descrivendo l'identità come un percorso piuttosto che come un'etichetta fissa. Questa idea viene spesso utilizzata per parlare di orgoglio, guarigione dai messaggi negativi e costruzione di un legame più forte con la comunità.

Anche altri autori, come Harlan Lane, hanno influenzato i dibattiti pubblici criticando i sistemi guidati da persone udenti che sostengono di aiutare le persone sorde, ma che in realtà ne limitano le scelte e il potere.

5.4 Modelli di riferimento e rappresentazione per i giovani sordi

I modelli di riferimento sono importanti perché rendono il futuro possibile. Quando i giovani sordi vedono adulti sordi guidare, insegnare, creare arte o promuovere i cambiamenti, ciò rafforza la fiducia in sé stessi e accresce la motivazione. Per questo motivo, i Deaf Studies spesso mettono in luce storie di leader Sordi e di chi costruisce comunità.

In questo manuale, i modelli di riferimento sono considerati anche come parte del patrimonio culturale. Il patrimonio non riguarda solo eventi del passato: è anche la comunità viva e le persone che portano avanti la conoscenza.

5.5 Dimensione europea e patrimonio condiviso oltre i confini

Le comunità Sorde esistono in ogni paese europeo e hanno storie sia locali che condivise. Le lingue dei segni variano da paese a paese, ma molte difficoltà sono simili: istruzione, accesso all'interpretariato, informazioni pubbliche e riconoscimento.

A livello europeo, il Parlamento Europeo ha chiesto il riconoscimento e il sostegno delle lingue dei segni nazionali, tra cui una risoluzione del 1988 e azioni di follow-up negli anni successivi. A livello globale, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità include chiari riferimenti alle lingue dei segni e all'accesso all'informazione.

Questo contesto più ampio è importante per i giovani. Dimostra che l'identità Sorda è personale, locale, ma anche collegata a un movimento più ampio per i diritti linguistici e la partecipazione paritaria.

6. Cosa contiene questo programma didattico

6.1 Struttura del percorso didattico: struttura, obiettivi di apprendimento e progressione

Il programma DCHD è progettato come un percorso di apprendimento chiaro. Si tratta di un corso di formazione con 10 argomenti in un formato di apprendimento misto e un totale di 30 ore di attività didattiche.

L'obiettivo principale è migliorare la comprensione e la valorizzazione della cultura, del patrimonio e della diversità delle persone sorde. Mira, inoltre, a fornire agli operatori giovanili Sordi competenze e conoscenze necessarie per formare efficacemente i giovani Sordi.

L'approccio di apprendimento misto combina:

- apprendimento autonomo con l'ausilio del pacchetto di strumenti video;
- attività online interattive;
- discussioni di gruppo ed esercizi pratici (in presenza o online);
- applicazione pratica dei concetti appresi.

Tutti i materiali sono raccolti in un manuale digitale e sono disponibili per il download sul sito web.

6.2 Argomenti e attività

Il programma didattico comprende i seguenti argomenti:

Numero dell'argomento	Argomento
1	Identità e cultura Sorda

2	Storia e patrimonio della comunità Sorda
3	Linguistica delle lingue dei segni
4	Salute mentale e benessere delle persone sorde
5	Diritti delle persone sorde e advocacy
6	Modelli di riferimento e leader Sordi
7	Tecnologie di accessibilità per le persone sorde
8	Eventi e organizzazioni della comunità Sorda
9	Educazione dei Sordi
10	Arte e letteratura Sorda

Gli argomenti non sono stati scelti in modo casuale. Sono stati selezionati sulla base di:

- indicazioni dei comitati consultivi;
- risultati delle indagini sull'impatto dei Deaf Studies, le lacune educative e gli argomenti ritenuti necessari.

Il programma didattico utilizza una vasta gamma di attività per rendere l'apprendimento attivo e pratico. Nel piano formativo si trovano metodi come discussioni, confronti intergenerazionali, percorsi di apprendimento, workshop, sessioni di brainstorming e apprendimento basato su video.

6.3 Cosa include ogni workshop

Ogni argomento è supportato da un insieme di materiali per il workshop progettati per essere facili da usare. Per ogni argomento sono disponibili:

- schede metodologiche;
- diapositive (presentazioni);
- schede di lavoro;
- questionari di autovalutazione.

Questi materiali sono scaricabili in diverse lingue scritte: olandese, tedesco, slovacco e italiano.

6.4 Risorse multimediali collegate ai workshop

Il programma didattico è collegato a una serie di video che supportano l'apprendimento. I video vengono utilizzati nei workshop e supportano anche l'apprendimento autonomo attraverso il pacchetto di strumenti video.

Il progetto include inoltre 20 video educativi in diversi formati (ad esempio video esplicativi, sketch, animazioni e brevi documentari). Il programma didattico fa riferimento a questi video per supportare le attività. I video possono anche essere guardati separatamente e utilizzati al di fuori del programma didattico per aumentarne l'impatto.

I video sono disponibili nelle lingue dei segni del progetto: NGT, ÖGS, LIS e SPJ.

6.5 Dove trovare materiali aggiuntivi

Tutti i materiali sono disponibili sul nostro sito web: www.deafstudies.eu.

Il sito web contiene:

- i rapporti delle indagini, a livello europeo e nazionale;
- i materiali dei workshop in formato digitale, sia nello stesso formato di questo manuale sia come workshop autonomi;
- i video citati in ciascun workshop.

7. Approccio pedagogico e principi

7.1 Modello di apprendimento misto

Il programma didattico DCHD utilizza un modello di apprendimento misto. Ciò significa che è possibile combinare diversi modi di apprendimento in un unico percorso: apprendimento autonomo, attività online e sessioni di gruppo.

In questo programma didattico, l'apprendimento misto comprende:

- apprendimento autonomo con l'ausilio del pacchetto di video;
- attività online interattive;
- discussioni di gruppo ed esercizi pratici in presenza o virtuali;
- attività pratiche per applicare quanto appreso.

Questa struttura offre flessibilità. Può adattarsi a contesti diversi e a differenti stili di apprendimento, pur mantenendo un percorso formativo chiaro.

7.2 Progettazione centrata sulle persone sorde e visivamente accessibile

Il programma DCHD è progettato per essere guidato da persone sorde, centrato sulla comunità Sorda e a loro misura. Abbiamo scelto questo approccio perché la lingua dei segni è la prima lingua per molti partecipanti e perché i materiali devono rispondere ai bisogni e valorizzare i punti di forza dei formatori Sordi e giovani Sordi.

In pratica, questo significa che:

- le attività si svolgono in lingua dei segni e facilitate da persone Sorde segnanti native o da operatori con una buona competenza nella lingua dei segni;
- i materiali utilizzano più elementi visivi e riducono il ricorso a testi lunghi;

- le immagini visive sono utilizzate insieme alla lingua dei segni per favorire la comprensione, anche per persone con livelli di alfabetizzazione più bassi, con background migratorio e competenze limitate nella lingua nazionale, o con disabilità intellettive;
- quando qualcosa non è chiaro in un determinato paese, è possibile fornire spiegazioni aggiuntive tramite testi e video.

Il progetto si impegna inoltre a garantire l'accessibilità dei propri strumenti e delle piattaforme digitali, utilizzando linee guida riconosciute per l'accessibilità delle risorse online.

7.3 Spazi di apprendimento sicuri

Molti metodi di questo programma si basano sulla condivisione di esperienze, sulla discussione di idee e sull'apprendimento reciproco. Per questo motivo, è importante creare un ambiente di apprendimento accogliente e rispettoso.

Le linee guida metodologiche del programma didattico includono passaggi pratici che aiutano in questo senso, ad esempio:

- stabilire regole per parlare a turno durante le discussioni;
- utilizzare supporti visivi per favorire le discussioni;
- prendersi il tempo necessario e assicurarsi che le informazioni siano comprese da tutti.

I metodi prevedono anche la possibilità di offrire supporto individuale quando necessario, fornire istruzioni chiare passo dopo passo nella lingua dei segni e utilizzare oggetti di scena o supporti visivi durante i giochi di ruolo.

7.4 Partecipazione ed empowerment

La partecipazione è un principio centrale del progetto DCHD. Il programma didattico la promuove attraverso metodi di apprendimento interattivi quali discussioni, pensiero critico e lavoro di gruppo. Questi metodi aiutano i partecipanti a costruire le proprie

opinioni, comprendere i punti di vista altrui e diventare più indipendenti. Anche l'apprendimento autonomo contribuisce a sviluppare questa indipendenza come obiettivo.

Gli operatori giovanili Sordi sono inoltre considerati modelli di riferimento tra pari. Il loro coinvolgimento attivo favorisce un ambiente in cui i giovani sordi possono partecipare con maggiore sicurezza.

7.5 Accessibilità

I workshop sono progettati per essere altamente interattivi, quindi funzionano al meglio quando i partecipanti sono coinvolti attivamente per tutta la durata. In genere, tutto procede più agevolmente quando l'intero gruppo utilizza la stessa lingua dei segni.

I materiali sono pensati per giovani sordi che conoscono la lingua dei segni. Tuttavia, è possibile adattare i workshop anche per un gruppo di giovani sordi che non hanno ancora piena sicurezza nella lingua dei segni. In tal caso, si può provvedere a includere un interprete della lingua dei segni e uno stenotipista o un trascrittore in tempo reale, in modo che le informazioni principali siano disponibili anche in forma scritta.

Se si lavora con un gruppo di persone udenti, i workshop possono in linea di principio essere adatti. In tale situazione, è opportuno prevedere la presenza di interpreti della lingua dei segni, idealmente almeno due.

8. Come utilizzare i workshop

8.1 Percorsi suggeriti nel programma didattico

È possibile utilizzare questo programma in modi diversi, a seconda del contesto e del tempo a disposizione.

Percorso completo

Il corso completo comprende 10 argomenti in un formato di apprendimento misto e copre 30 ore in totale.

Scelta personalizzata

È anche possibile scegliere singoli argomenti e utilizzarli come workshop autonomi. La struttura del programma didattico offre flessibilità nella fruizione, pur supportando diversi stili e preferenze di apprendimento.

8.2 Tempistiche e formati delle sessioni

Ogni argomento è pianificato per una durata di circa 3 ore.

Nel piano formativo, gli argomenti sono spesso suddivisi in due capitoli di circa 1,5 ore ciascuno. Ciò facilita l'organizzazione dei contenuti, ad esempio come:

- un'unica sessione lunga; oppure
- due sessioni più brevi in giorni diversi.

Il corso è progettato sia per la modalità in presenza sia per quella online, poiché le discussioni di gruppo e le esercitazioni pratiche possono essere svolte sia di persona sia a distanza.

8.3 Checklist per la facilitazione

Prima di tenere un workshop, è importante verificare la configurazione di base e i materiali indicati nel piano formativo. A seconda dell'argomento, questo può includere:

- un proiettore e attrezzature per la visione dei video;
- strumenti online come Jamboard per il lavoro di gruppo;
- risorse come materiali d'archivio o materiali storici, se richiesti dall'argomento.

È inoltre necessario prevedere l'accessibilità:

- assicurarsi che le immagini e i video siano chiari e facili da seguire;
- utilizzare metodi didattici adatti alle persone sorde e culturalmente rilevanti;
- coordinarsi con gli interpreti di lingua dei segni (vedi 7.5).

8.4 Gestione delle dinamiche di gruppo

Il programma didattico si basa su metodi interattivi, come discussioni, dibattiti intergenerazionali, percorsi di apprendimento e giochi di ruolo.

Per favorire una buona dinamica di gruppo, è consigliabile:

- formare gruppi il più possibile eterogenei, ma che condividano la stessa lingua;
- stabilire regole chiare per il rispetto dei turni;
- dedicare tempo sufficiente alla preparazione e al feedback; ad esempio durante i giochi di ruolo;
- assicurarsi che tutti abbiano compreso il compito prima di proseguire.

9. Differenziazione e adattamento

9.1 Differenziazione per età ed esperienza di vita

Il programma è pensato per giovani sordi di età compresa tra i 16 e i 25 anni, con operatori giovanili facilitatori di almeno 18 anni.

All'interno di questa fascia d'età, le esperienze delle persone possono essere molto diverse. Ad esempio, l'analisi dei bisogni mostra come alcuni giovani sordi entrino in contatto con la cultura Sorda solo più tardi durante l'adolescenza, soprattutto se crescono in famiglie non sorde e frequentano scuole ordinarie.

Per questo motivo, è possibile adattare la quantità di informazioni di base fornite e il tempo dedicato a discussione e a riflessione, pur mantenendo la stessa struttura del workshop.

9.2 Differenziazione per lingua e alfabetizzazione

Il progetto utilizza un approccio che supporta diversi background linguistici e livelli di alfabetizzazione. Riduce il ricorso a testi lunghi, utilizza più elementi visivi e favorisce la comprensione attraverso la lingua dei segni e immagini.

Se nel vostro paese ci sono persone sorde che non hanno familiarità con determinate frasi, contesti o parole, è consigliato fornire spiegazioni aggiuntive in testo e video.

9.3 Differenziazione in base a esigenze aggiuntive

L'approccio all'accessibilità del progetto tiene conto anche dei partecipanti che potrebbero aver bisogno di un sostegno aggiuntivo, tra cui persone con bassi livelli di istruzione o alfabetizzazione, persone con un background migratorio e competenze limitate nella lingua nazionale e persone con disabilità intellettive. L'uso di immagini visive insieme alla lingua dei segni fa parte di questo approccio.

Le linee guida metodologiche prevedono inoltre la possibilità di offrire supporto personale, se necessario, e di fornire chiare istruzioni passo dopo passo in lingua dei segni.

9.4 Adattamento a contesti diversi

Il progetto si collega a diversi contesti in cui i giovani sordi apprendono e incontrano altre persone. Riconosce che gli studenti sordi possono frequentare scuole ordinarie o scuole per sordi e che entrambi i contesti possono presentare lacune nell'educazione alla cultura Sorda.

Le scuole per sordi non sono il gruppo target principale, ma rappresentano importanti partner di collaborazione per l'utilizzo dei materiali e per lo sviluppo di future collaborazioni.

Poiché il programma didattico è strutturato in modalità mista, può essere utilizzato anche in contesti di educazione non formale, dove si combinano strumenti online e attività in presenza.

9.5 Adattamento a diverse fasce d'età

Durante la fase pilota del progetto, alcuni workshop sono stati testati anche con partecipanti più grandi rispetto al gruppo target principale. I risultati sono stati positivi. Molti partecipanti sordi adulti non avevano avuto accesso ai Deaf Studies durante il percorso scolastico. Spesso sono cresciuti con insegnanti prevalentemente udenti e con un contatto limitato con modelli di riferimento Sordi. Hanno affermato che i materiali hanno apportato un valore reale alla loro identità, anche in età avanzata, e hanno espresso apprezzamento per i workshop.

Quando si lavora con gruppi più anziani, potrebbe essere necessario adattare i metodi. Alcuni partecipanti potrebbero non avere familiarità con l'educazione non formale. Potrebbero essere abituati a un apprendimento più guidato dall'insegnante e potrebbero non aspettarsi di contribuire attivamente a un workshop. Se si prevede un percorso composto da più workshop, può essere utile introdurre gradualmente il passaggio da attività più guidate a attività più partecipative, in modo che le persone possano acquisire fiducia e sentirsi a proprio agio nel partecipare.

10. Riflessione, valutazione e riconoscimento

10.1 Come valutare l'apprendimento in contesti non formali

Questo programma didattico include diversi metodi per valutare l'apprendimento. Il quadro metodologico propone molte idee come interviste, momenti di debriefing, quiz, raccolta di foto, attività di esposizione in lingua dei segni, presentazioni, attività di ricerca, collage e storytelling.

Il programma didattico include anche esercizi pratici per ciascun argomento, e l'obiettivo generale è aiutare i partecipanti a ricordare ciò che hanno imparato e a saperlo applicare in autonomia in seguito.

Sebbene i pacchetti dei workshop contengano alcune valutazioni già strutturate, il formatore ha comunque la possibilità di creare nuove forme di valutazione più adatte al proprio gruppo di partecipanti.

10.2 Uso di strumenti di autovalutazione e moduli di feedback

Il pacchetto del workshop include alcuni questionari di autovalutazione.

Per rendere la valutazione accessibile in lingua dei segni, il quadro metodologico fornisce indicazioni chiare, come ad esempio:

- video con istruzioni in lingua dei segni;
- supporti visivi come diagrammi e infografiche;
- possibilità di rispondere in lingua dei segni tramite registrazioni video;
- concessione di tempo aggiuntivo quando necessario;
- supporto di interpreti quando necessario;
- domande sia in formato scritto che in lingua dei segni;

- criteri di valutazione chiari in formato scritto e in lingua dei segni;
- feedback in lingua dei segni.

10.3 Certificazione e riconoscimento

Ogni argomento prevede un attestato di partecipazione.

Dopo aver formato un gruppo di partecipanti sordi, è possibile offrire un certificato come riconoscimento delle conoscenze, competenze e atteggiamenti acquisiti. Il certificato dovrebbe includere almeno:

- un riferimento al progetto DCHD e al presente manuale;
- il nome del formatore;
- gli obiettivi di apprendimento;
- le conoscenze, competenze e atteggiamenti acquisiti;
- la data di completamento.

10.4 Riconoscimento delle competenze (EQF)

10.4.1 Che cos'è l'EQF?

Il Quadro europeo delle qualifiche (EQF) è uno strumento di riferimento comune a livello europeo che aiuta a comprendere e confrontare l'apprendimento tra paesi e contesti formativi. Viene utilizzato nell'istruzione formale, ma può supportare anche l'apprendimento non formale, come quello nell'ambito del lavoro giovanile, poiché descrive l'apprendimento in modo pratico: cosa una persona comprende, cosa è in grado di fare e con quale grado di autonomia può applicare ciò che ha appreso.

L'EQF è composto di 8 livelli (EQF 1-8). Questi livelli non descrivono il "valore" di una persona e non costituiscono un sistema di valutazione scolastica. Descrivono invece il tipo e la complessità dei risultati di apprendimento. Questo è particolarmente utile

nei Deaf Studies, poiché i giovani sordi hanno spesso un accesso molto diverso alla conoscenza della cultura Sorda, ai modelli di riferimento Sordi e alle opportunità di apprendimento. Collegare i workshop ai livelli EQF rende più facile spiegare quali competenze un workshop mira a sviluppare e aiuta i facilitatori ad adattare lo stesso argomento a gruppi diversi.

In questo manuale, i workshop sono collegati ai livelli EQF per supportare trasparenza e riconoscimento. Ciò può aiutare i partecipanti a vedere i propri progressi, i facilitatori a scegliere il livello di difficoltà più appropriato e le organizzazioni a descrivere i risultati di apprendimento nei certificati.

10.4.2 Gli 8 livelli EQF in parole semplici

Di seguito è riportata una spiegazione semplificata di tutti i livelli EQF. In pratica, i workshop possono collocarsi tra più livelli e un gruppo può includere partecipanti con livelli diversi.

Livello EQF 1 - Primi passi

- **Conoscenze:** fatti di base e idee semplici
- **Abilità:** seguire istruzioni chiare, svolgere compiti semplici
- **Responsabilità/autonomia:** ha bisogno di supporto; lavora con guida ravvicinata

Livello EQF 2 - Comprensione di base

- **Conoscenze:** comprensione di base di un argomento e di semplici regole
- **Abilità:** utilizzare strumenti o metodi semplici; completare compiti di routine
- **Responsabilità/autonomia:** è in grado di lavorare con una certa autonomia, ma ha ancora bisogno di aiuto

Livello EQF 3 - Pratico e più sicuro

- **Conoscenze:** conosce i concetti importanti; comprende le ragioni e gli esempi

- **Abilità:** scegliere tra metodi conosciuti; risolvere problemi familiari
- **Responsabilità/autonomia:** è in grado di pianificare piccoli passaggi e assumersi la responsabilità del proprio lavoro in situazioni familiari

Livello EQF 4 - Autonomo in situazioni familiari

- **Conoscenze:** conoscenze ampie in un'area tematica
- **Abilità:** seleziona e applica metodi diversi; risolve problemi; spiega le scelte
- **Responsabilità/autonomia:** lavora in modo indipendente; è in grado di supportare gli altri; si assume la responsabilità dei risultati in contesti familiari

Livello EQF 5 - Applicazione e miglioramento

- **Conoscenze:** conoscenze specialistiche con consapevolezza dei propri limiti (ciò che si conosce e ciò che non si conosce)
- **Abilità:** sviluppare soluzioni, migliorare metodi, combinare informazioni provenienti da fonti diverse
- **Responsabilità/autonomia:** gestisce il proprio apprendimento; è in grado di guidare gli altri; si assume la responsabilità della qualità in diverse situazioni

Livello EQF 6 - Comprensione approfondita e pensiero critico

- **Conoscenze:** conoscenze avanzate; comprensione critica di teorie e idee
- **Abilità:** analizzare, interpretare e valutare; risolvere problemi complessi
- **Responsabilità/autonomia:** prende decisioni in contesti complessi; si assume la responsabilità dello sviluppo professionale e del lavoro altrui

Livello EQF 7 - Altamente specializzato e strategico

- **Conoscenze:** conoscenze altamente specializzate; collega teoria e pratica; crea nuove idee nel settore
- **Abilità:** progettare strategie; integrare conoscenze; valutare evidenze; guidare progetti

complessi

- **Responsabilità/autonomia:** guida e trasforma contesti lavorativi o di apprendimento; si assume la responsabilità delle decisioni in situazioni incerte

Livello EQF 8 - Livello esperto

- **Conoscenze:** conoscenze al livello più avanzato in un settore
- **Abilità:** creare nuovi approcci; risolvere problemi in modo innovativo; contribuire alla ricerca e allo sviluppo
- **Responsabilità/autonomia:** dimostra leadership e integrità al massimo livello; contribuisce allo sviluppo del settore e supporta gli altri nello sviluppo delle competenze

10.4.3 Come vengono utilizzati i livelli EQF in questo manuale

Ogni workshop in questo manuale è collegato a uno o più livelli EQF. Questo collegamento descrive il tipo di apprendimento a cui il workshop mira. Ad esempio, alcuni workshop si concentrano sullo sviluppo di concetti chiave dei Deaf Studies e di un vocabolario condiviso. Altri si focalizzano maggiormente sulla comunicazione, sulla riflessione e sulla partecipazione nel gruppo. Alcuni workshop invitano i partecipanti ad analizzare il potere, l'identità, le politiche linguistiche o la rappresentazione, aspetti che di solito richiedono un pensiero più astratto e una discussione più autonoma.

Poiché i partecipanti possono avere punti di partenza molto diversi, il riferimento ai livelli EQF non ha lo scopo di "etichettare" un gruppo. Si tratta invece di uno strumento per supportare la progettazione e l'adattamento. Può essere utilizzato per decidere quante conoscenze di base siano necessarie, quale livello di supporto fornire e quali risultati siano realistici nel tempo a disposizione del workshop.

10.4.4 Applicare l'EQF per rendere un workshop più semplice o più complesso

È possibile utilizzare l'EQF come strumento pratico per la differenziazione. Ciò significa mantenere lo stesso argomento e la stessa struttura del workshop, ma adattare il

livello di difficoltà in modo che il workshop sia accessibile e significativo per il gruppo.

Un modo utile per farlo è agire su quattro elementi:

- **Input:** quante informazioni fornire e in quale forma (lingua dei segni, immagini, brevi testi, esempi)
- **Compito:** cosa fanno i partecipanti con le informazioni (riconoscere, descrivere, confrontare, analizzare, creare)
- **Supporto:** quanta struttura e guida si forniscono (passo dopo passo, modellizzazione, schemi, supporto tra pari)
- **Output:** come i partecipanti mostrano ciò che hanno imparato (discussione, video in lingua dei segni, poster, presentazione, piccolo progetto)

Quando si desidera rendere un workshop più semplice (più vicino ai livelli EQF 1-2), l'obiettivo è spesso favorire la comprensione e la sicurezza. È possibile rallentare il ritmo, dare istruzioni più chiare passo dopo passo e concentrarsi sul riconoscere e descrivere idee chiave. Si può anche ridurre la lettura e la scrittura e offrire più spiegazioni visive e nella lingua dei segni.

I partecipanti possono dimostrare l'apprendimento attraverso risposte brevi nella lingua dei segni, attività di abbinamento e classificazione o semplici quiz.

Quando si desidera rendere un workshop più impegnativo (più vicino ai livelli EQF 4-6), l'obiettivo è spesso aumentare l'autonomia e l'approfondimento. È possibile introdurre più punti di vista, chiedere ai partecipanti di giustificare le proprie opinioni e utilizzare casi reali senza una sola risposta corretta. Si può anche dare ai partecipanti maggiori responsabilità nel lavoro di gruppo, ad esempio assegnando ruoli, chiedendo di guidare parti della discussione o di creare un prodotto per le altre persone.

Esempi di **output accessibili** (spesso utili per i livelli EQF 1-2):

- abbinamento e classificazione di carte o immagini
- brevi spiegazioni dei concetti chiave in lingua dei segni
- scelta tra esempi (“Quale esempio è più adatto e perché?”)

Esempi di **output più complessi** (spesso utili per i livelli EQF 4-6):

- discussione o dibattito basato con ruoli e argomentazioni
- analisi di casi di studio (cosa è successo, perché è importante, cosa dovrebbe cambiare)
- un prodotto di gruppo come un breve video, un poster, una mini-presentazione o un'attività di apprendimento tra pari

10.4.5 Esempi pratici di differenziazione utilizzando un unico argomento del workshop

Lo stesso argomento può essere proposto a diversi livelli EQF modificando il compito e il tipo di output. Questo può aiutare a condurre lo stesso workshop con gruppi diversi, o a ripetere un argomento in una serie di attività con un approfondimento crescente.

Esempio di argomento: identità e cultura Sorda

- **EQF 1-2:** riconoscere parole e concetti chiave (Sordo, udente, lingua dei segni, cultura, comunità).
Output: attività di classificazione di immagini + breve spiegazione nella lingua dei segni.
- **EQF 3-4:** descrivere la propria esperienza e confrontare le esperienze all'interno del gruppo.
Output: discussione di gruppo + semplici domande di riflessione (in lingua dei segni o scritte).
- **EQF 5-6:** analizzare le barriere e i fattori di supporto (famiglia, scuola, accesso, politiche linguistiche).
Risultato: analisi di un caso studio + proposte di azione.
- **EQF 7-8** (se si lavora con gruppi di livello avanzato): progettare una piccola attività di sensibilizzazione o una strategia di advocacy.
Output: piano, motivazione e valutazione dell'impatto.

Esempio di argomento: Storia e patrimonio delle persone sorde

- **EQF 1-2:** linea del tempo con eventi chiave e fatti fondamentali.
Output: abbinamento di date/immagini + breve riepilogo in lingua dei segni.
- **EQF 3-4:** discutere cause e conseguenze per la vita delle persone sorde.
Output: discussione in piccoli gruppi + presentazione.
- **EQF 5-6:** confronto tra diverse fonti e punti di vista (chi racconta la storia e perché).
Output: confronto tra fonti + riflessione sulla rappresentazione.

10.4.6 Utilizzo dell'EQF per la riflessione e il riconoscimento

L'EQF può anche favorire la riflessione, poiché aiuta ad allineare le domande al tipo di apprendimento che si intende perseguire. I livelli inferiori si concentrano spesso sulla memorizzazione e sulla comprensione. I livelli intermedi si concentrano maggiormente sull'applicazione dell'apprendimento e sul collegarlo all'esperienza. I livelli superiori si concentrano maggiormente sull'analisi, sul giudizio e sulla pianificazione del cambiamento.

È possibile utilizzare domande come queste alla fine di un workshop:

- **EQF 1-2:** Quali sono le tre nuove parole o idee che hai imparato oggi?
- **EQF 3-4:** Quale esempio della tua vita si collega all'argomento di oggi?
- **EQF 5-6:** Cosa è cambiato nel tuo modo di pensare su questo argomento? Cosa suggeriresti per migliorare la situazione?
- **EQF 7-8 (gruppi avanzati):** Quale strategia sceglieresti e come valuteresti se funziona?

Quando si rilasciano i certificati, è possibile includere il/i livello/i EQF come parte della descrizione dei risultati di apprendimento. Questo supporta il riconoscimento dell'apprendimento non formale in modo chiaro e comprensibile, mantenendo al tempo stesso il focus sulla partecipazione, sullo sviluppo dell'identità e sull'apprendimento pratico nel gruppo.

11. Risorse e passi successivi

11.1 Utilizzo del manuale digitale e della piattaforma

Tutti i materiali sono raccolti sia nel manuale cartaceo sia in quello digitale. I materiali sono inoltre disponibili sul sito web per il download.

11.2 Videoteca e come integrare i video nelle sessioni

Il programma didattico utilizza un kit di video per l'apprendimento autonomo e l'apprendimento basato su video.

I workshop includono anche 20 video educativi in diversi formati (come video esplicativi, sketch, animazioni e brevi documentari). È previsto un video per ogni workshop. Il programma fa riferimento a questi video per supportare le attività, e possono anche essere guardati separatamente come risorse di apprendimento autonome o come preparazione al workshop (compiti a casa).

11.3 Lingue disponibili

Questo manuale supporta l'apprendimento in diverse lingue scritte e lingue dei segni. I materiali scritti sono disponibili in:

- olandese
- tedesco
- slovacco
- italiano
- inglese

I video sono disponibili in:

- Nederlandse Gebarentaal (NGT - Lingua dei segni olandese)
- Österreichischer Gebärdensprache (ÖGS - Lingua dei segni austriaca)
- Lingua dei segni italiana (LIS)
- Slovenský posunkový jazyk (SPJ - Lingua dei segni slovacca)

11.4 Ulteriori letture e spunti

Il progetto ha inoltre raccolto idee per la trasferibilità e la sostenibilità, che possono ispirare attività di follow-up. Alcuni esempi includono: interviste a persone o esperti, creazione di video, utilizzo di strumenti interattivi come Kahoot o Menti, attività di ricerche e presentazioni brevi, realizzazione di un progetto fotografico, visite a luoghi della comunità Sorda e raccolta di risorse già esistenti.

11.5 Contatti e comunità di pratica

Un obiettivo a lungo termine del progetto è la creazione di una rete di docenti specializzati in Deaf Studies. Questa rete ha lo scopo di promuovere l'apprendimento continuo, la collaborazione, l'innovazione e il riconoscimento del lavoro giovanile in questo settore. Per ulteriori informazioni su questa rete, si invita a seguire il sito web www.deafstudies.eu.

11.6 Social media

Il DCHD dispone dei propri canali social. Durante lo svolgimento dei workshop, sarebbe molto apprezzato se i contenuti venissero condivisi con noi o se il progetto venisse taggato.

Facebook: <https://www.facebook.com/p/Deaf-Culture-Heritage-and-Diversity-61556697793602/>

Instagram: @deafstudies.eu

Youtube: @deafstudies-eu

11.7 Feedback

Accogliamo con piacere feedback su questo manuale, sui workshop, sui metodi, sui video, ecc. È inoltre possibile condividere idee su come continuare il lavoro di DCHD e dei Deaf Studies per le persone sorde (giovani). È possibile che DCHD realizzi ulteriori progetti in futuro.

Si prega di inviare i feedback tramite messaggio privato sui canali social oppure via e-mail al coordinatore del progetto: info@turkoois.eu.

WORKSHOP E PROGRAMMI DIDATTICI

Workshop 1.1

Identità e cultura Sorda - Pratiche culturali e tradizioni delle persone Sorde

“Esploriamo la cultura Sorda”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ **Conoscenze:**

I partecipanti:

- acquisiranno conoscenze approfondite sulla comunità Sorda, comprese le sue pratiche culturali, valori e tradizioni;
- comprenderanno l'importanza di preservare queste tradizioni nel contesto sociale più ampio, inclusi i loro elementi di origine come l'oppressione, la comunicazione, la lingua e la condivisione di esperienze comuni;
- saranno in grado di distinguere le principali differenze tra culture maggioritarie e minoritarie, in particolare in relazione alla cultura Sorda.

✓ **Abilità:**

I partecipanti:

- impareranno a ricercare e raccogliere informazioni sulla cultura e sulle tradizioni Sorde;
- creeranno presentazioni semplici e chiare (ad es. PowerPoint) per condividere quanto appreso;
- sapranno spiegare la cultura Sorda in modo comprensibile anche a persone che non la conoscono;
- collaboreranno in gruppo per condividere idee e lavorare insieme a una presentazione o a un progetto.

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

I partecipanti:

- sapranno applicare le loro conoscenze sulla cultura e sulle tradizioni Sorde al tema dei diritti umani, valorizzando la diversità;
- sapranno spiegare la cultura Sorda come un concetto ampio, e non come una risposta semplice alle domande di persone udenti non informate, attribuendole un significato più profondo;
- svilupperanno la capacità di collaborare efficacemente in gruppo e di realizzare presentazioni significative.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Giochi di ruolo

X Lavoro di gruppo

X Compiti

Contesto teorico:

La cultura Sorda si riferisce all'identità sociale e culturale, ai valori, alle pratiche, alle tradizioni e alle esperienze condivise delle persone Sorde, in particolare di coloro che utilizzano la lingua dei segni come principale modalità di comunicazione. Si tratta di un gruppo culturale distinto con una propria lingua, tradizioni e norme sociali, che si differenzia dalla cultura udente dominante sotto diversi aspetti fondamentali.

Tra le principali pratiche culturali e tradizioni della comunità Sorda troviamo:

- Lingua dei segni

- norme, usanze e comportamenti sociali
- Valori della comunità Sorda
- Letteratura Sorda (umorismo, poesia, Visual Vernacular, narrazioni, ecc.)
- Arte Sorda
- Storia della comunità Sorda
- Organizzazioni, associazioni e circoli delle persone sorde
- Eventi e festival culturali
- e molto altro...

Le comunità Sorde non sono legate a un territorio geografico specifico, ma sono unite dall'esperienza condivisa dell'essere Sordi, vista come una forma di alterità positiva. La lingua dei segni rappresenta la loro lingua naturale e si contrappone a una prospettiva patologica che considera la sordità come una condizione da "correggere" attraverso dispositivi acustici.

A differenza delle comunità etniche, in cui la cultura si trasmette verticalmente tra generazioni, nelle comunità Sorde la trasmissione culturale è principalmente orizzontale. Pratiche e tradizioni vengono condivise tra pari, sulla base dell'esperienza comune dell'essere Sordi. Questa trasmissione avviene attraverso scuole per Sordi, associazioni, organizzazioni e famiglie, contribuendo a creare un forte senso di comunità interconnessa.

Le persone Sorde possiedono una conoscenza specifica della propria cultura: conoscono i/le leader, gli eventi importanti della storia dei Sordi, i valori della comunità, le sue pratiche e le sue associazioni rappresentative. Tuttavia, la comunità Sorda ha anche affrontato un'oppressione sistematica dovuta all'audismo, una forma di discriminazione che privilegia l'udito ed emargina le persone sorde. Questa esclusione ha storicamente cercato di sminuire le lingue dei segni e di imporre approcci oralisti, mettendo in discussione l'identità e l'espressione delle persone sorde.

Nonostante questa oppressione, le persone sorde hanno trovato forza nelle esperienze condivise. Il concetto di Deafhood mette in luce il percorso unico delle persone sorde nell'accettare la propria identità, resistere all'audismo e coltivare

un senso di appartenenza. Attraverso il supporto reciproco e la comprensione, la comunità Sorda ha creato un ricco spazio culturale in cui i membri si sostengono a vicenda, celebrano il proprio patrimonio e promuovono i propri diritti.

Per le persone sorde, comprendere la propria cultura e la propria storia è fondamentale per l'autodeterminazione e per difendersi dalle discriminazioni nelle società fonocentriche. Questa consapevolezza rafforza l'identità, la resilienza e le capacità di advocacy. Inoltre, le pratiche e le tradizioni culturali svolgono un ruolo cruciale nella preservazione della comunità Sorda.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	Attività introduttiva: Che cos'è la cultura?	Metodologia: Mappa mentale Materiali: Mentimeter.com o un grande foglio bianco e Post-it oppure una lavagna con pennarelli
10 min	Introduzione al tema della cultura	Metodologia: Lezione interattiva Materiali: Computer, proiettore, presentazione PowerPoint
15 min	Domanda: E noi, persone sorde, abbiamo una nostra cultura? Introduzione alla cultura Sorda	Metodologia: Discussione e lezione interattiva Materiali: Se possibile, lavagna e pennarelli
10 min	Domanda: Quali sono le differenze tra la comunità Sorda e le altre comunità?	Metodologia: Discussione e lezione interattiva

30 min	Ricerca di gruppo e creazione di una breve presentazione	Metodologia: Lavoro di gruppo e attività visiva e creativa Materiali: Computer e presentazione PowerPoint (o Canva)
Nota: Selezione di una pratica culturale per ogni gruppo		
20 min	Presentazione dei lavori di gruppo	Metodologia: Breve esposizione Materiali: Computer e proiettore
Nota: Il tempo per ciascuna presentazione dipende dal numero dei gruppi di lavoro.		

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 1.1 Sordi PA-PA

Riferimenti bibliografici:

Holcomb, T. K. (2023). *Introduction to Deaf culture*. 2nd edition. Oxford University Press.

<http://www.introductiontodeafculture.com/intro-to-deaf-culture.html>

Ladd, P. (2003). *Understanding deaf culture: in search of deafhood*, Multilingual Matters.

Lane, H., Pillard R. C., and Hedberg U. (2011). *The People of the Eye: Deaf Ethnicity and Ancestry*, Oxford University Press.

Workshop 1.2

Identità e cultura Sorda - Eventi e organizzazioni delle persone Sorde

“Conosciamo meglio le attività della comunità Sorda”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ **Conoscenze:**

I partecipanti:

- svilupperanno una comprensione più approfondita delle organizzazioni della comunità Sorda a vari livelli (internazionale, nazionale, regionale e locale) e dei loro eventi nei diversi ambiti di interesse;
- acquisiranno conoscenze approfondite sulle strutture e sui sistemi organizzativi all'interno della comunità Sorda;
- impareranno ad analizzare un'organizzazione utilizzando il metodo SWOT.

✓ **Abilità:**

I partecipanti:

- esploreranno le organizzazioni, le associazioni e i circoli della comunità Sorda a diversi livelli e in vari ambiti di interesse;
- condivideranno approfondimenti e discuteranno del lavoro di queste organizzazioni;
- analizzeranno un'organizzazione o un evento utilizzando il metodo SWOT;
- svolgeranno attività di ricerca su organizzazioni ed eventi della comunità Sorda.

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

I partecipanti:

- diventeranno consapevoli del sistema organizzativo all'interno della comunità Sorda;
- sapranno identificare e mettersi in contatto con le organizzazioni pertinenti per ottenere supporto o partecipare ai loro eventi;
- svilupperanno la capacità di valutare criticamente i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce di un'organizzazione. Questa conoscenza può ispirare un futuro coinvolgimento in organizzazioni in linea con i propri interessi.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Percorsi di apprendimento

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

Contesto teorico:

La comunità Sorda è arricchita da una vasta gamma di organizzazioni e associazioni che rispondono ai suoi bisogni sociali, culturali, sportivi, politici e spirituali. Questi gruppi creano spazi Sordi dove le persone possono comunicare liberamente in lingua dei segni e interagire senza barriere o pregiudizi, condividendo esperienze e scambiando consigli. Attraverso questa condivisione, è possibile entrare in contatto con persone che comprendono realmente la loro esperienza. In pratica, queste organizzazioni offrono vari servizi, tra cui attività culturali e sociali, eventi sportivi, advocacy politica ed esperienze spirituali.

La comunità Sorda è molto diversificata, con numerosi gruppi di interesse specifico che rispondono alle esigenze di settori particolari. Esempi includono organizzazioni di donne Sorde, persone Sordocieche, gruppi BIPOC Sordi, comunità LGBTQIA+ Sorde e diversi gruppi religiosi. Queste organizzazioni garantiscono la rappresentanza delle diverse esperienze e prospettive di tutti i membri della comunità Sorda.

Le organizzazioni esistono a livello locale, nazionale, regionale e internazionale e operano in diversi ambiti di interesse. Spesso organizzano eventi che riuniscono persone Sorde provenienti da contesti diversi, creando opportunità di networking, scambio culturale e advocacy

Livello  Area 	Socio-politico	Giovani	Sport	Altro (Arti, Educaz., ecc.)
Internazionale	<i>World Federation of the Deaf (WFD)</i> : un'organizzazione internazionale che sostiene le associazioni nazionali delle persone sorde e organizza eventi come il Congresso WFD e la Conferenza WFD. http://wfdeaf.org/	<i>World Federation of the Deaf Youth Section (WFDYS)</i> : sezione giovanile della World Federation of the Deaf che promuove attività per giovani sordi a livello internazionale e organizza campi per giovani, ragazzi e bambini. http://www.wfdys.org/	<i>International Sport Committee of the Deaf (ICSD)</i> : organizzazione internazionale che promuove lo sport per le persone sorde e organizza le Deaflympics e i Campionati Mondiali Sordi in diverse discipline sportive. http://www.deaflympics.com/	
A livello regionale	European Union of the Deaf (EUD): https://www.eud.eu/ Diversi segretariati regionali della WFD: http://wfdeaf.org/who-we-are/our-team/	European Union of the Deaf Youth (EUDY), https://eudy.info/ Dövas Nordiska Ungdomsråd (DNUR - Consiglio Nordico dei Giovani Sordi). Anche qui organizzano campi per diverse fasce d'età e festival.	Organizzazioni come la European Deaf Sports Organization (EDSO), la Pan American Deaf Sports Organization (PANAMDES), l'Asia Pacific Deaf Sports Confederation (APDSC) e la Confederation of African Deaf Sports (CADS) organizzano i propri campionati, includendo una varietà di sport specifici per atleti sordi.	

A livello nazionale	Ogni paese ha un'Associazione Nazionale che rappresenta le persone sorde nelle diverse istituzioni. Queste organizzazioni organizzano vari eventi, come la Settimana Internazionale delle Persone Sorde e la Giornata Mondiale delle Persone Sorde.	Associazione o Comitato Nazionale dei Giovani Sordi del vostro paese. Può organizzare campi, attività e festival per i giovani sordi.	La Federazione Sportiva Nazionale Sorda del vostro paese, in collaborazione con Gruppi e Associazioni Sportive Sorde, organizza campionati nazionali e seleziona gli atleti per le squadre nazionali in ogni disciplina sportiva, per partecipare ai Campionati regionali e mondiali dei Sordi, così come alle Deaflympics.	
A livello locale	Varie associazioni o sezioni locali, club delle persone sorde ed eventi e attività della comunità.	Diverse associazioni, comitati e club locali di giovani Sordi possono organizzare una vasta gamma di attività per bambini, ragazzi e giovani sordi.	Diversi Gruppi e Associazioni Sportive Sorde registrano atleti sordi e ne permettono la partecipazione a varie competizioni a diversi livelli. Inoltre, queste associazioni possono organizzare campionati nazionali, tornei ed eventi.	

Nell'arte Sorda esistono diverse compagnie teatrali e cinematografiche Sorde, insieme a eventi culturali a vari livelli. Tra gli eventi internazionali più noti ci sono il Clin d'Oeil Festival, il DeafFest, e il Tokyo International Deaf Film Festival.

In ambito accademico: Deaf Academic and Research Conferences, Deaf History International, European Deaf Students' Union, International Congress on the Education of the Deaf, Dr. Deaf, Formal and Experimental Advances in Sign Language Theory (FEAST), ecc.

Altri gruppi specializzati: esistono anche organizzazioni specifiche per famiglie con bambini sordi, genitori sordi con figli udenti e professionisti come insegnanti di lingua dei segni Sordi, interpreti e altri. A seconda del contesto geografico, è possibile includere anche associazioni ed eventi locali o ben conosciuti.

È importante notare la distinzione tra organizzazioni “di”, “per” e “da” le persone Sorde. Le organizzazioni “di” e “da” persone sorde sono guidate e gestite da persone Sorde, con l’obiettivo principale di servire la comunità Sorda. Questi gruppi riflettono l’identità culturale e i valori della comunità Sorda, garantendo che la leadership e il personale siano prevalentemente Sordi. Al contrario, le organizzazioni “per” persone sorde sono generalmente gestite da persone udenti e, sebbene abbiano l’obiettivo di supportare le persone sorde, le loro filosofie non sempre sono in linea con quelle della comunità Sorda.

Pertanto, è essenziale che le organizzazioni e i progetti riguardanti le persone sorde siano creati insieme alle persone Sorde, come afferma il principio: “Niente su di noi senza di noi.”.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
15 minuti	Introduzione all’argomento	Metodologia: Lezione interattiva Materiali: Computer, proiettore, presentazione PowerPoint
20 minuti	Mappa concettuale degli eventi e delle organizzazioni delle persone sorde	Metodologia: Brainstorming e mappa concettuale Materiali: Un grande foglio bianco e dei post-it oppure una mappa concettuale su Google Sites o Canva
circa 10 minuti	Formazione dei gruppi di lavoro, selezione di organizzazioni o eventi da analizzare e breve introduzione all’analisi SWOT	
Nota: Per partecipanti di livello avanzato		

25 minuti	Analisi SWOT di un'organizzazione	Metodologia: Lavoro di gruppo Materiali: Foglio di carta e pennarelli colorati
Nota: Per i partecipanti di livello avanzato		
circa 15 minuti	Presentazione del lavoro di ciascun gruppo	Metodologia: Breve presentazione
Nota: la presentazione dovrebbe durare 5 minuti in base al numero di gruppi.		
5 minuti	Discussione finale	Metodologia: Discussione in cerchio
Nota: Per i partecipanti principianti, l'analisi SWOT di alcune associazioni e dei loro eventi può essere svolta in forma di discussione in cerchio con l'intero gruppo.		
Attività extra	Visita a un'organizzazione	Metodologia: Apprendimento attraverso l'esperienza
Nota: Suggerimento per estendere l'attività		

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 1.2 Deaflympics

Riferimenti bibliografici:

Bauman, H. D. L., & Murray, J. J. (2013). "Deaf studies in the 21st century: 'Deaf-gain' and the future of human diversity". In L.J. Davis (Ed.), *The disability studies reader* (4a ed., pp. 246-262). Routledge.

Holcomb, T. K. (2023). *Introduzione alla cultura dei sordi*. 2a edizione. Oxford University Press.

<http://www.introductiontodeafculture.com/intro-to-deaf-culture.html>

Workshop 2.1

Storia e patrimonio della comunità Sorda

“Storia dell’educazione dei sordi”

Durata: 130 minuti e Attività di approfondimento 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- acquisiranno conoscenze sugli effetti dell’educazione dei sordi sullo sviluppo linguistico, sociale, emotivo e cognitivo di bambini e adulti;
- comprenderanno gli effetti dei metodi orali e dell’oralismo;
- acquisiranno una comprensione della separazione tra scuole per sordi e scuole per persone ipoacusiche, in relazione all’uso degli apparecchi acustici.

✓ Abilità:

I partecipanti:

- contestualizzeranno l’origine delle scuole per sordi e dei loro metodi nel contesto del proprio paese;
- acquisiranno conoscenze sullo sviluppo storico dell’educazione dei sordi e delle scuole per sordi in tutta Europa;
- svilupperanno una prospettiva critica per valutare diversi sviluppi e contesti educativi;
- saranno in grado di contestualizzare gli sviluppi storici nell’educazione dei sordi e collegarli alle circostanze attuali.

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

- Mappe concettuali;
- Collegamento di idee;
- Comprensione della storia in modo complessivo, dal passato al presente.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Percorsi di apprendimento

X Dibattiti intergenerazionali

X Lavoro individuale

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

X Esercizio pratico

X Compito

Contesto teorico:

L'educazione dei sordi in Europa è diversificata e comprende diversi approcci e modelli, che variano a seconda del paese e del contesto culturale. L'educazione dei sordi si concentra sulle esigenze specifiche dei bambini e degli adolescenti sordi o ipoacusici, affrontando sia gli aspetti linguistici che quelli socio-emotivi dell'apprendimento. Esistono vari modelli educativi, che vanno da approcci altamente specializzati a sistemi inclusivi e integrativi. Le scuole per sordi in Europa

differiscono a seconda del paese e della regione, ma l'obiettivo comune è fornire un'educazione di qualità ai bambini sordi e ipoacusici. Sempre più spesso si privilegia l'approccio integrativo, in cui i bambini sordi vengono inseriti nel sistema scolastico ordinario ricevendo al contempo un supporto specifico. La lingua dei segni svolge un ruolo centrale, sia come mezzo di comunicazione che come parte dell'identità culturale della comunità Sorda. Nonostante la tendenza verso l'integrazione, rimane fondamentale il ruolo delle scuole specializzate per sordi.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
40 min	Teoria / Contenuti / Introduzione	Metodologia: Lezione frontale Materiali: Presentazione PowerPoint
Nota: Il docente consulta e utilizza materiali e articoli di approfondimento.		
10 min	Domande	Metodologia: Dibattito aperto Materiali: Lavagna bianca / Lavagna a fogli mobili
10 min	Sintesi	
10 min	Introduzione dell'attività	Metodologia: Lezione e organizzazione gruppi
Nota: Creazione gruppi di 2 o 3 persone.		
40 min	Lavori in gruppi + restituzione	Metodologia: Lavori in piccoli gruppi + Presentazione Materiali: Presentazione PowerPoint
Nota: Ogni persona dovrebbe contribuire attivamente.		
10 min	Scambio tra gruppi	Metodologia: Discussione Materiali: Lavagna a fogli mobili con parole chiave
Nota: Individuare i temi emergenti.		
10 min	Sintesi	Metodologia: Dibattito aperto

120 min	Attività di approfondimento	Metodologia: Escursione Materiali: Sessione dal vivo sotto la supervisione di un esperto
Nota: Attività aggiuntiva per approfondire e applicare le conoscenze.		

Attività di approfondimento

Le scuole per sordi verranno analizzate e sarà organizzata una visita guidata. In ogni sede verranno presentati eventi storici e verrà discusso lo sviluppo della lingua dei segni.

Nel successivo forum di discussione verrà invitata una persona Sorda che ha frequentato la scuola, oppure verrà organizzato un incontro presso l'associazione locale dei Sordi.

Obiettivi formativi:

- Rendere la storia più concreta e comprensibile
- Visitare edifici storici
- Fornire accesso alla storia personale
- Incontrare testimoni diretti della storia

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 2.1 Storia delle scuole per sordi

Riferimenti bibliografici:

del Pilar Fernández-Viader, M./Fuentes, M. (2004): Education of Deaf Students in Spain. Legal and Educational Politics Developments. In: *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 9:3, S. 327-332.

Dotter, F./Jarmer, H./Huber, L. (2019): Die Relikte von Oralismus und Behindertendiskriminierung in Österreich. In: Schmidt, M./Werner, A. (Hg.): *Zwischen Fremdbestimmung und Autonomie. Neue Impulse zur Gehörlosengeschichte in Deutschland, Österreich und der Schweiz*. Bielefeld: transcript, S. 371-421.

Monaghan, L. (2016): Deaf Education History. Milan 1880. In: In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): *The Sage Deaf Studies Encyclopedia*. Los Angeles: SAGE, S. 173-177.

Nieves, B. (2016): Deaf Education History. Pre-1880. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): *The Sage Deaf Studies Encyclopedia*. Los Angeles: SAGE, S. 182-186.

Workshop 2.2

Storia e patrimonio della comunità Sorda

“Tappe fondamentali e successi della comunità Sorda”

Durata: 90 minuti e Attività di approfondimento 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- acquisiranno una comprensione delle diverse tappe fondamentali e dei successi della comunità Sorda.

✓ Abilità:

I partecipanti:

- saranno in grado di valutare le circostanze in cui si sono sviluppate le tappe fondamentali e i successi della comunità Sorda;
- avranno l'opportunità di riflettere sulla situazione attuale della comunità Sorda e sulle proprie capacità di miglioramento e innovazione.

✓ Competenze (responsabilità e autonomia):

- Pensiero critico
- Creazione di linee del tempo
- Collegare gli eventi storici della società con i risultati specifici della cultura Sorda

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Gioco di ruolo

X Percorsi di apprendimento

X Dibattiti intergenerazionali

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

X Esercizio pratico

X Compito

Contesto teorico:

La storia delle persone sorde nel mondo è una storia di progresso, di lotta per il riconoscimento e di sviluppo di un'identità culturale autonoma. Il riconoscimento delle lingue dei segni come lingue a tutti gli effetti, la fondazione di scuole e università per persone sorde, il rafforzamento dei diritti politici e culturali e l'introduzione di tecnologie innovative hanno aperto nuove opportunità per la comunità Sorda e favorito la sua integrazione nella società. Sebbene esistano ancora molte sfide, questi traguardi rappresentano segnali di un progresso costante e degli sforzi continui della comunità Sorda, che continuerà a impegnarsi per una società inclusiva e giusta anche in futuro. Un altro importante traguardo è il riconoscimento scientifico e lo studio delle lingue dei segni. La creazione di università e istituti di ricerca dedicati allo studio della linguistica delle lingue dei segni ha portato a una comprensione più profonda di queste lingue come sistemi completi e complessi. Questa ricerca non solo ha confermato il valore linguistico delle lingue dei segni, ma ha anche ampliato la nostra comprensione di come esse influenzino il pensiero e la percezione delle persone sorde.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
40 min	Teoria / Contenuti / introduzione	Metodologia: Lezione interattiva Materiali: Presentazione PowerPoint
Nota: Il docente consulta e utilizza materiali e articoli di approfondimento.		
10 min	Domande e discussione	Metodologia: Dibattito aperto Materiali: Lavagna bianca / lavagna a fogli mobili
10 min	Introduzione al lavoro di gruppo: ricerca su un'istituzione	Metodologia: Lezione Materiali: Discussione
Nota: Assicurarsi che il compito sia chiaro; formare gruppi di 2 o 3 persone.		
40 min	Lavoro di gruppo	Metodologia: Presentazione / Gioco di ruolo Materiali: Presentazione PowerPoint
Nota: Ogni persona dovrebbe contribuire attivamente.		
20 min	Presentazione lavori di gruppo	Metodologia: Discussione Materiali: Lavagna con parole chiave
Nota: Individuare i temi emergenti.		
10 min	Sintesi finale	Metodologia: dibattito aperto
120 min	Attività di approfondimento	Metodologia: Escursione Materiali: Sessione dal vivo sotto la supervisione di un esperto
Nota: Attività aggiuntiva per approfondire e applicare le conoscenze		

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 2.2 Linea del tempo della storia dei Sordi

Riferimenti bibliografici:

Bauman H.-D.L./Murray, J.M. (2016): Deaf Studies. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 272-276.

Bravin, P.W. (2016): Wireless Technology. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 955-957.

Emery, S.D. (2016): Deaf Rights Activism, Global Protests. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 266-271.

Krausneker, V. (2016): International Linguistic Minority Law. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 599-601.

Lindquist Bergey, J./Gannon, J.R. (2016): Deaf President Now Protest. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 261-263.

Moss, K. (2016): International Day of Sign Language. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 484-485.

Nieves, B. (2016): Deaf Education History. Pre-1880. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 182-186.

Pabsch, A. (2016): UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S.

985-990.

Rholetter Purdy, E. (2016): Deaf History. 1921-1980. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.):
The Sage Deaf Studies Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 202-206.

Rholetter, W. (2016): Artists. In: Gertz, G./Boudreault, P. (Hg.): The Sage Deaf Studies
Encyclopedia. Los Angeles: SAGE, S. 42-45.

Workshop 3.1

Linguistica delle lingue dei segni

“Grammatica e struttura delle lingue dei segni”

Durata: 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- comprenderanno i cinque parametri delle lingue dei segni (configurazione, movimento, luogo, orientamento del palmo e componenti non manuali);
- comprenderanno cinque tra diverse regole grammaticali delle lingue dei segni:
 - Ordine delle frasi
 - Localizzazione spaziale
 - Struttura delle domande
 - Negazione
 - Verbi direzionali
- saranno in grado di confrontare lingue parlate e lingue dei segni, riconoscendo le differenze principali e comprendendo che entrambe sono lingue complete, con una propria struttura e grammatica;
- sapranno rispondere a miti e idee errate sulle lingue dei segni diffusi da persone non informate.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- identificare e applicare i cinque parametri delle lingue dei segni nella pratica;
- utilizzare cinque tra diverse regole grammaticali delle lingue dei segni: ordine delle frasi SVO/SOV, localizzazione spaziale, struttura delle domande, negazione e verbi direzionali;
- analizzare e spiegare le differenze tra lingue parlate e lingue dei segni;
- rispondere in modo chiaro e sicuro a domande o idee errate comuni sulle lingue dei segni.

✓ **Competenze (per partecipanti con livello EQF 3)**

Il partecipante:

- applica i cinque parametri delle lingue dei segni (configurazione, movimento, luogo, orientamento del palmo e componenti non manuali) in situazioni familiari e strutturate, correggendosi quando necessario;
- utilizza regole grammaticali di base per costruire frasi chiare e semplici nella lingua dei segni e può identificare o correggere gli errori con supporto;
- è in grado di spiegare in modo semplice le principali differenze strutturali e visive tra lingue parlate e lingue dei segni;
- risponde in modo appropriato, chiaro e sicuro a domande o idee errate comuni sulle lingue dei segni.

Metodi e tecniche di formazione:

x Discussioni

x Apprendimento basato su video

x Esercizi pratici

x Gioco di ruolo

x Lavoro di gruppo

x Tutta la classe

x Gioco

Contesto teorico:

Questa lezione introduce i partecipanti alla struttura della lingua dei segni, concentrandosi su due aree principali:

- Comprensione e applicazione dei cinque parametri di un segno;
- Utilizzo di cinque tra diverse regole grammaticali della lingua dei segni.

L'obiettivo è andare oltre la semplice memorizzazione dei segni e iniziare a comprendere come il significato venga creato e organizzato nella lingua dei segni.

I cinque parametri della lingua dei segni

Ogni segno nella lingua dei segni è composto da cinque parametri. Insieme definiscono il significato di un segno. Sebbene i segni specifici varino da una lingua all'altra, gli elementi strutturali sono universali. La modifica di uno solo di questi cinque parametri può cambiare completamente il significato del segno.

Configurazione

Indica la forma specifica della mano o delle mani durante l'esecuzione del segno (es. mano piatta, pugno chiuso, forma a V). Esistono decine di configurazioni riconosciute e utilizzate sistematicamente nelle lingue dei segni.

Movimento

È il movimento delle mani: verso l'alto, verso il basso, circolare, lineare, ripetuto o singolo. Il

movimento può avere valore grammaticale (ad esempio aspetto verbale) e distingue segni simili tra loro.

Luogo

È lo spazio fisico in cui viene eseguito il segno (ad es. vicino alla fronte, al petto o nello spazio neutro davanti al corpo). Cambiare posizione può cambiare il significato o creare ambiguità.

Orientamento del palmo

Indica la direzione del palmo della mano durante il segno: verso l'alto, verso il basso, verso il corpo, verso l'esterno o lateralmente). Un orientamento errato può modificare il significato o rendere il segno errato o poco chiaro.

Componenti non manuali

Sono espressioni facciali, movimenti della testa, forme della bocca e movimenti del busto che accompagnano i segni manuali. Esprimono funzioni grammaticali come domande, intensità, tempo o negazione. In molti casi, sono essenziali per comprendere il significato completo.

Regole grammaticali delle lingue dei segni

Le lingue dei segni hanno una propria grammatica, diversa dalle lingue parlate. La grammatica viene espressa visivamente attraverso lo spazio, il movimento e le espressioni facciali. Di seguito è riportata una selezione di cinque regole rilevanti a livello di comunicazione di base.

Ordine delle frasi: SVO/SOV

Le lingue dei segni hanno un ordine delle parole flessibile. Mentre nelle lingue parlate è comune soggetto-verbo-oggetto (SVO), nelle lingue dei segni è più frequente soggetto-oggetto-verbo (SOV).

Localizzazione

Consiste nell'assegnare una posizione nello spazio segnico a persone o oggetti e nel riferirsi successivamente a tale posizione. Funziona come i pronomi nelle lingue parlate. Esempio: "Anna" viene posizionata a destra e "John" a sinistra, poi ci si riferisce a loro indicando quelle posizioni senza ripetere i loro nomi.

Formazione delle domande

Nelle lingue dei segni, la parola interrogativa (ad es. COSA, CHI, DOVE) è solitamente collocata alla fine della frase, a differenza delle lingue parlate dove appare tipicamente all'inizio. La formazione delle domande dipende fortemente dai componenti non manuali, come le espressioni facciali e i movimenti della testa. Ad esempio, le sopracciglia alzate e la testa leggermente inclinata in avanti indicano una domanda. I segni manuali da soli non indicano che la frase è una domanda; è l'espressione facciale che svolge la funzione grammaticale.

Negazione

La negazione nelle lingue dei segni viene espressa principalmente attraverso componenti non manuali come un cenno di diniego con la testa e un'espressione facciale negativa, più che con segni espliciti come "NO" o "NON".

Tuttavia, per enfatizzare, possono essere usati i segni NO o NON insieme ai componenti non manuali.

Verbi direzionali

Alcuni verbi nelle lingue dei segni sono direzionali: il loro movimento indica il soggetto e l'oggetto dell'azione.

Ad esempio, il verbo "DARE" può essere eseguito dal corpo del segnante verso la posizione di un'altra persona nello spazio segnico, indicando visivamente "io do a te".

Cambiando la direzione del movimento si modifica il rapporto soggetto-oggetto.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	Introduzione <ul style="list-style-type: none"> Breve presentazione dei partecipanti Gioco rompighiaccio: ogni partecipante crea un segno usando la configurazione della prima lettera del proprio nome. La persona successiva ripete tutti i segni precedenti in ordine e aggiunge il proprio. Presentazione degli obiettivi del workshop 	Metodologia: Plenaria Materiali: Presentazione PowerPoint
10 min	Teoria: elementi della lingua dei segni <ul style="list-style-type: none"> Breve spiegazione dei cinque elementi fondamentali di un segno (vedi contesto teorico sopra + PPT) Discussione di gruppo: analisi di alcuni segni insieme. Per ogni segno, chiedi: <ul style="list-style-type: none"> Qual è la configurazione? Dove è collocato il segno? Qual è il movimento? Qual è l'orientamento del palmo? Ci sono componenti non manuali? 	Metodologia: Presentazione + Discussione di gruppo Materiali: PPT Elementi della lingua dei segni
Nota: Approfondimento: Introduzione ai segni simmetrici e asimmetrici: <ul style="list-style-type: none"> <i>Simmetrici:</i> entrambe le mani utilizzano la stessa configurazione e lo stesso movimento. <i>Asimmetrici:</i> una mano è dominante e l'altra di supporto. Domande: <ul style="list-style-type: none"> Questo segno è simmetrico o asimmetrico? Entrambe le mani stanno facendo la stessa cosa o sono diverse? 		
15 min	Attività: Gioco dei segni Posiziona tutti i dadi al centro del cerchio. Ogni dado rappresenta un elemento della lingua dei segni, con diverse varianti su ciascuna faccia. Ogni partecipante, a turno, lancia i dadi.	Metodologia: Gioco Materiali: PPT Gioco di lingua dei segni + Scheda "Dadi" (Nota: ritagliare e

	<p>In base al risultato, deve creare un segno che includa tutti gli elementi usciti.</p> <p>L'obiettivo è inventare un segno plausibile, creativo e strutturato utilizzando quegli elementi.</p>	<p>incollare i dadi in anticipo)</p>
<p>Nota: Adattare la difficoltà in base al livello del gruppo:</p> <p>Facile - Iniziare con 1 dado Medio - Usare 2 dadi Difficile - Usare 3 dadi Continuare aumentando il numero di dadi di uno ogni round.</p>		
20 min	<p>Teoria: grammatica della lingua dei segni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere al gruppo: quali regole grammaticali della lingua dei segni conoscete già? ● Mostrare un'immagine (es. una mela su un tavolo). <ul style="list-style-type: none"> ○ Chiedere: come lo segnereste? Lasciare che i partecipanti propongano versioni e scrivere l'ordine dei segni alla lavagna. ○ Chiedere: come lo scrivereste? Lasciare che i partecipanti propongano versioni e scrivere l'ordine della frase scritta sotto quello dei segni. ○ Introdurre la struttura SOV: In molte lingue dei segni l'ordine tipico è Soggetto - Oggetto - Verbo. ○ Introdurre la localizzazione (uso dello spazio e dell'indicazione): Mostrare come assegnare posizioni nello spazio per riferirsi a soggetti o oggetti (es. la mano sinistra indica "tavolo") ● Frasi interrogative: Proiettare una domanda scritta: "Dove vive lei?" <ul style="list-style-type: none"> ○ Chiedere: Come la tradurreste questa frase nella vostra lingua dei segni nazionale? ○ Introdurre: Le parole interrogative spesso compaiono alla fine: LEI VIVE DOVE? Componenti non manuali: sopracciglia 	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione + plenaria</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Teoria della grammatica della lingua dei segni</p>

	<p>alzate durante la domanda. Far provare alcuni partecipanti con altre frasi e dare feedback.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Negazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase di esempio: “Non lavoro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Introdurre: Nella lingua dei segni, la negazione si esprime scuotendo la testa mentre si segna il verbo. A volte si usa un segno esplicito per “non”, ma spesso è sufficiente il solo componente non manuale. ○ Dimostrare e far provare i partecipanti con altre frasi. ● Verbi direzionali <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase esempio: “Lei gli dà un libro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Ripetere la localizzazione: Assegnare “lei” a sinistra e “lui” a destra nello spazio segnico. Configurazione per rappresentare l’afferramento di un libro ○ Introdurre la modifica del verbo: Il verbo DARE si muove da “lei” verso “lui” → questa direzionalità aggiunge significato grammaticale. ○ Dimostrare e far provare con altre frasi. 	
<p>Nota: Scegliere quali regole grammaticali trattare a seconda del livello del gruppo. Iniziare con strutture di base come SVO/SOV e componenti non manuali, e passare ad argomenti più complessi come l’accordo verbale e la topicalizzazione, se opportuno.</p>		
10 min	<p>Attività: Costruire frasi in lingua dei segni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dividere i partecipanti in gruppi di tre. Ogni gruppo riceve un scheda di lavoro con sei frasi in lingua scritta. ● Compito: tradurre ogni frase nella lingua dei segni, tenendo conto delle regole grammaticali apprese. 	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo (Gruppi da tre persone)</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Costruzione frasi +</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere a uno o due gruppi di mostrare una frase e spiegare le loro scelte. ● Breve discussione con la classe: <ul style="list-style-type: none"> ○ Cosa avete notato? ○ Cosa è stato facile o difficile? 	Scheda di lavoro “Esercizio frasi”
<p>Nota: Le frasi hanno un livello di difficoltà medio. Adattarle liberamente a un livello più semplice o più avanzato in base al gruppo.</p>		
25 min	<p>Attività: Gioco di ruolo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formare gruppi: tre partecipanti vengono davanti alla classe: <ul style="list-style-type: none"> ○ uno interpreta una persona udente ○ Gli altri due interpretano persone Sorde segnanti <p>Il resto della classe osserva e fa da supporto.</p> ● La “persona udente” riceve una scheda con una domanda. Segna la domanda ai “Sordi segnanti”. ● I due segnanti rispondono, spiegando il punto grammaticale in modo chiaro. ● Feedback della classe: dopo ogni turno, invitare il resto della classe a dare feedback: <ul style="list-style-type: none"> ○ La spiegazione era chiara? ○ C'è qualcosa che si potrebbe migliorare? ● Rotazione dei gruppi. 	<p>Metodologia:</p> <p>Gioco di ruolo</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Gioco di ruolo Foglio di lavoro - Gioco di ruolo</p>
<p>Nota: Obiettivo: Esercitarsi a spiegare la grammatica e la struttura della lingua dei segni in modo chiaro e sicuro, e sviluppare la capacità di risposta a domande comuni o fraintendimenti in un ambiente sicuro e collaborativo, dove i partecipanti possano imparare gli uni dagli altri e ricevere feedback costruttivi.</p>		
5 min	<p>Riflessione</p> <p>Chiedere al gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cosa avete imparato? ● Cosa vi ha sorpreso o messo in difficoltà? <p>Conclusione: la lingua dei segni è una lingua vera, con una propria struttura e grammatica!</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Sessione plenaria</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Riflessione</p>

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 3.1 Grammatica delle lingue dei segni

Riferimenti bibliografici:

ASL Bloom. (3 ottobre 2024). Spiegazione della struttura di base della frase in ASL. <https://www.aslbloom.com/blog/asl-sentence-structure>

Germannan Community College. (luglio 2023). Guida alla grammatica dell'ASL. Centro accademico di eccellenza. <https://germanna.edu/sites/default/files/2023-07/ASL%20Grammar%20Guide%20%28edit%207-24-23%29.pdf>

HandSpeak. (s.d.). Parametri: forma della mano, posizione, movimento, orientamento del palmo. HandSpeak. <https://www.handspeak.com/learn/397/>

Johnston, T. & Schembri, A. (2007). Lingua dei segni australiana: Introduzione alla linguistica della lingua dei segni. Cambridge University Press.

Sutton-Spence, R. & Woll, B. (1999). La linguistica della lingua dei segni britannica: un'introduzione. Cambridge University Press.

Van den Bogaerde, B. & Crasborn, O. (a cura di) (2011). Gebarentaal: Taal, cultuur en geschiedenis van de Nederlandse Gebarentaal. Van Tricht.

Workshop 3.2

Linguistica delle lingue dei segni

“Acquisizione e sviluppo del linguaggio”

Durata: 60 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- comprenderanno come si svolgono tipicamente le fasi dell’acquisizione e dello sviluppo del linguaggio naturale;
- conosceranno come lo sviluppo linguistico può differire per i bambini sordi e il ruolo fondamentale della lingua dei segni;
- comprenderanno il concetto e i benefici del bilinguismo, comprese le combinazioni con la lingua dei segni;
- comprenderanno il concetto di deprivazione linguistica e i suoi possibili effetti.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- descrivere le fasi dell’acquisizione del linguaggio;
- applicare le fasi dello sviluppo del linguaggio alla situazione di un bambino sordo, evidenziando l’importanza e i benefici dell’accesso precoce alla lingua dei segni;
- descrivere esempi di bilinguismo e applicare il concetto alla lingua dei segni e alle lingue parlate/scritte;
- riflettere sugli effetti della deprivazione linguistica;

- completare e riflettere su un profilo linguistico;
- discutere e confrontare le esperienze linguistiche con gli altri.

✓ **Competenze:**

I partecipanti saranno in grado di:

- descrivere le fasi fondamentali dell'acquisizione del linguaggio utilizzando esempi legati allo sviluppo infantile;
- applicare le fasi dello sviluppo linguistico alla situazione di un bambino sordo e può spiegare, in termini semplici, l'importanza e i benefici dell'accesso precoce alla lingua dei segni;
- descrivere esempi di base di bilinguismo e applicare il concetto a combinazioni tra lingua dei segni e lingua parlata o scritta;
- riflettere sui possibili effetti della deprivazione linguistica e riconoscerne l'impatto in contesti pratici o educativi;
- compilare un profilo linguistico di base e riflettere sul proprio sviluppo linguistico attraverso indicazioni guidate;
- discutere e confrontare le esperienze linguistiche con gli altri, dimostrando consapevolezza della diversità linguistica.

Metodi e tecniche di formazione:

x Discussioni

x Apprendimento basato su video

x Apprendimento autonomo

x Lavoro individuale

x Tutta la classe

Contesto teorico:

Sviluppo del linguaggio

Lo sviluppo del linguaggio si riferisce al processo attraverso il quale i bambini acquisiscono la capacità di comprendere e utilizzare una lingua. Questo include l'apprendimento del vocabolario, della grammatica e della pronuncia attraverso l'interazione e l'esposizione all'ambiente, generalmente a partire dalla prima infanzia. L'esposizione precoce a una lingua naturale è essenziale per la comunicazione e lo sviluppo cognitivo.

Il linguaggio è fondamentale per l'interazione umana e l'apprendimento. Lo sviluppo linguistico precoce è cruciale per la crescita cognitiva, l'interazione sociale e il successo scolastico. I bambini che sviluppano solide competenze linguistiche sono meglio in grado di esprimersi, comprendere gli altri e interagire con il mondo che li circonda.

Fasi standard dello sviluppo linguistico

I bambini attraversano generalmente diverse fasi nello sviluppo del linguaggio.

Sviluppo del linguaggio nei bambini sordi

I bambini sordi acquisiscono il linguaggio in modo naturale se sono esposti fin dalla prima infanzia a una lingua pienamente accessibile, come la lingua dei segni. Il loro sviluppo linguistico segue fasi simili a quelle dei bambini udenti, tra cui la lallazione, le prime parole e la formazione di frasi complesse. Tuttavia, oltre il 90% dei bambini sordi nasce da genitori udenti che potrebbero non utilizzare la lingua dei segni, con conseguente esposizione

linguistica precoce limitata. Questa mancanza di accesso può portare a ritardi linguistici e a difficoltà cognitive e sociali associate.

Bilinguismo

Il bilinguismo implica la capacità di comprendere e utilizzare due lingue. I bambini esposti a due lingue fin dalla prima infanzia possono sviluppare competenze in entrambe. Tra i benefici del bilinguismo vi sono una maggiore flessibilità cognitiva, migliori capacità di problem solving e una maggiore consapevolezza culturale. Per i bambini sordi, il bilinguismo tra lingua dei segni e lingua parlata/scritta può favorire una comunicazione completa e sostenere il successo scolastico.

Deprivazione linguistica

La deprivazione linguistica si verifica quando un bambino non ha accesso sufficiente a una lingua naturale durante i periodi critici dello sviluppo, generalmente dalla nascita fino ai cinque anni. Per i bambini sordi, ciò è spesso dovuto alla mancanza di esposizione alla lingua dei segni, soprattutto quando nascono in famiglie udenti che non la utilizzano.

Le conseguenze della deprivazione linguistica includono:

- Ritardo nello sviluppo linguistico: significativi ritardi nell'acquisizione delle competenze linguistiche.
- Difficoltà cognitive: compromissione della memoria, dell'attenzione e delle capacità di problem solving.
- Difficoltà sociali ed emotive: difficoltà nel costruire relazioni ed esprimere emozioni.
- Scarso rendimento scolastico: difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel rendimento generale.
- Rischi per la salute mentale: maggiore rischio di ansia, depressione e bassa autostima.

Profilo linguistico

Un profilo linguistico è uno strumento utilizzato per documentare le esperienze e le competenze linguistiche di un individuo. Include informazioni sulle lingue a cui una persona è stata esposta, i contesti in cui utilizza ciascuna lingua e il suo livello di comfort con ciascuna di esse. La creazione di un profilo linguistico può aiutare gli educatori e gli assistenti a comprendere il background linguistico di un bambino e adattare il supporto alle sue esigenze specifiche.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	<p>Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Breve presentazione dei partecipanti ● Gioco rompighiaccio: porre le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> ○ Quante lingue conosci o parli? ○ Quale lingua vorresti imparare e perché? ● Spiegare l'obiettivo del workshop 	<p>Metodologia:</p> <p>Sessione plenaria</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Introduzione</p>
15 min	<p>Teoria dello sviluppo del linguaggio nei bambini sordi</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere al gruppo: Che cos'è lo sviluppo del linguaggio e perché è importante? ● Spiegazione: sei fasi dello sviluppo linguistico (vedi il contesto teorico sopra) <ul style="list-style-type: none"> ○ Discussione: come si manifesta questo processo nei bambini sordi? ● Spiegazione: Sviluppo del linguaggio nei bambini sordi - cosa cambia? <ul style="list-style-type: none"> ○ Nessun accesso naturale alla lingua parlata attraverso l'udito ○ La lettura labiale o il parlato spesso non sono sufficienti a causa della visibilità e chiarezza limitate. <ul style="list-style-type: none"> ▪ → Lingua dei segni ○ Lingua dei segni è una lingua visiva naturale, con una grammatica completa, e attiva gli stessi centri linguistici del cervello delle lingue parlate. ○ I bambini hanno bisogno del linguaggio, non della parola, per uno sviluppo sano. ● Collegamento con le fasi dello sviluppo linguistico: <ul style="list-style-type: none"> ○ L'accesso precoce è essenziale → Le reti linguistiche nel cervello si formano molto presto. ○ La lingua dei segni può supportare ogni fase dello sviluppo linguistico, ma "prima si inizia, meglio è!" 	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione , discussioni plenarie</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Sviluppo del linguaggio nei bambini sordi</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ○ I bambini possono apprendere sia la lingua dei segni che la lingua scritta/parlata. ● Discussione: come essere offerta la lingua dei segni in ciascuna fase dell'acquisizione linguistica? ● Falsi miti da discutere: <ul style="list-style-type: none"> ○ “Possono semplicemente imparare a leggere il labiale, no?” <ul style="list-style-type: none"> ▪ La lettura labiale è limitata: solo circa il 30-40% dei suoni del parlato è distinguibile visivamente. ○ “La lingua dei segni ritarda lo sviluppo del linguaggio.” <ul style="list-style-type: none"> ▪ Al contrario: una lingua visiva supporta e stimola lo sviluppo linguistico complessivo. ○ “Dovrebbero imparare prima la lingua parlata e poi quella dei segni.” <ul style="list-style-type: none"> ▪ I bambini non imparano la lingua in un secondo momento: hanno bisogno di accesso fin dall'inizio. ○ “Se un bambino ha un impianto cocleare, non c'è bisogno della lingua dei segni.” <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'impianto cocleare fornisce accesso al suono, ma non al linguaggio. Non garantisce uno sviluppo linguistico completo. ▪ La lingua dei segni resta fondamentale, come base o come supporto. ▪ Il bilinguismo (lingua dei segni e lingua parlata) è possibile e potente. ● Spiegazione: Bilinguismo <ul style="list-style-type: none"> ○ Che cos'è il bilinguismo? ○ Esempi di combinazioni linguistiche ○ Benefici mostrati del bilinguismo ○ Collegamento con la lingua dei segni 	
<p>5 min + 5 min</p>	<p>Visione del video: “Deprivazione linguistica”</p> <p>Discussione sul video</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cosa avete visto nel video? ● Cosa è successo esattamente alla persona nel video? 	<p>Metodologia:</p> <p>Visione del video e discussione</p> <p>Materiali:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Che impatto ha avuto questo sulla sua vita, dal punto di vista sociale, emotivo e cognitivo? • Perché pensate che si sia verificata questa situazione? • Pensate che nella società ci sia sufficiente consapevolezza su questo tema? 	Video: “Deprivazione linguistica”
5 min	Teoria della deprivazione linguistica <ul style="list-style-type: none"> • Che cos'è la deprivazione linguistica? • Conseguenze della deprivazione linguistica 	Materiali: PPT - Deprivazione linguistica
10 min	Lavoro individuale: “Il tuo profilo linguistico” Distribuire la scheda di lavoro e chiedere a tutti di compilarla individualmente.	Metodologia: Lavoro individuale Materiali: PPT - Profilo linguistico Scheda di lavoro - Profilo linguistico
10 min	Condivisione delle esperienze Discussione plenaria sulle intuizioni acquisite durante la compilazione del profilo linguistico: <ul style="list-style-type: none"> • Quali lingue avete scritto? • Come vi siete sentiti a riflettere sul vostro percorso linguistico in questo modo? • Ci sono state sorprese durante la compilazione? 	Metodologia: Discussione plenaria Materiali: PPT - Profilo linguistico
Nota: La condivisione è volontaria e non obbligatoria.		
5 min	Riflessione finale Chiedere al gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • Cosa avete imparato? • Cosa vi ha sorpreso o messo in difficoltà? 	Metodologia: Sessione plenaria Materiali: PPT - Riflessione
Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali

5 min	Introduzione <ul style="list-style-type: none"> ● Breve presentazione dei partecipanti ● Gioco rompighiaccio: ogni partecipante crea un segno usando la configurazione della prima lettera del proprio nome. La persona successiva ripete tutti i segni precedenti in ordine e aggiunge il proprio. ● Presentazione degli obiettivi del workshop 	Metodologia: Plenaria Materiali: Presentazione PowerPoint
10 min	Teoria: elementi della lingua dei segni <ul style="list-style-type: none"> ● Breve spiegazione dei cinque elementi fondamentali di un segno (vedi contesto teorico sopra + PPT) ● Discussione di gruppo: analisi di alcuni segni insieme. Per ogni segno, chiedi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Qual è la configurazione? ▪ Dove è collocato il segno? ▪ Qual è il movimento? ▪ Qual è l'orientamento del palmo? ▪ Ci sono componenti non manuali? 	Metodologia: Presentazione + Discussione di gruppo Materiali: PPT Elementi della lingua dei segni
Nota: Approfondimento: Introduzione ai segni simmetrici e asimmetrici: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Simmetrici:</i> entrambe le mani utilizzano la stessa configurazione e lo stesso movimento. ● <i>Asimmetrici:</i> una mano è dominante e l'altra di supporto. Domande: <ul style="list-style-type: none"> ● Questo segno è simmetrico o asimmetrico? ● Entrambe le mani stanno facendo la stessa cosa o sono diverse? 		
15 min	Attività: Gioco dei segni Posiziona tutti i dadi al centro del cerchio. Ogni dado rappresenta un elemento della lingua dei segni, con diverse varianti su ciascuna faccia. Ogni partecipante, a turno, lancia i dadi. In base al risultato, deve creare un segno che includa tutti gli elementi usciti.	Metodologia: Gioco Materiali: PPT Gioco di lingua dei segni + Scheda "Dadi" (Nota: ritagliare e incollare i dadi in anticipo)

	L'obiettivo è inventare un segno plausibile, creativo e strutturato utilizzando quegli elementi.	
<p>Nota: Adattare la difficoltà in base al livello del gruppo:</p> <p>Facile - Iniziare con 1 dado Medio - Usare 2 dadi Difficile - Usare 3 dadi Continuare aumentando il numero di dadi di uno ogni round.</p>		
20 min	<p>Teoria: grammatica della lingua dei segni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere al gruppo: quali regole grammaticali della lingua dei segni conoscete già? ● Mostrare un'immagine (es. una mela su un tavolo). <ul style="list-style-type: none"> ○ Chiedere: come lo segnereste? Lasciare che i partecipanti propongano versioni e scrivere l'ordine dei segni alla lavagna. ○ Chiedere: come lo scrivereste? Lasciare che i partecipanti propongano versioni e scrivere l'ordine della frase scritta sotto quello dei segni. ○ Introdurre la struttura SOV: In molte lingue dei segni l'ordine tipico è Soggetto - Oggetto - Verbo. ○ Introdurre la localizzazione (uso dello spazio e dell'indicazione): Mostrare come assegnare posizioni nello spazio per riferirsi a soggetti o oggetti (es. la mano sinistra indica "tavolo") ● Frasi interrogative: Proiettare una domanda scritta: "Dove vive lei?" <ul style="list-style-type: none"> ○ Chiedere: Come la tradurreste questa frase nella vostra lingua dei segni nazionale? ○ Introdurre: Le parole interrogative spesso compaiono alla fine: LEI VIVE DOVE? Componenti non manuali: sopracciglia alzate durante la domanda. 	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione + plenaria</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Teoria della grammatica della lingua dei segni</p>

	<p>Far provare alcuni partecipanti con altre frasi e dare feedback.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Negazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase di esempio: “Non lavoro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Introdurre: Nella lingua dei segni, la negazione si esprime scuotendo la testa mentre si segna il verbo. A volte si usa un segno esplicito per “non”, ma spesso è sufficiente il solo componente non manuale. ○ Dimostrare e far provare i partecipanti con altre frasi. ● Verbi direzionali <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase esempio: “Lei gli dà un libro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Ripetere la localizzazione: Assegnare “lei” a sinistra e “lui” a destra nello spazio segnico. Configurazione per rappresentare l’afferramento di un libro ○ Introdurre la modifica del verbo: Il verbo DARE si muove da “lei” verso “lui” → questa direzionalità aggiunge significato grammaticale. ○ Dimostrare e far provare con altre frasi. 	
<p>Nota: Scegliere quali regole grammaticali trattare a seconda del livello del gruppo. Iniziare con strutture di base come SVO/SOV e componenti non manuali, e passare ad argomenti più complessi come l’accordo verbale e la topicalizzazione, se opportuno.</p>		
10 min	<p>Attività: Costruire frasi in lingua dei segni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dividere i partecipanti in gruppi di tre. Ogni gruppo riceve un scheda di lavoro con sei frasi in lingua scritta. ● Compito: tradurre ogni frase nella lingua dei segni, tenendo conto delle regole grammaticali apprese. 	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo (Gruppi da tre persone)</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Costruzione frasi +</p>

	<p>Far provare alcuni partecipanti con altre frasi e dare feedback.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Negazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase di esempio: “Non lavoro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Introdurre: Nella lingua dei segni, la negazione si esprime scuotendo la testa mentre si segna il verbo. A volte si usa un segno esplicito per “non”, ma spesso è sufficiente il solo componente non manuale. ○ Dimostrare e far provare i partecipanti con altre frasi. ● Verbi direzionali <ul style="list-style-type: none"> ○ Frase esempio: “Lei gli dà un libro.” ○ Chiedere: Come si segna? ○ Ripetere la localizzazione: Assegnare “lei” a sinistra e “lui” a destra nello spazio segnico. Configurazione per rappresentare l’afferramento di un libro ○ Introdurre la modifica del verbo: Il verbo DARE si muove da “lei” verso “lui” → questa direzionalità aggiunge significato grammaticale. ○ Dimostrare e far provare con altre frasi. 	
<p>Nota: Scegliere quali regole grammaticali trattare a seconda del livello del gruppo. Iniziare con strutture di base come SVO/SOV e componenti non manuali, e passare ad argomenti più complessi come l’accordo verbale e la topicalizzazione, se opportuno.</p>		
10 min	<p>Attività: Costruire frasi in lingua dei segni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dividere i partecipanti in gruppi di tre. Ogni gruppo riceve un scheda di lavoro con sei frasi in lingua scritta. ● Compito: tradurre ogni frase nella lingua dei segni, tenendo conto delle regole grammaticali apprese. 	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo (Gruppi da tre persone)</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Costruzione frasi +</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere a uno o due gruppi di mostrare una frase e spiegare le loro scelte. ● Breve discussione con la classe: <ul style="list-style-type: none"> ○ Cosa avete notato? ○ Cosa è stato facile o difficile? 	Scheda di lavoro “Esercizio frasi”
<p>Nota: Le frasi hanno un livello di difficoltà medio. Adattarle liberamente a un livello più semplice o più avanzato in base al gruppo.</p>		
25 min	<p>Attività: Gioco di ruolo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formare gruppi: tre partecipanti vengono davanti alla classe: <ul style="list-style-type: none"> ○ uno interpreta una persona udente ○ Gli altri due interpretano persone Sorde segnanti <p>Il resto della classe osserva e fa da supporto.</p> ● La “persona udente” riceve una scheda con una domanda. Segna la domanda ai “Sordi segnanti”. ● I due segnanti rispondono, spiegando il punto grammaticale in modo chiaro. ● Feedback della classe: dopo ogni turno, invitare il resto della classe a dare feedback: <ul style="list-style-type: none"> ○ La spiegazione era chiara? ○ C'è qualcosa che si potrebbe migliorare? ● Rotazione dei gruppi. 	<p>Metodologia:</p> <p>Gioco di ruolo</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Gioco di ruolo Foglio di lavoro - Gioco di ruolo</p>
<p>Nota: Obiettivo: Esercitarsi a spiegare la grammatica e la struttura della lingua dei segni in modo chiaro e sicuro, e sviluppare la capacità di risposta a domande comuni o fraintendimenti in un ambiente sicuro e collaborativo, dove i partecipanti possano imparare gli uni dagli altri e ricevere feedback costruttivi.</p>		
5 min	<p>Riflessione</p> <p>Chiedere al gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cosa avete imparato? ● Cosa vi ha sorpreso o messo in difficoltà? <p>Conclusione: la lingua dei segni è una lingua vera, con una propria struttura e grammatica!</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Sessione plenaria</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT Riflessione</p>

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 3.2 Deprivazione Linguistica

Riferimenti bibliografici:

Dougherty, E. (2017). “Studying Language Acquisition in Deaf Children”. The Brink. Boston University. <http://www.bu.edu/articles/2017/asl-language-acquisition/>

Fish, S., & Morford, J. P. (2012, June). The benefits of bilingualism: Impacts on language and cognitive development (Research Brief n. 7). Washington, DC: Visual Language and Visual Learning Science of Learning Center. <https://vl2.gallaudet.edu/research-briefs/261>

Gallaudet University. (2023, 21 September). VLAA Infographic 1: Design. https://gallaudet.edu/wp-content/uploads/2024/04/VLAA_Infographic_1_Design_09212023.pdf

Gàrate, M. (2012, June). ASL/English bilingual education: Models, Methodologies and Strategies (Research Brief No. 8). Washington, DC: Visual Language and Visual Learning Science of Learning Center

Workshop 4.1

Salute mentale e benessere delle persone sorde

“Sviluppo dell’identità Sorda e dell’autostima”

Durata: 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- identificare almeno due fattori importanti che favoriscono lo sviluppo di un’identità Sorda positiva.
(Esempi: modelli Sordi positivi, accettazione da parte della famiglia, accesso alla lingua dei segni, partecipazione alle attività della comunità Sorda)
- descrivere almeno due aspetti chiave dell’identità Sorda.
(Esempi: uso della lingua, valori culturali, appartenenza al gruppo, esperienze personali, preferenze comunicative)
- spiegare il legame tra identità Sorda e benessere mentale.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- elencare e utilizzare almeno due strategie per costruire una sana autostima.
(Esempi: dialogo interiore positivo, definizione di piccoli obiettivi, ricerca di supporto, partecipazione alle attività della comunità Sorda)
- esprimere e condividere le proprie esperienze e sentimenti riguardo all’essere Sordo (attraverso parole, disegni o lingua dei segni).
- dimostrare competenze base di autodifesa nella vita quotidiana.

✓ Competenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- applicare strategie per sostenere lo sviluppo della propria identità Sorda.
- sostenere e incoraggiare i pari nel loro percorso verso una positiva identità Sorda.
- individuare modi per promuovere il benessere mentale positivo all'interno della propria comunità Sorda.

Metodi e tecniche di formazione:

- x Discussioni
- x Apprendimento basato su video
- x Esercizi pratici
- x Discussioni intergenerazionali
- x Lavoro individuale
- x A coppie
- x Lavoro di gruppo

Contesto teorico

L'identità Sorda è un processo dinamico che dura tutta la vita ed è influenzato dall'esperienza individuale, dall'accesso alla lingua, dal legame con la comunità e dagli atteggiamenti sociali. Sebbene l'adolescenza sia spesso una fase cruciale per l'esplorazione dell'identità, la ricerca mostra che le basi dell'identità Sorda si formano nella prima infanzia e continuano a evolversi nell'età adulta e anziana, influenzate dalla famiglia, dal contesto educativo e dal contesto culturale più ampio.

Le scelte comunicative precoci e l'ambiente familiare giocano un ruolo fondamentale nella percezione di sé e nello sviluppo identitario dei bambini Sordi. La maggior parte dei bambini Sordi nasce in famiglie udenti e inizialmente sperimenta la sordità attraverso una prospettiva medica o di deficit, spesso legata a visite cliniche o all'uso di ausili. I bambini che hanno un'esposizione precoce alla lingua dei segni e che vengono valorizzati come parte di una minoranza culturale-linguistica, e non come "persone con una disabilità", hanno maggiori probabilità di sviluppare una buona autostima e un'identità positiva.

Durante l'adolescenza, il processo di consapevolezza e negoziazione identitaria si intensifica. In questa fase, le relazioni tra pari diventano particolarmente importanti: i contatti con altre persone Sorde aiutano a normalizzare le esperienze e ridurre l'isolamento, mentre le pressioni sociali a conformarsi agli standard della maggioranza udente (ad esempio evitare la lingua dei segni o l'uso di ausili) possono generare conflitti interiori e difficoltà identitarie. Anche il contesto educativo ha un ruolo chiave: i giovani Sordi inseriti in ambienti che valorizzano la lingua dei segni e la cultura Sorda riportano livelli più alti di autostima e benessere.

Nell'età adulta, l'identità Sorda continua a svilupparsi e trasformarsi. Molte persone Sorde rafforzano o riscoprono la propria identità attraverso la partecipazione alla comunità Sorda, l'attivismo o l'adozione di una prospettiva biculturale—muovendosi tra il mondo Sordo e quello udente. Per alcuni, l'apprendimento della lingua dei segni in età adulta rappresenta un'esperienza trasformativa che favorisce senso di appartenenza e orgoglio culturale. Anche il lavoro, la famiglia e la partecipazione sociale contribuiscono alla costruzione del sé.

Nella terza età, l'identità Sorda può assumere nuove dimensioni, legate all'invecchiamento e ad eventuali cambiamenti sensoriali. Le persone Sorde anziane spesso riflettono sul proprio ruolo di mentori e sulla trasmissione della cultura Sorda alle nuove generazioni. In tutte le fasi

della vita, autostima e benessere sono strettamente legati all'empowerment, cioè alla libertà di scegliere modalità comunicative, reti sociali e appartenenze culturali.

Barriere come l'accesso limitato alla lingua dei segni, all'educazione o a modelli di riferimento Sordi possono indebolire la fiducia in sé stessi e ostacolare lo sviluppo identitario. Al contrario, ambienti inclusivi e culturalmente affermativi, che valorizzano la lingua dei segni, l'arte Sorda e la leadership comunitaria, favoriscono la resilienza e un'autostima positiva. Le politiche europee e internazionali riconoscono sempre più la sordità come forma di diversità umana, sottolineando il diritto alla lingua dei segni e la protezione contro la discriminazione.

L'intersezionalità è oggi considerata un elemento centrale dell'identità Sorda. Fattori come etnia, genere, condizione socioeconomica e presenza di ulteriori disabilità interagiscono con l'esperienza della sordità, generando sia sfide sia risorse di forza. Il biculturalismo - la capacità di muoversi tra il mondo Sordo e quello udente - è ampiamente riconosciuto, e le ricerche mostrano che chi riesce a integrare entrambe le identità tende ad avere maggiore resilienza e benessere.

In sintesi, considerare la sordità come identità culturale e linguistica, e non come deficit medico, favorisce una percezione di sé più sana, una maggiore autostima e un senso di appartenenza più forte. Per educatori, operatori giovanili e decisori politici, garantire un accesso precoce alla lingua dei segni, la presenza di modelli Sordi positivi e ambienti inclusivi è fondamentale per sostenere lo sviluppo identitario e la salute mentale delle comunità Sorde.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
10 min	Introduzione e riscaldamento	Metodologia: Presentazione, check-in di gruppo Materiali: PPT, obiettivi, lavagna
Nota: Accoglienza, introduzione dell'argomento e degli obiettivi, definizione delle regole (rispetto, accessibilità visiva), verifica del comfort comunicativo.		
25 min	Mappa dell'iceberg dell'identità e condivisione a coppie	Metodologia: Disegno, lavoro a coppie, modello dell'iceberg Materiali: Scheda Iceberg dell'identità, pennarelli colorati
Nota: ogni partecipante disegna il proprio iceberg dell'identità (parte visibile e nascosta). Condivisione in coppie o piccoli gruppi. Discussione guidata su somiglianze e differenze.		

25 min	Piramide di Maslow e discussione di gruppo	<p>Metodologia:</p> <p>Mappatura creativa, discussione di gruppo, piramide di Maslow</p> <p>Materiali:</p> <p>Scheda Piramide di Maslow, adesivi, pennarelli</p>
<p>Nota: spiegazione breve e visiva della piramide. I partecipanti inseriscono i propri bisogni/elementi identitari. Discussione su bisogni soddisfatti o difficili per i giovani Sordi; il facilitatore evidenzia i punti chiave.</p>		
25 min	Video/documentario e riflessione	<p>Metodologia:</p> <p>Visione video, scheda di lavoro, discussione di gruppo</p> <p>Materiali:</p> <p>Video (intervista), scheda di lavoro per la riflessione</p>
<p>Nota: visione del video e analisi guidata: identità (iceberg), bisogni (Maslow), barriere/supporti. Discussione: influenze generazionali/familiari/comunitarie e confronto con esperienze personali.</p>		
25 min	Poster di gruppo: Barriere e supporti	<p>Metodologia:</p> <p>Brainstorming, poster creativo</p> <p>Materiali:</p> <p>Cartelloni, materiali artistici, adesivi.</p>
<p>Nota: gruppi creano un poster con “Barriere” e “Supporti” per l’identità Sorda, utilizzando disegni, adesivi e parole. Presentazione e gallery walk con feedback su post-it.</p>		
10 min	Conclusione e riflessione	<p>Metodologia:</p> <p>Cerchio di gruppo, sintesi, feedback</p> <p>Materiali</p> <p>Oggetto di discussione, schede di feedback, materiali informativi</p>
<p>Nota: ogni partecipante condivide un’idea o un’azione. Sintesi finale, distribuzione risorse, raccolta feedback e chiusura.</p>		

Materiali



PowerPoint (+ schede di lavoro)



Video 4.1 Sviluppo dell'Identità Sorda

Riferimenti

<https://academic.oup.com/jdsde/article/16/4/494/551253>

<https://avr.tums.ac.ir/index.php/avr/article/view/193>

http://diversityinthedeafcommunity.weebly.com/uploads/2/8/6/3/28634119/deaf_identities.pdf

https://jpcp.uswr.ac.ir/browse.php?a_id=391&slc_lang=en&sid=1&ftxt=1&html=1

<https://deafwebsites.com/from-silence-to-confidence-embracing-deaf-identity-in-adulthood/>

<https://www.mdpi.com/2227-7102/13/8/782>

<https://sk.sagepub.com/ency/edvol/download/the-sage-deaf-studies-encyclopedia/chpt/identity-development.pdf>

<https://deafwebsites.com/how-deaf-identity-evolves-over-a-lifetime/>

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK556096/>

<https://pmc.ncbi.nlm.nih.gov/articles/PMC8063680/>

<https://www.wakefielddeaf.org.uk/our-services/children-young-people-and-families->

[service/understanding-your-deaf-identity/](#)

<https://pmc.ncbi.nlm.nih.gov/articles/PMC10244878/>

Workshop 4.2

Salute mentale e benessere delle persone sorde

“Risorse per la salute mentale per persone sorde”

Durata: 60 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- identificare le sfide specifiche relative alla salute mentale comunemente affrontate dalle persone sorde;
- descrivere almeno due tipi di risorse per la salute mentale disponibili specificamente per le persone sorde;
- spiegare l'importanza della comunicazione accessibile, in particolare della lingua dei segni, nell'assistenza alla salute mentale.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- elencare e individuare almeno due servizi di supporto accessibili alle persone sorde (ad es. linee di emergenza, servizi di consulenza, reti tra pari).
- distinguere tra risorse di salute mentale generiche e risorse specifiche per le persone sorde.
- condividere informazioni sui servizi disponibili con i pari in modo accessibile.

✓ Competenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- valutare se una risorsa per la salute mentale è accessibile e appropriata per le persone sorde.
- aiutare altre persone a individuare e accedere a servizi di supporto accessibili alle persone sorde.
- promuovere l'accessibilità e l'inclusione nei servizi di salute mentale per la comunità Sorda.

Metodi e tecniche di formazione:

- x Discussioni
- x Apprendimento basato su video
- x Apprendimento autonomo
- x Esercizi pratici
- x Lavoro individuale
- x A coppie
- x Lavoro di gruppo
- x Online
- x Formazione digitale

Contesto teorico

L'assistenza sanitaria mentale per le persone sorde che utilizzano la lingua dei segni in Europa presenta barriere sistemiche, ma è sempre più sostenuta da servizi specialistici, iniziative guidate da persone Sorde e attività di advocacy a livello europeo.

Le persone Sorde incontrano difficoltà di salute mentale con una frequenza da due a tre volte superiore rispetto alle persone udenti, a causa soprattutto del limitato accesso a professionisti della salute mentale competenti in lingua dei segni e dell'isolamento sociale. Solo circa il 43% dei Paesi europei offre qualche forma di supporto in lingua dei segni nei servizi sanitari, mentre nel Regno Unito meno del 3% degli psicologi clinici è competente in British Sign Language (BSL) e solo il 5% delle

persone Sorde accede alla terapia in BSL.

Servizi specialistici del Servizio Sanitario Nazionale (NHS) nel Regno Unito

In Inghilterra esistono tre unità di salute mentale per persone Sorde finanziate dal Servizio Sanitario Nazionale (NHS). La John Denmark Unit a Londra offre 18 posti letto per pazienti ricoverati e supporto territoriale, con servizi interamente in BSL forniti da personale formato e competente nella cultura Sorda. Il National Deaf Child and Adolescent Mental Health Service offre terapia familiare, interventi psicosociali e CBT completamente in BSL per giovani fino a 18 anni. Inoltre, SignHealth ha ottenuto un contratto nazionale IAPT per offrire terapie psicologiche in BSL per adulti Sordi, facilitando l'accesso alla CBT e alla consulenza senza barriere economiche.

Supporto tra pari e comunità Sorda

Le reti di pari rafforzano la resilienza. La European Society for Mental Health and Deaf People (ESMHD) coordina gruppi di supporto in lingua dei segni in diversi Paesi, promuovendo strategie condivise e linee guida professionali. In Francia, SOS Surdus gestisce "L'œil et la main", una linea di supporto gratuita attiva 24/7 con volontari Sordi formati che offrono sostegno emotivo in lingua dei segni francese tramite video, chat o SMS.

Advocacy e quadri normativi dell'UE

L'Articolo 25 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) stabilisce il diritto a servizi sanitari accessibili nella lingua preferita del paziente, inclusa la lingua dei segni. In un workshop a Bruxelles nel settembre 2024, la European Union of the Deaf e la European Disability Forum hanno chiesto alla Commissione Europea (DG SANTE) di garantire interpreti di

lingua dei segni qualificati in tutti i servizi sanitari e di formare il personale medico alla lingua dei segni. È stata inoltre promossa l'introduzione di mediatori culturali Sordi per garantire una comunicazione adeguata.

Innovazioni e sviluppi

La rete francese UASS-LS comprende da otto a dieci équipe ospedaliere che offrono assistenza psichiatrica e psicosociale in lingua dei segni francese. Attiva dalla fine degli anni 2000, questa rete collabora con servizi territoriali per garantire continuità di cura. Tuttavia, permangono disuguaglianze significative, soprattutto nelle aree rurali e in alcuni Paesi come

l'Irlanda, dove i servizi accessibili alle persone Sorde non sono ancora uniformi. Questo evidenzia la necessità di protocolli europei comuni per la formazione dei professionisti e la presenza di interpreti.

In sintesi, il rafforzamento dei servizi in lingua dei segni, il sostegno alle reti guidate da persone Sorde e l'applicazione degli standard dell'Articolo 25 rappresentano passi fondamentali verso un sistema di salute mentale realmente inclusivo, che rispetti i diritti e la dignità delle persone Sorde in Europa.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
10 min	Introduzione e riscaldamento	Metodologia: Presentazione, check-in di gruppo Materiali: PPT, obiettivi, lavagna
Nota: Accoglienza, introduzione dell'argomento e degli obiettivi, definizione delle regole (rispetto, privacy, accessibilità visiva), chiarimento sulla condivisione delle informazioni (non si tratta di terapia).		
15 min	Discussione di gruppo: Sfide relative alla salute mentale	Metodologia: Discussione di gruppo Materiali: Lavagna a fogli mobili, pennarelli
Nota: Facilitare la discussione sulle barriere nell'accesso al supporto psicologico per persone Sorde. Usare domande guida e registrare i punti chiave in modo visivo.		
15 min	Video: Risorse accessibili alle persone sorde	Metodologia: Apprendimento basato su video, domande e risposte Materiali: Proiettore, schermo, video selezionato
Nota: mostrare un video su servizi di supporto per persone Sorde (es. SignHealth, helpline Sorde, gruppi tra pari). Seguire con domande e risposte per chiarire e approfondire.		

15 min	Esercizio pratico: mappatura delle risorse	Metodologia: Attività di gruppo, esercizio pratico Materiali: Dispense, scheda di lavoro, penne
Nota: piccoli gruppi identificano e elencano risorse locali/nazionali per la salute mentale delle persone Sorde (es. linee di emergenza, consulenza, piattaforme online). Condivisione in plenaria. Il facilitatore integra eventuali informazioni mancanti.		
5 min	Conclusione e riflessione	Metodologia: Sintesi di gruppo, feedback Materiali: Dispense, schede di feedback
Nota: sintesi dei punti chiave, distribuzione della lista risorse, invito a condividere le informazioni nelle proprie comunità, raccolta feedback e ringraziamenti.		

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 4.2 Come migliorare la salute mentale: consigli pratici

Riferimenti

<https://signhealth.org.uk/resources/deaf-mental-health-library/>

https://mentalhealthreform.ie/wp-content/uploads/2018/05/Briefing-note-on-mental-health-services-for-deaf-people_-September-2015.pdf

<https://swlstg.nhs.uk/service-detail/service/national-deaf-child-and-adolescent-mental-health-services-london-71/>

<https://ppn.nhs.uk/north-west/resources/news/item/national-talking-therapies-iapt-service-for-deaf-people-in-british-sign-language>

<https://esmhd.org>

<https://deafhistory.eu/index.php/component/zoo/item/1986-foundation-of-the-european-society-of-mental-health-and-deafness-esmhd>

<https://masante.universite-lyon.fr/mental-health/sos-surdus-em-helpline-for-deaf-and-hard-of-hearing-people-em--313982.kjsp>

<https://eud.eu/eud-represents-the-rights-of-deaf-people-in-healthcare-access-workshop-in-brussels/>

<https://eud.eu/who-ohchr-guidance-and-practice-on-mental-health-human-rights-and-legislation/>

https://www.deafinterpreteracademy.com/uploads/1/2/1/5/121579022/access_to_care_in_sign_language_the_french_experience.pdf

<https://nationaldeaftherapy.com/deaf-mental-health-counseling/>

<https://rnid.org.uk/information-and-support/looking-after-your-mental-health-and-wellbeing/>

<https://nationaldeafcenter.org/faq/where-can-i-find-mental-health-providers-that-specialize-in-serving-deaf-people/>

<https://signhealth.org.uk/with-deaf-people/psychological-therapy/therapy-service/>

<https://signhealth.org.uk/resources/deaf-mental-health-library/>

Workshop 5.1

Diritti delle persone sorde e advocacy

“Leggi e linee guida sui diritti delle persone sorde”

Durata: 110 minuti

Risultati di apprendimento

- ✓ **Conoscenze:** Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:
 - Comprendere cosa si intende per “barriera” nel contesto della partecipazione delle persone sorde e con disabilità;
 - Comprendere la differenza tra leggi e linee guida;
 - Conoscere i diversi livelli della legislazione: organizzativo, locale, nazionale, europeo e internazionale;
 - Riconoscere i principali trattati internazionali relativi ai diritti delle persone con disabilità, tra cui la CRPD e la CEDU (ECHR);
 - **Conoscere le principali aree della legislazione nazionale sulla disabilità, come educazione, lavoro, accessibilità e anti-discriminazione.**

- ✓ **Abilità:** i partecipanti saranno in grado di:
 - Identificare e classificare le barriere vissute dalle persone sorde in diversi ambiti della vita;
 - Collegare diritti e leggi conosciute a situazioni e problemi reali (barriere).
 - Descrivere e distinguere esempi di leggi e linee guida a diversi livelli.

- Condividere e discutere diritti e tutele del proprio Paese o contesto.
- Riflettere sul divario tra diritti legali ed esperienza vissuta.

- ✓ **Competenze (Livello EQF 3):** i partecipanti saranno in grado di:
 - Utilizzare le conoscenze base su diritti e leggi per spiegare l'importanza delle politiche sulla disabilità nella vita quotidiana.
 - Riconoscere situazioni reali di accessibilità o discriminazione e collegarle a specifiche tutele legali.
 - Partecipare a discussioni di gruppo sulle barriere e proporre soluzioni realistiche basate su quanto appreso.
 - Riflettere sulla propria esperienza e confrontarla con esempi di altre persone o con standard internazionali.
 - Dimostrare consapevolezza dell'importanza di leggi e politiche inclusive e del loro impatto sulla partecipazione delle persone sorde.

Metodi e tecniche della formazione

X Discussioni

X Video

X Lavoro individuale

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

Contesto teorico

È fondamentale che i giovani siano consapevoli dei propri diritti per potersi proteggere in modo efficace e partecipare attivamente alla società. Questa consapevolezza rafforza la fiducia in sé stessi e consente di opporsi alle ingiustizie. Secondo UNICEF Paesi Bassi, è essenziale che i giovani conoscano i propri diritti per poter difendere meglio sé stessi e gli altri in diversi contesti, come la famiglia, la scuola e il dibattito pubblico. Tuttavia, un'indagine UNICEF mostra che spesso i bambini nei Paesi Bassi non sono in grado di nominare nemmeno un diritto. Questo evidenzia un importante divario di conoscenza che deve essere affrontato con urgenza.

Diritti delle persone sorde

Le persone sorde hanno diritti specifici stabiliti in leggi e linee guida a diversi livelli politici e istituzionali. Tra i principali riferimenti:

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Sottolinea l'importanza dell'accessibilità, del riconoscimento delle lingue dei segni e del diritto alla non discriminazione;
- Atto europeo sull'accessibilità (European Accessibility Act);
- Strategia per i diritti delle persone con disabilità;
- Riconoscimento giuridico delle lingue dei segni nazionali (In Italia: Riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana - LIS e della Lingua dei Segni Italiana Tattile - LIST - Legge n. 69/2021);
- Normativa nazionale sui diritti delle persone con disabilità e sull'accessibilità, ad esempio:
 - Costituzione italiana, art. 3 - principio di uguaglianza e non discriminazione;
 - Legge n. 104/1992 sui diritti, l'integrazione sociale e l'assistenza delle persone con disabilità.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	Introduzione <ul style="list-style-type: none"> ● Giro dei nomi: ogni partecipante si presenta. ● Domanda rompighiaccio: nel gruppo, cosa vi viene in mente quando vedete o scrivete la parola “diritto”? ● Spiegazione dell’obiettivo del workshop. 	Metodologia: Presentazione, interazione con i partecipanti, condivisione in gruppo Materiali: PPT - Introduzione
15 min	Attività: Mappatura delle barriere <ul style="list-style-type: none"> ● Avviare una discussione di gruppo per definire il termine “barriera”. <p>Definizione: una barriera è qualsiasi cosa che ostacola la partecipazione piena ed equa alla società di una persona con disabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere al gruppo esperienze personali alle barriere legate all’essere sordi; usare post-it da attaccare su una lavagna a fogli mobili ● Rivedere insieme i contributi e identificarli in categorie: <ul style="list-style-type: none"> ○ Barriere comunicative (es. mancanza di interpreti, lettura labiale) ○ Barriere attitudinali (es. pregiudizi sulla sordità) ○ Barriere fisiche (es. assenza di allarmi visivi o segnaletica) ○ Barriere sistemiche: (es. politiche non accessibili alla lingua dei segni) 	Metodologia: Riflessione, discussione di gruppo e presentazione Materiali: PPT - Mappatura delle barriere, post-it, lavagna a fogli mobili/lavagna bianca, pennarelli
Nota: Aiuta a collegare le sfide della vita quotidiana ai concetti teorici successivi.		

10 min	<p>Teoria: Cosa sono le leggi e le linee guida?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiedere ai partecipanti cosa pensano dei termini “leggi” e “linee guida”. ● Spiegazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Le leggi sono norme ufficiali create dai governi. Sono giuridicamente vincolanti e devono essere rispettate. ○ Le linee guida sono raccomandazioni: non obbligatorie per legge, ma indicano come agire in modo corretto o efficace. ● Esempio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Legge: tutti devono fermarsi al semaforo rosso. ○ Linea guida: Si raccomanda di guardare comunque a destra e sinistra prima di attraversare, anche se il semaforo è verde. 	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione, interazione, discussione di gruppo</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Leggi e linee guida</p>
15 min	<p>Attività: quali diritti e linee guida conosci?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I partecipanti scrivono su post-it i diritti o le linee guida che conoscono e li attaccano sulla lavagna. <ul style="list-style-type: none"> ○ Non è necessario citare il nome o il numero preciso della legge: sono ben accetti anche diritti generali come “diritto all’interprete”. ● Discussione dei contributi in gruppo. 	<p>Metodologia:</p> <p>Riflessione, discussione di gruppo e presentazione</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Leggi e linee guida, post-it, lavagna a fogli mobili/lavagna bianca, pennarelli</p>
15 min	<p>Teoria: livelli normativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Breve spiegazione dei diversi livelli: <ul style="list-style-type: none"> ○ Livello organizzativo (scuole, lavoro, istituzioni) ○ Livello locale/regionale (Comuni, servizi pubblici) ○ Livello nazionale (leggi statali) ○ Livello europeo: (regolamenti o direttive dell’UE, se applicabili). ○ Livello internazionale/globale: (accordi tra paesi, es. UNCRPD). ● Attività interattiva: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricollegare i post-it dell’attività precedente e posizionarli su una mappa visiva dei livelli 	<p>Metodologia:</p> <p>Discussione interattiva e presentazione</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Livelli normativi</p>
<p>Nota: Non è necessario essere precisi al 100%. Usa l’attività per chiarire insieme quale livello è responsabile di cosa e per mostrare come i diversi livelli interagiscono tra loro.</p>		

<p>15 min</p>	<p>Teoria: Trattati internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spiegazione: <p>I trattati internazionali sono accordi tra Paesi. Definiscono regole e standard comuni che gli Stati si impegnano a rispettare. Questi trattati influenzano le leggi nazionali e sostengono i diritti delle persone a livello globale.</p> <p>Introdurre ai partecipanti due importanti accordi internazionali che proteggono i diritti delle persone con disabilità, incluse le persone sorde.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU/ ECHR): <ul style="list-style-type: none"> ○ Si concentra sui diritti umani fondamentali come libertà, uguaglianza e protezione dalla discriminazione. ○ È importante per le persone con disabilità in Europa, poiché fornisce una base giuridica per contestare violazioni dei diritti. ○ Nota: è applicabile presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo. ● La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD): <ul style="list-style-type: none"> ○ Video 	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione, video</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Linee guida e trattati internazionali</p>
---------------	---	--

<p>15 min</p>	<p>Teoria: Leggi nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spiegazione: <p>Le leggi nazionali sono create e applicate dal governo di uno Stato. Trasformano i principi internazionali (come i diritti umani o le convenzioni ONU) in norme e tutele concrete nel paese.</p> <p>Possibili ambiti delle leggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento della lingua dei segni <p>Riconoscimento legale delle lingue dei segni nazionali come lingue ufficiali o protette. Ciò comporta spesso l'obbligo per i servizi pubblici di garantire accesso in lingua dei segni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione <p>Politiche a sostegno dell'istruzione inclusiva, compreso il diritto degli studenti sordi a ricevere un'istruzione nella lingua dei segni, con l'ausilio di interpreti o utilizzando materiali didattici adattati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggi su accessibilità e interpretariato <p>Leggi che garantiscono l'accessibilità fisica, digitale e comunicativa, compreso il diritto a interpreti di lingua dei segni a scuola, negli ospedali, nei tribunali e in altri contesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro <p>Leggi che vietano la discriminazione nelle assunzioni e nei luoghi di lavoro. Possono includere obblighi di accomodamenti ragionevoli, quote di inclusione o sostegno finanziario per ambienti accessibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggi contro la discriminazione <p>Leggi generali che proteggono le persone con disabilità — incluse le persone Sorde — da trattamenti diseguali in tutti gli ambiti della vita (es. istruzione, trasporti, servizi pubblici).</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Leggi nazionali</p>
<p>Nota: Adattare gli esempi alla legislazione del Paese del workshop.</p>		

15 min	Attività: Diritto vs. Realtà <ul style="list-style-type: none"> ● Riprendere la mappatura delle barriere ● Chiedere ai partecipanti di collegare ogni barriera a un diritto o a una legge. ● Discussione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Quali differenze emergono tra diritti “sulla carta” e realtà? ○ Quali barriere non sono ancora coperte? ○ Cosa sarebbe necessario per colmare il divario? 	Metodologia: Attività di gruppo e discussione Materiali: PPT - Diritto vs. Realtà, lavagne a fogli mobili delle attività precedenti
5 min	Riflessione Domande al gruppo: <ul style="list-style-type: none"> ● Cosa avete imparato? ● Cosa vi ha sorpreso o messo in difficoltà? 	Metodologia: Riflessione di gruppo Materiali: PPT - Riflessione

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 5.1 UNCRPD

Riferimenti bibliografici

Mensenrechten.nl. (2022, 28 september). *Dove en slechthorende leerlingen vaak tussen wal en schip*. In <https://www.mensenrechten.nl/actueel/nieuws/2022/09/28/dove-en-slechthorende-leerlingen-vaak-tussen-wal-en-schip>

Mensenrechten.nl. (s.d.). *Publicatie over de rechten van dove en slechthorende mensen*. In <https://publicaties.mensenrechten.nl/publicatie/ff983d9a-f708-4536-b184-c680a7ba5346>

Rijksoverheid. (s.d.). De Nederlandse Gebarentaal (NGT). In <https://www.rijksoverheid.nl/onderwerpen/erkende-talen/de-nederlandse-gebarentaal-ngt>

UNICEF Nederland. (2021, 1 oktober). Kinderrechteneducatie is noodzakelijk zodat kinderen voor hun rechten op kunnen komen. In <https://www.unicef.nl/nieuws/2021-10-01-kinderrechteneducatie-is-noodzakelijk-zodat-kinderen-voor-hun-rechten-op-kunnen-komen>

Workshop 5.2

Diritti delle persone sorde e advocacy

“Partecipazione politica e rappresentanza delle persone sorde”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

- Comprendere la differenza tra attivismo e advocacy, comprese le principali forme di attivismo e la loro rilevanza per la comunità Sorda;
- Descrivere la Scala della partecipazione dei cittadini di Arnstein, i livelli di partecipazione politica e le fasi del ciclo di advocacy;
- Riconoscere esempi di attivismo Sordo di successo a livello globale e i fattori che ne hanno determinato l'impatto.

✓ Abilità:

- Analizzare questioni sociali o politiche che riguardano la comunità Sorda e collocarle nei modelli di partecipazione e advocacy;
- Applicare il ciclo di advocacy per progettare una campagna chiara, mirata e fattibile;
- Presentare efficacemente idee di campagna attraverso una presentazione di gruppo o un breve video.

✓ Competenze:

- Collaborare con gli altri per creare strategie di advocacy che rispondano alle esigenze della comunità e mirino a una partecipazione significativa;

- Selezionare e combinare metodi di attivismo e advocacy appropriati per raggiungere obiettivi specifici;
- Impegnarsi a intraprendere azioni concrete di advocacy all'interno della propria comunità dopo il workshop.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento basato su video

X Esercizi pratici

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

Contesto teorico

Attivismo vs. Advocacy

Attivismo e advocacy sono strettamente collegati, ma non identici. L'attivismo si riferisce all'azione, spesso pubblica e visibile, per promuovere cambiamenti sociali, culturali o politici. Può includere proteste, manifestazioni, campagne online o interventi creativi nello spazio pubblico. L'advocacy si concentra invece sull'influenzare decisori politici, politiche e sistemi, spesso attraverso dialogo, lobbying e comunicazione strategica. Mentre l'attivismo può essere più visibile, diretto e orientato a sensibilizzazione, l'advocacy tende a essere più mirata e strategica, con l'obiettivo di modificare regole, leggi o pratiche istituzionali specifiche. In pratica, i due concetti si sovrappongono: i movimenti più efficaci spesso combinano la visibilità dell'attivismo con l'influenza strategica dell'advocacy.

Tipi di attivismo

L'attivismo può assumere diverse forme, a seconda degli obiettivi, del pubblico e delle risorse disponibili. L'azione diretta comprende scioperi, sit-in e proteste per interrompere lo status quo. L'attivismo digitale utilizza piattaforme online per

petizioni, campagne di sensibilizzazione e messaggi virali. L'attivismo culturale impiega l'arte, il teatro, il cinema o la narrazione per sfidare gli stereotipi e influenzare l'opinione pubblica. L'attivismo di base (grassroots) costruisce il cambiamento a livello comunitario, mobilitando reti locali. Il lobbying, sebbene spesso considerato parte dell'advocacy, può anche essere una forma di attivismo quando sfida direttamente istituzioni potenti. Per la comunità Sorda, l'attivismo può includere eventi di sensibilizzazione sulla lingua dei segni, manifestazioni pubbliche per i diritti all'accessibilità o campagne creative che valorizzano la cultura Sorda.

La scala della partecipazione di Arnstein

La Scala della partecipazione dei cittadini di Sherry Arnstein (1969) è un modello classico che mostra i diversi livelli di potere dei cittadini nei processi decisionali. In fondo si trovano i livelli di non partecipazione — Manipolazione e Terapia — dove la partecipazione è simbolica senza reale influenza. I livelli intermedi di tokenismo - Informazione, Consultazione e Placazione - consentono ai cittadini di essere ascoltati, ma conferiscono loro scarso potere decisionale. I livelli superiori di potere dei cittadini - Partnership, Potere delegato e Controllo dei cittadini - rappresentano reale influenza e controllo sulle decisioni.

Per la comunità Sorda, questo modello evidenzia l'importanza di andare oltre consultazioni simboliche verso una reale condivisione del potere nelle politiche e nelle decisioni che li riguardano.

Livelli di partecipazione politica

La partecipazione politica può avvenire a diversi livelli di coinvolgimento. A livello base, gli individui possono votare alle elezioni locali, regionali e nazionali, assicurando che la propria voce venga presa in considerazione. A livello collettivo, possono unirsi a organizzazioni (es. associazioni delle persone sorde o coalizioni per la disabilità) che lavorano insieme per influenzare il cambiamento. A un livello più attivo, possono partecipare alle discussioni politiche, ad esempio partecipando alle audizioni pubbliche, presentando proposte o fornendo consulenza ai decisori politici. Il livello più alto prevede la co-creazione delle politiche in collaborazione con governi o istituzioni, garantendo che le prospettive della comunità Sorda siano integrate fin dall'inizio. Questi livelli sono in linea con la scala di Arnstein, dove la co-creazione corrisponde ai gradini più alti.

Il ciclo di advocacy

Il ciclo di advocacy è un processo graduale per pianificare e realizzare campagne efficaci. Inizia con l'identificazione del problema, definendolo in modo chiaro e specifico. Successivamente, si analizza il contesto, includendo leggi, attori coinvolti e dati rilevanti. Il

terzo passo consiste nel costruire alleanze e reti per rafforzare la portata e la credibilità della campagna. Il quarto passo è lo sviluppo di un messaggio chiaro adatto al pubblico di riferimento. Il quinto passo riguarda la scelta dei canali e degli strumenti – come social media, petizioni, eventi o attività di lobbying – coerenti con il messaggio e il pubblico. Il sesto passo consiste nell’azione, ovvero la realizzazione concreta delle attività pianificate. Infine, il settimo passo consiste nel monitoraggio e nel follow-up, osservando i progressi, celebrando i risultati e mantenendo l’impegno nel tempo. Per gli attivisti Sordi, l’utilizzo di questo processo strutturato aiuta a trasformare la motivazione in risultati concreti.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	Introduzione <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti - Obiettivo del workshop - Domanda rompighiaccio: Cosa vi viene in mente quando vedete “Attivismo nella comunità Sorda”? 	Metodologia: Presentazione del facilitatore, interazione, condivisione di gruppo Materiali: PowerPoint
Nota: Dire il proprio nome e una parola/idea associata all’attivismo		
20 min	Teoria: partecipazione politica e advocacy pratica <ul style="list-style-type: none"> - Panoramica dei livelli di partecipazione politica (giovanile): voto, partecipazione a organizzazioni, coinvolgimento nelle politiche. - Esempi globali di attivismo Sordo (breve video). - Fasi dell’advocacy efficace (identificare il problema, fare ricerche, costruire alleanze, sviluppare il messaggio, scegliere canali, agire, dare seguito). 	Metodologia: Presentazione, video, domande e risposte Materiali: PPT “Partecipazione politica”, video
Nota: Porre domande al gruppo: “Cosa avete già fatto?”, “Cosa ne pensate del video?”		

60 min	<p>Attività: Progettazione di una campagna</p> <p>I partecipanti lavorano in piccoli gruppi per progettare una campagna di advocacy basata su uno scenario legato alla comunità Sorda (es. accesso alle elezioni, sottotitoli nei servizi pubblici, riconoscimento della lingua dei segni).</p> <p>Fasi del compito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere lo scenario assegnato. 2. Definire l'obiettivo (cosa si vuole cambiare). 3. Identificare il pubblico di riferimento (chi può realizzare il cambiamento). 4. Elencare i messaggi chiave. 5. Scegliere strumenti e canali (social media, petizioni, incontri, eventi, ecc.). 6. Pianificare attività e tempistica. 7. Preparare una presentazione di gruppo di 2-3 minuti o un breve video. 8. Presentare al gruppo. 9. Ricevere feedback in base a chiarezza, creatività e fattibilità. 	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo, presentazione di gruppo</p> <p>Materiali:</p> <p>Diapositive "Progetta la tua campagna", schede con scenari, lavagne a fogli mobili, pennarelli, smartphone (facoltativi per la registrazione video)</p>
<p>Nota: I facilitatori supportano i gruppi chiarendo il compito e offrendo feedback durante la progettazione. Sottolineare l'importanza del lavoro di squadra e della creatività, collegando la teoria dei workshop precedenti. Dare feedback sui video</p>		
5 min	<p>Riflessione</p> <p>- Quali azioni concrete possono intraprendere i partecipanti nelle proprie comunità?</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Riflessione individuale e di gruppo</p> <p>Materiali:</p> <p>PPT - Riflessione</p>
<p>Nota: Incoraggiare il coinvolgimento personale, l'impegno e la pianificazione futura.</p>		

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 5.2 Esempi di Attivismo Sordo

Riferimenti bibliografici

Nazioni Unite, Department of Economic and Social Affairs. (s.d.). Convention on the rights of persons with disabilities (CRPD). In <https://social.desa.un.org/issues/disability/crpd/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities-crpd>

Arnstein, S. R. (1969). A ladder of citizen participation. Journal of the American Planning Association, 35(4), 216–224. Estratto dal sito web Citizens Handbook: <https://www.citizenshandbook.org/arnsteinsladder.html>

Dupouey, V. (2022). Advocacy Handbook [PDF]. European Youth Forum. In https://www.youthforum.org/files/230524-AdvocacyHandbook-150x240mm-digi_2023-05-25-092834_prmy.pdf

Pantelic, M., & Lah, T. (n.d.). The Activist Network: programma di formazione di 20 ore [PDF]. European Youth Forum. In https://www.youthforum.org/files/YFJ_TheActivistNetwork_ENG_v11.pdf

Workshop 6.1

Modelli di riferimento e leader Sordi

“Educatori e ricercatori Sordi”

Durata: Teoria 60 minuti / Pratica 120 minuti

Risultati di apprendimento

Maggiore consapevolezza del ruolo delle persone Sorde nei settori dell'educazione e della ricerca, riflessione su questioni sociali e promozione della comprensione dell'inclusione e dell'apprendimento bilingue.

✓ Conoscenze:

- Modelli di riferimento nella comunità Sorda:
Professionisti sordi, come insegnanti e ricercatori, dimostrano come inclusione e accessibilità possano superare le barriere. Sono fonte di ispirazione per gli altri, mostrando che le persone Sorde possono avere successo in ambiti spesso sottovalutati.
- Sfide nell'educazione e nella ricerca:
I professionisti Sordi affrontano ostacoli come accesso limitato alle risorse, barriere comunicative e pregiudizi sociali. Le loro esperienze evidenziano la necessità di ambienti e misure inclusivi.
- Inclusione attraverso l'educazione bilingue:
L'educazione bilingue, che integra lingua dei segni e lingua scritta/parlata, favorisce migliori risultati di apprendimento. Rafforza le persone sorde e crea un ponte tra diverse comunità.
- Impatto delle pratiche inclusive:
Le scuole e le università inclusive creano opportunità per le persone sorde. Fungono da modelli di riferimento per l'uguaglianza, l'innovazione e la collaborazione, nell'istruzione e oltre.

✓ Abilità:

- Riflessione e analisi:

I partecipanti imparano a riflettere e analizzare le sfide e le soluzioni che le persone sorde incontrano nell'educazione e nella ricerca. Sviluppano la capacità di individuare barriere e opportunità di miglioramento.

- **Strategie di comunicazione:**

I partecipanti migliorano le proprie competenze comunicative con le persone sorde, inclusi l'uso della lingua dei segni e supporti visivi. Imparano a comunicare in modo inclusivo, considerando diverse esigenze comunicative.

- **Pensiero critico e problem solving:**

L'analisi di interviste e casi di studio affinano la capacità di sviluppare soluzioni creative per l'inclusione nelle istituzioni educative. Imparano a proporre approcci innovativi e a mettere in discussione le strutture esistenti.

- **Lavoro di squadra e collaborazione:**

Attraverso attività di gruppo e discussioni, i partecipanti sviluppano competenze di lavoro collaborativo, integrando diverse prospettive e a co-creando soluzioni inclusive.

- ✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

- **Azione autonoma:**

I partecipanti assumono la responsabilità del proprio apprendimento analizzando in modo autonomo interviste, rispondendo a domande di riflessione e proponendo pratiche educative più inclusive.

- **Responsabilità verso inclusione e diversità:**

I partecipanti riconoscono l'importanza dell'inclusione e della diversità nei contesti educativi e si impegnano a promuovere approcci inclusivi e a ridurre le barriere per le persone sorde.

- **Autonomia nella riflessione e nel processo decisionale:**

I partecipanti sviluppano la capacità di riflettere e prendere decisioni in autonomia, acquisendo nuove prospettive attraverso esempi ed esperienze e applicandole alla propria pratica.

Metodi e tecniche di formazione:

- X Discussioni
- X Percorsi di apprendimento
- X Lavoro di gruppo
- X Tutta la classe
- X Esercizi pratici
- X Compito

Contesto teorico

Il contesto teorico di questa formazione si basa su vari concetti e teorie che promuovono la comprensione dell'inclusione, del multilinguismo e del ruolo delle persone sorde nell'educazione e nella ricerca. Gli argomenti chiave includono:

1. Inclusione ed educazione

Per inclusione si intende l'integrazione delle persone con disabilità, in particolare delle persone sorde, nelle istituzioni scolastiche ordinarie. Le teorie sull'inclusione (ad esempio il modello sociale della disabilità) sottolineano che le barriere non risiedono nella persona, ma nella struttura dei contesti educativi. L'inclusione sociale e il riconoscimento della diversità sono fondamentali per costruire una società inclusiva.

1. Educazione bilingue

In molti sistemi educativi, gli studenti sordi ricevono un'educazione in un contesto bilingue che include sia la lingua dei segni che la lingua scritta/parlata. Le teorie sull'educazione bilingue (ad esempio l'ipotesi di interdipendenza di Cummins) evidenziano che è possibile apprendere due sistemi linguistici in parallelo, migliorando le capacità cognitive e accademiche.

2. Insegnanti e ricercatori Sordi

Il ruolo degli insegnanti e dei ricercatori Sordi è sempre più riconosciuto come fondamentale,

poiché apportano prospettive ed esperienze uniche nei contesti educativi e di ricerca. Agiscono come “modelli di riferimento” e aprono la strada alle future generazioni di persone sorde. Diversi studi dimostrano che le loro esperienze sono cruciali per sviluppare metodi didattici inclusivi e promuovere l’accessibilità nell’educazione.

3. Modello sociale della disabilità

Il modello sociale della disabilità sostiene che le persone non sono svantaggiate dalla loro condizione, ma dalle barriere sociali. Questo approccio promuove l’idea che non sia la disabilità a ostacolare lo sviluppo di una persona, ma la mancata adattabilità della società. Nel caso della sordità, ciò significa rendere la società più inclusiva attraverso interpreti di lingua dei segni, risorse educative accessibili e il riconoscimento della lingua dei segni come lingua a pieno titolo.

4. Identità culturale ed empowerment

Per le persone sorde, l’identità culturale è strettamente legata alla lingua dei segni e alla comunità Sorda. Le teorie sull’empowerment sottolineano l’importanza dell’autodeterminazione e del controllo sulla propria vita. L’inclusione e la partecipazione nei processi educativi e di ricerca rafforzano l’empowerment e permettono alle persone sorde di partecipare attivamente alla società.

Queste basi teoriche costituiscono il fondamento della formazione e aiutano i partecipanti a sviluppare una comprensione approfondita delle sfide e delle opportunità legate all’inclusione delle persone sorde nell’educazione e nella ricerca.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
Sessione teorica (60 minuti)		
15 min	Lezione: situazione delle persone sorde e sui modelli di riferimento	Metodologia: Presentazione Materiali: Diapositive PPT, computer portatile, proiettore
Nota: Riferimento a interviste e biografie di modelli di riferimento		

10 min	Brainstorming: Quali persone Sorde conosci?	Metodologia: Brainstorming di gruppo Materiali: Lavagna a fogli mobili/lavagna bianca, pennarello
Nota: Raccolta di persone Sorde conosciute e delle loro professioni		
5 min	Discussione plenaria: sintesi delle persone identificate	Metodologia: Discussione plenaria Materiali: Lavagna o appunti digitali
Nota: Discussione sui professionisti Sordi nella ricerca e nell'insegnamento		
30 min	Analisi delle interviste: analisi di sfide, suggerimenti, idee condivise e riflessioni	Metodologia: Lavoro di gruppo seguito da discussione Materiali: Schede di lavoro con estratti delle interviste, evidenziatori
Nota: Ogni gruppo analizza un estratto di intervista		
Sessione pratica (120 minuti)		
15 mi	Introduzione al workshop	Metodologia: Presentazione Materiali: Diapositive PPT
Nota: I facilitatori del workshop si presentano e illustrano il programma		
15 min	Presentazione dell'istituzione (scuola/università)	Metodologia: Presentazione e discussione Materiali: Diapositive PPT, opuscoli, sito web dell'istituzione
Nota: Focus sull'inclusione e sulle risorse disponibili		

30 min	Visita guidata dell'istituzione	Metodologia: Visita guidata Materiali: Visita guidata (con interpreti se necessario)
Nota: Attenzione alle pratiche inclusive		
30 min	Lavoro pratico di gruppo: riflessione e documentazione di osservazioni e idee di miglioramento	Metodologia: Lavoro di gruppo Materiali: Lavagna a fogli mobili
Nota: Ogni gruppo condivide le proprie osservazioni e proposte		
20 min	Presentazione dei lavori di gruppo	Metodologia: Presentazioni Materiali: Lavagna a fogli mobili/poster realizzati dai gruppi
Nota: Discussione delle proposte in plenaria		
10 min	Riflessione finale e chiusura	Metodologia: Discussione aperta, feedback Materiali: Schede di feedback
Nota: Riflessione sui risultati e idee per miglioramenti futuri		

Strumenti di valutazione:

I progressi nell'apprendimento e le competenze acquisite dai partecipanti vengono rilevati attraverso una combinazione di metodi di valutazione qualitativi e quantitativi. Questi strumenti non servono solo a valutare le prestazioni, ma anche a favorire la riflessione sul processo di apprendimento e lo sviluppo di competenze pratiche. I principali strumenti di valutazione includono:

1. Schede di autovalutazione

All'inizio e alla fine della formazione, i partecipanti compilano moduli di autovalutazione per valutare le proprie conoscenze e competenze relative all'inclusione, alla sordità e all'educazione bilingue. Queste schede permettono di misurare i cambiamenti nelle conoscenze e nelle abilità durante la formazione.

2. Feedback di gruppo e revisione tra pari

Durante il workshop e le attività pratiche, i partecipanti svolgono valutazioni tra pari in gruppi. I partecipanti forniscono feedback sulle proposte e presentazioni dei compagni. Questo processo favorisce il lavoro di squadra e stimola una discussione costruttiva sulle idee proprie e altrui.

3. Presentazioni e lavori di gruppo

Le presentazioni finali dei lavori di gruppo servono sia a riflettere su quanto appreso sia a metterlo in pratica. I partecipanti sono tenuti a presentare in modo chiaro e strutturato le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. La valutazione si basa su criteri come la chiarezza dell'argomentazione, la rilevanza delle proposte e la capacità di integrare i concetti di inclusione e sordità.

4. Domande di riflessione e diari

Dopo la lezione teorica e durante il workshop, ai partecipanti viene chiesto di rispondere a domande di riflessione e di tenere un breve diario delle proprie esperienze e riflessioni. Questo favorisce l'autoriflessione e consente un'analisi più approfondita dei temi trattati. Le risposte possono essere utilizzate come base per la valutazione individuale dei processi di apprendimento.

5. Test finali e quiz

Un breve test finale o quiz sui contenuti trattati (ad esempio il ruolo degli insegnanti e ricercatori Sordi, l'inclusione, l'educazione bilingue) può essere utilizzato per valutare la comprensione dei partecipanti. Il test può includere domande a scelta multipla, domande aperte brevi o domande basate su scenari.

6. Feedback dei formatori

Al termine della formazione, i formatori forniscono un feedback individuale sulle

prestazioni e sui progressi dei partecipanti. Ciò include sia i punti di forza che le aree di miglioramento, con particolare attenzione all'applicazione pratica dei contenuti appresi.

1. Valutazione orientata agli obiettivi

All'inizio della formazione, i partecipanti definiscono obiettivi personali di apprendimento. Alla fine del percorso, questi obiettivi vengono rivisti per valutare quanto siano stati raggiunti. Questa valutazione aiuta i partecipanti a riconoscere i propri progressi e il proprio percorso di apprendimento.

2. Valutazione da parte dei partecipanti

Al termine della formazione viene svolta una valutazione finale da parte dei partecipanti, in cui essi valutano la propria esperienza, la formazione stessa e i formatori. Questo feedback contribuisce a migliorare la qualità della formazione e a misurare la soddisfazione dei partecipanti.

Questi strumenti di valutazione non solo supportano la misurazione dei risultati di apprendimento, ma promuovono anche una riflessione continua e il miglioramento delle pratiche relative all'inclusione e all'integrazione delle persone sorde nei contesti educativi e di ricerca.

Materiali



Power Point (+ scheda di lavoro)



Video 6.1 Figure di riferimento sorde nel campo dell'educazione e della ricerca

Riferimenti:

<https://www.oeglb.at/was-brauchen-gehoerlose-schuelerinnen-interview-mit-der-gehoerlosen-lehrerin-susanna-lazarus/>

<https://www.gebaerdenwelt.tv/fachgesprach-mit-verena-krausneker-gebaerdensprachen-in-der-wissenschaft/>

<https://www.bizeps.or.at/gehoerlose-lehrerin-unterrichtet-in-ihrer-muttersprache/>

Workshop 6.2

Modelli di riferimento e leader Sordi

“Attivisti e promotori Sordi”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

Comprendere la storia della rappresentanza delle persone sorde. I partecipanti acquisiranno una comprensione della storia e dei principali traguardi dell’attivismo Sordo. Verranno presentati attivisti Sordi influenti e i loro contributi all’advocacy per i giovani sordi e per la comunità Sorda in generale.

✓ Abilità:

Pensiero critico e riflessione: i partecipanti svilupperanno la capacità di valutare in modo critico le sfide e le barriere affrontate dai giovani sordi e di considerare soluzioni efficaci attraverso discussioni di gruppo e attività di riflessione individuale.

✓ Competenze (responsabilità e autonomia):

I partecipanti acquisiranno competenze nella comprensione e nel rispetto della cultura, dei valori e delle esigenze dei giovani sordi, permettendo loro di affrontare la difesa dei diritti in modo culturalmente consapevole e rispettoso. I partecipanti si sentiranno rafforzati e competenti per agire come promotori dei diritti dei giovani sordi.

Metodi/tecniche di formazione:

Discussioni

Apprendimento basato su video

- X Esercizi pratici
- X Coppie
- X Lavoro di gruppo
- X Tutta la classe
- X Esercizio pratico

Contesto teorico:

Il workshop si concentra sulla sensibilizzazione riguardo all'attivismo Sordo e all'advocacy per i giovani sordi. L'obiettivo è fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per sostenere i giovani sordi, garantendo non solo la comprensione delle sfide che affrontano, ma anche la capacità di svolgere un ruolo attivo nella creazione di un ambiente più inclusivo e di supporto per le persone sorde.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
15 min	Benvenuto e introduzione Attività di rompighiaccio: i partecipanti si presentano e condividono una cosa che vorrebbero sapere o imparare sulla difesa dei diritti (advocacy) delle persone sorde, oppure cosa pensano che sia l'advocacy.	Metodologia: Discussione
20 min	Introduzione della storia dell'attivismo Sordo	Metodologia: Presentazione, Discussione Materiali: PowerPoint, proiettore
Nota: includere riferimenti a figure e momenti chiave dell'attivismo Sordo (es. King Jordan, Nyle DiMarco).		

20 min	<p>Attivisti e personalità Sorde importanti</p> <p>I partecipanti lavorano in gruppo e preparano una breve presentazione su attivisti e personalità Sorde importanti.</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo, presentazione</p> <p>Materiali:</p> <p>Penne, carta, laptop</p>
20 min	<p>Problemi attuali degli adolescenti sordi:</p> <p>Discussione in piccoli gruppi sulle sfide che i giovani sordi affrontano oggi (es. accessibilità, rappresentazione, salute mentale). Condivisione delle idee in plenaria e annotarle su una lavagna per la riflessione.</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Lavoro di gruppo, brainstorming</p> <p>Materiali:</p> <p>Penna, carta, lavagna a fogli mobili / lavagna bianca</p>
10 min	<p>Strategie di advocacy:</p> <p>Discussione sulle strategie di advocacy per i giovani sordi (es. mentoring, promozione della lingua dei segni, sensibilizzazione attraverso i media). Consegna di una scheda di lavoro per aiutare i partecipanti a creare un proprio piano di azione e scrivere almeno un'azione concreta da realizzare dopo il workshop.</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Presentazione, discussione, esercizio pratico</p> <p>Materiali:</p> <p>Scheda di lavoro del piano d'azione (Advocacy), penna, carta</p>
10 min	<p>Riflessione e domande & risposte</p> <p>Sessione aperta di domande e risposte. I partecipanti possono fare domande, condividere riflessioni e commentare ciò che hanno imparato.</p>	<p>Metodologia:</p> <p>Discussione plenaria</p>

Materiali



PowerPoint (+ scheda di lavoro)



Video 6.2 Modelli e attivisti Sordi nei settori politico, imprenditoriale e tecnologico

Riferimenti bibliografici:

Ladd, Paddy (2023). Verso la comprensione della cultura Sorda. Alla ricerca della Deafhood. Roma: la Bussola.

Workshop 7.1

Tecnologie di accessibilità per le persone sorde

“Servizi e tecnologie di interpretariato”

Durata: 110 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- identificare vari tipi di fornitori di servizi di interpretariato (aziende private, organizzazioni di assistenza, servizi pubblici, servizi di supporto alla comunicazione);
- descrivere le principali risorse europee e le organizzazioni di supporto per i servizi di interpretariato;
- spiegare in che modo le associazioni delle persone sorde influenzano e migliorano la qualità dei servizi di interpretariato;
- comprendere il ruolo della tecnologia nel supportare la comunicazione delle persone sorde e ipoacusiche, incluse le controversie sulle soluzioni basate sull'intelligenza artificiale e sugli avatar.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- valutare e selezionare servizi di interpretariato adeguati a diverse situazioni e contesti;
- dimostrare conoscenza dei diritti degli utenti e del controllo sulle situazioni di interpretazione;
- applicare la comprensione dell'alleanza con l'interprete e dei confini professionali;

- identificare gli indicatori di qualità nelle tecnologie e nei servizi di interpretariato.

✓ **Competenze:**

I partecipanti saranno in grado di:

- orientarsi in modo autonomo nell'accesso ai servizi di interpretariato in Europa;
- promuovere e difendere adeguati adattamenti tecnologici e standard di qualità;
- educare gli altri su servizi di interpretariato, tecnologie e empowerment degli utenti;
- collaborare efficacemente con gli interpreti come alleati, mantenendo al contempo rapporti professionali appropriati.

Metodi e tecniche di formazione:

- x Discussioni
- x Apprendimento basato su video
- x Esercizi pratici
- x Lavoro individuale
- x Lavoro di gruppo

Contesto teorico

Comprensione dei fornitori di servizi di interpretariato

I servizi di interpretariato per persone sorde e ipoacusiche sono forniti attraverso diversi modelli organizzativi in tutta Europa, ciascuno con caratteristiche, meccanismi di finanziamento e approcci di servizio distinti. Comprendere questi diversi tipi di fornitori è essenziale affinché le persone sorde possano compiere scelte informate riguardo alle loro esigenze di comunicazione.

Aziende di interpretariato private: Imprese indipendenti che forniscono servizi di interpretariato su base commerciale, spesso in collaborazione con istituzioni sanitarie, educative e aziende. Queste società dispongono generalmente di elenchi di interpreti certificati e gestiscono pianificazione, qualità e fatturazione. Esempi includono

agenzie specializzate che operano in più paesi europei, offrendo sia interpretariato in presenza sia da remoto (VRI). Il vantaggio è la flessibilità, ma i costi possono essere più elevati e la qualità può variare.

Organizzazioni assistenziali e servizi sociali: In molti paesi europei i servizi di interpretariato sono integrati nei sistemi di supporto alla disabilità. Queste organizzazioni, finanziate da sistemi di assicurazione sociale o fondi pubblici, offrono supporto comunicativo come parte di pacchetti di assistenza più ampi. In Germania, ad esempio, le organizzazioni sociali coordinano i servizi di interpretariato insieme ad altri supporti per garantire continuità.

Servizi forniti dallo Stato: Alcuni paesi europei offrono servizi di interpretariato finanziati dallo Stato, riconoscendo la comunicazione come diritto fondamentale. La Norvegia è un esempio di questo modello, con interpreti impiegati come dipendenti pubblici e accesso garantito su tutto il territorio nazionale. Questo garantisce standard uniformi e assenza di barriere economiche, ma può presentare difficoltà di risorse e copertura nelle aree rurali.

Servizi di supporto alla comunicazione: Oltre all'interpretariato tradizionale, esistono forme di supporto come la trascrizione vocale, gli operatori di supporto alla comunicazione e tecnologie assistive. Questi servizi riconoscono che le persone sorde e ipoacusiche hanno preferenze ed esigenze comunicative diverse.

Il ruolo delle associazioni delle persone sorde nella qualità dei servizi

Le associazioni di persone Sorde svolgono un ruolo fondamentale nel definire la qualità dei servizi di interpretariato attraverso attività di advocacy, definizione di standard e fornitura diretta di servizi. L'Unione Europea dei Sordi (EUD) e le organizzazioni nazionali delle persone Sorde influenzano attivamente lo sviluppo delle politiche, gli standard di formazione degli interpreti e i requisiti di

accessibilità dei servizi. Queste organizzazioni collaborano spesso con i governi per stabilire programmi di certificazione per gli interpreti, codici di condotta professionale e criteri di qualità dei servizi.

In molti paesi europei, le associazioni di persone Sorde agiscono come intermediari tra le comunità Sorde e i fornitori di servizi, offrendo meccanismi di feedback, processi di gestione dei reclami e supporto all'advocacy. Contribuiscono inoltre alla formazione degli interpreti fornendo mentori Sordi, formazione sulla competenza culturale e prospettive della comunità sull'efficacia dei servizi. Questo approccio collaborativo garantisce che i servizi

di interpretariato rimangano orientati ai bisogni della comunità Sorda, invece di essere progettati esclusivamente da professionisti udenti.

Soluzioni tecnologiche e innovazioni europee

L'interpretariato da remoto tramite video (VRI - Video Remote Interpreting) ha rivoluzionato l'accessibilità in Europa, permettendo supporto comunicativo in tempo reale senza vincoli geografici. Paesi come la Svezia e il Regno Unito hanno implementato reti VRI complete che garantiscono accesso immediato a interpreti qualificati attraverso piattaforme digitali sicure. Questi sistemi sono particolarmente utili nei servizi di emergenza, nelle consulenze sanitarie e nei contesti educativi, dove il supporto comunicativo immediato è essenziale.

Intelligenza artificiale e tecnologia avatar: L'integrazione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale nei servizi di interpretariato presenta sia opportunità sia importanti controversie all'interno delle comunità Sorde europee. Sebbene gli avatar basati su IA e la traduzione automatica della lingua dei segni promettano maggiore accessibilità e riduzione dei costi, le comunità Sorde in Austria, Italia e altri paesi europei hanno espresso forti preoccupazioni riguardo alla qualità, all'autenticità culturale e alla possibile sostituzione degli interpreti umani.

Le principali criticità riguardano diversi aspetti: i sistemi di IA spesso non comprendono in modo adeguato le varianti regionali delle lingue dei segni, i contesti culturali e le sfumature emotive che gli interpreti umani invece gestiscono. Inoltre, esiste il timore che un'eccessiva dipendenza da queste soluzioni possa indebolire lo status professionale degli interpreti di lingua dei segni e ridurre le opportunità lavorative all'interno della comunità Sorda.

La comunità Sorda europea sottolinea che la tecnologia può integrare l'interpretariato umano, ma non può sostituire completamente la mediazione culturale e la comprensione contestuale fornita da interpreti qualificati.

Garanzia di qualità nelle soluzioni tecnologiche: Gli standard europei per le tecnologie di interpretariato sottolineano l'importanza della scelta dell'utente, dei parametri di qualità e della valutazione regolare. L'European Telecommunications Standards Institute (ETSI) ha sviluppato linee guida per l'ICT accessibile che includono requisiti specifici per le tecnologie di interpretariato, garantendo che le soluzioni digitali rispettino gli standard professionali e le esigenze degli utenti.

Alleato interprete ed empowerment dell'utente

Il concetto di "alleanza con l'interprete" ha acquisito importanza nelle comunità Sorde europee, enfatizzando la relazione collaborativa tra persone Sorde e interpreti, pur mantenendo chiari confini professionali. Questo quadro riconosce che gli interpreti non

fungono semplicemente da canali linguistici, ma anche da mediatori culturali in grado di sostenere l'accesso delle persone sorde alle informazioni, ai servizi e alle opportunità.

Controllo dell'utente e autodeterminazione: Le persone sorde mantengono il diritto di guidare la propria esperienza di interpretariato, compresa la scelta degli interpreti, la richiesta di adattamenti specifici e la possibilità di fornire feedback sulla qualità del servizio. Gli standard europei di interpretariato sottolineano il consenso informato, la riservatezza e l'autonomia della persona sorda nelle decisioni relative alla comunicazione. Ciò include il diritto di rifiutare determinati interpreti, richiedere preferenze di stile interpretativo e accedere ai servizi nella propria variante preferita della lingua dei segni.

Confini professionali e collaborazione: Sebbene gli interpreti possano agire come alleati nel promuovere l'accessibilità e nel contrastare pratiche discriminatorie, confini professionali chiari garantiscono un servizio etico. I programmi europei di formazione degli interpreti enfatizzano l'importanza di mantenere la neutralità, pur rimanendo sensibili ai bisogni della comunità Sorda e alle considerazioni culturali.

Sfide e considerazioni sulla qualità

Nonostante i progressi significativi, i servizi di interpretariato in Europa affrontano ancora sfide come la carenza di interpreti, soprattutto nelle aree rurali e nei settori specializzati come quello legale e medico. La garanzia di qualità rimane disomogenea tra i diversi Paesi e fornitori di servizi, con requisiti di certificazione e standard di formazione professionale variabili.

L'integrazione delle tecnologie richiede una valutazione attenta delle preferenze degli utenti, dell'appropriatezza culturale e degli standard professionali. Sebbene innovazioni come il VRI e gli strumenti basati sull'IA offrano potenziali benefici, la loro implementazione deve essere guidata dal contributo della comunità Sorda e da rigorose valutazioni di qualità, per garantire che esse integrino e non sostituiscano i servizi di interpretariato umano.

I quadri normativi europei, tra cui l'European Accessibility Act e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, stabiliscono standard generali per i servizi di interpretariato, ma la loro applicazione varia significativamente tra gli Stati membri. La continua attività di advocacy delle associazioni Sorde e la collaborazione tra fornitori di servizi, enti governativi e comunità Sorde sono essenziali per migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di interpretariato in tutta Europa.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
10 min	Introduzione e definizione	Metodologia: Presentazione; Interazione di gruppo Materiali: Diapositive PPT (obiettivi e definizioni); Proiettore
Nota: Accoglienza; definizione dei servizi e delle tecnologie di interpretariato; breve domanda rompighiaccio; presentazione degli obiettivi.		
15 min	Tipi di fornitori di servizi di interpretariato	Metodologia: Presentazione interattiva; Discussione di gruppo Materiali: Diapositive (tipi di fornitori); Lavagna a fogli mobili; Pennarelli
Nota: Copertura di: aziende private, servizi sociali/di assistenza, servizi pubblici, servizi di supporto alla comunicazione; invito a portare brevi esempi dai partecipanti.		
20 min	Mappatura estesa e discussione sulle barriere	Metodologia: Discussione di gruppo; Mappatura interattiva; Analisi collaborativa Materiali: Post-it; Lavagna a fogli mobili/lavagna bianca; Pennarelli
Nota: Raccolta di esperienze personali; mappatura delle barriere; discussione del ruolo delle associazioni Sorde nella qualità; raggruppamento visivo dei temi.		
25 min	Soluzioni tecnologiche europee	Metodologia: Esercizi pratici; Esplorazione pratica; Discussione critica Materiali: Dispositivi con accesso VRI; campioni tecnologici; materiali dimostrativi
Nota: Dimostrazione del funzionamento del VRI; breve attività pratica; discussione su opportunità e criticità di IA/avatar; evidenziare indicatori di qualità		
15 min	Alleanza con l'interprete e controllo dell'utente	Metodologia: Discussione di gruppo; Apprendimento interattivo Materiali: Dispensa sui diritti dell'utente; sintesi degli standard professionali

Nota: Spiegazione del controllo dell'utente (scelta interprete, preferenze, feedback); chiarimento del ruolo dell'interprete come alleato e dei confini professionali		
20 min	Discussione di scenari e problem solving	Metodologia: Discussione di gruppo; Problem solving; Apprendimento collaborativo Materiali: Schede con scenari; domande guida; Lavagna a fogli mobili
Nota: Discussione di soluzioni per contesti sanitari, educativi, lavorativi e servizi pubblici; focus su adattamenti e azioni concrete		
5 min	Riflessione e risorse	Metodologia: Riflessione di gruppo; Discussione aperta Materiali: Dispense risorse; lista contatti
Nota: Condivisione di un punto chiave appreso; come applicare quanto appreso; distribuzione delle risorse e dei contatti		

Materiali



PowerPoint (+ schede di lavoro)



Video 7.1 Tecnologie di accessibilità per persone sorde

Riferimenti bibliografici

1. European Union of the Deaf. (2024). Interpreting Services Across Europe: Standards and Best Practices. In <https://eud.eu/interpreting-services/>

2. AccessibleEU Centre. (2024). Accessibility in Communication: Interpreting and Technology Solutions. In <https://www.edf-feph.org/projects/accessibleeu-centre/>
3. Czech Chamber of Sign Language Interpreters. (2024). Professional Standards and European Collaboration. <https://www.cktjz.com/english/>
4. RNID. (2024). Technology and Products for Communication Access. In <https://rnid.org.uk/information-and-support/technology-and-products/>
5. SignHealth. (2024). BSL Health Access and Remote Interpreting Services. In <https://signhealth.org.uk/resources/bslhealthaccess/>
6. BID Services. (2024). BSL Interpreting and Communication Support. In <https://www.bid.org.uk/bsl-interpreting/>
7. aiD Project. (2024). AI solutions for the deaf and hard of hearing: Opportunities and Challenges. In <https://cordis.europa.eu/article/id/450232-ai-solutions-for-the-deaf-and-hard-of-hearing>
8. AccesS Project. (2024). Accessibility Enhancement in Smart Cities. In <https://www.eud.eu/projects/current-projects/access/>
9. World Federation of the Deaf. (2024). Representative Organisations and Interpreting Service Advocacy. In <http://wfdeaf.org/news/representative-organisations-of-deaf-people-call-on-the-european-union/>
10. Nordic Council of Ministers. (2024). Disability Studies and Interpreting Services in Nordic Countries. In <https://dsq-sds.org/article/view/1714/1762>
11. European Telecommunications Standards Institute. (2024). Accessibility requirements suitable for public procurement of ICT products and services in Europe. ETSI EN 301 549.
12. United Nations. (2006). Convention on the Rights of Persons with Disabilities, Article 21: Freedom of expression and opinion, and access to information.

Workshop 7.2

Tecnologie di accessibilità per le persone sorde

“Sistemi di comunicazione di emergenza completamente accessibili”

Durata: 110 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti saranno in grado di:

- identificare e spiegare cosa sono i sistemi di comunicazione di emergenza e come funzionano per le persone sorde;
- descrivere almeno tre soluzioni tecnologiche fondamentali per le comunicazioni di emergenza (esempi: app 112, trascrizione del testo in tempo reale (RTT), servizi di video-relay (VRS));
- spiegare i requisiti di accessibilità del numero di emergenza universale 112 nei quadri normativi dell'UE (European Accessibility Act, European Electronic Communications Code);
- descrivere come le persone sorde possano assistere le persone udenti in situazioni di emergenza utilizzando strumenti di comunicazione accessibili.

✓ Abilità:

I partecipanti saranno in grado di:

- dimostrare l'uso di una specifica app di comunicazione di emergenza (112) in scenari pratici;

- identificare metodi di comunicazione appropriati in vari scenari di emergenza, comprese contesti con più persone coinvolte;
- individuare e valutare i servizi di comunicazione di emergenza disponibili nel proprio paese (attività a casa);
- spiegare i diversi sistemi di allerta di emergenza e le loro caratteristiche di accessibilità per le persone sorde.

✓ **Competenze:**

I partecipanti saranno in grado di:

- valutare l'efficacia dei diversi sistemi di comunicazione di emergenza utilizzando criteri concreti;
- promuovere servizi di emergenza accessibili nelle proprie comunità utilizzando le conoscenze dei quadri normativi dell'UE;
- supportare sia le persone sorde che quelle udenti nell'accesso a metodi di comunicazione di emergenza adeguati;
- formare altre persone sull'uso di sistemi di comunicazione di emergenza accessibili.

Metodi e tecniche di formazione:

- x Discussioni
- x Apprendimento basato su video
- x Apprendimento autonomo
- x Esercizi pratici
- x Giochi di ruolo
- x Lavoro individuale
- x Lavoro di gruppo
- x Formazione digitale
- x Compiti

Contesto teorico

Cosa sono i sistemi di comunicazione di emergenza?

I sistemi di comunicazione di emergenza sono strutture tecnologiche e procedurali che permettono alle persone di contattare i servizi di emergenza (polizia, vigili del fuoco, servizi medici) in situazioni di crisi. Per la popolazione generale, questo avviene tradizionalmente tramite chiamate vocali ai numeri di emergenza. Tuttavia, questi sistemi devono essere completamente accessibili per garantire che le persone Sorde, Sordocieche e ipoacusiche possano accedere ai servizi salvavita alle stesse condizioni delle persone udenti.

Il numero unico di emergenza 112 e l'accessibilità

Il numero unico europeo di emergenza 112 rappresenta il punto di accesso universale ai servizi di emergenza in tutti gli Stati membri dell'UE. Secondo la normativa europea, in particolare il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (EECC 2018/1972) e l'European Accessibility Act (EAA 2019/882), tutti gli Stati membri devono garantire l'accessibilità del 112 attraverso modalità comunicative multiple entro il periodo 2025-2027. Ciò significa che le persone sorde devono poter contattare i servizi di emergenza utilizzando lo stesso numero delle persone udenti, ma tramite le tecnologie di trascrizione del testo in tempo reale (Real-Time Text - RTT), Video Relay Services (VRS) e Total Conversation.

Soluzioni di accessibilità attuali in Europa

Sistemi di testo in tempo reale (RTT): Il RTT permette di inviare e ricevere messaggi testuali mentre si digita durante una chiamata di emergenza, consentendo una conversazione in

tempo reale. I Paesi Bassi hanno implementato con successo l'accesso diretto RTT al 112 dal 2014, con un aumento delle chiamate da 1 al mese a 30-50 al mese. Questo dimostra che i servizi accessibili, se ben implementati, vengono effettivamente utilizzati dalla comunità Sorda.

Numeri di emergenza specializzati: La Francia gestisce un servizio di emergenza dedicato, il 114, disponibile 24/7 tramite SMS, interfaccia web e app mobile. Il servizio include operatori Sordi fluenti nella lingua dei segni francese e gestisce circa 80 chiamate al giorno. Questo modello centralizzato dimostra come i servizi specializzati possano garantire una comunicazione culturalmente adeguata.

Applicazioni mobili: L'app austriaca DEC112 rappresenta un'innovazione nell'implementazione del Next Generation 112 (NG112). Disponibile a livello nazionale

dal 2019, DEC112 consente la comunicazione testuale con i servizi di emergenza, con condivisione automatica della posizione GPS e trasmissione di informazioni mediche preimpostate. L'app collega direttamente l'utente ai centri di emergenza regionali appropriati tramite infrastruttura NG112, senza necessità di registrazione preventiva.

Integrazione dei servizi di video-relay (VRS)

Paesi come Svezia, Germania e Regno Unito offrono servizi di Video Relay 24/7 per le chiamate di emergenza. Nel Regno Unito, il servizio 999BSL registra circa 1.700 chiamate di emergenza al mese, evidenziando l'importanza cruciale dell'accessibilità in lingua dei segni. Questi servizi consentono alle persone sorde di comunicare nella propria lingua, mentre interpreti qualificati trasmettono le informazioni ai servizi di emergenza.

Quadro normativo dell'UE e tempi di attuazione

L'European Accessibility Act stabilisce il principio di "equivalenza funzionale", cioè la possibilità per le persone Sorde, Sordocieche e ipoacusiche di accedere ai servizi di emergenza alle stesse condizioni degli altri cittadini. I requisiti chiave includono:

- disponibilità del testo in tempo reale (RTT) entro giugno 2025
- presenza del Total Conversation (audio + video + RTT) dove esistono servizi video
- assenza di registrazione preventiva per l'accesso ai servizi di emergenza
- compatibilità del roaming tra gli Stati membri dell'UE
- utilizzo dell'Advanced Mobile Location (AML) per la localizzazione precisa

L'articolo 109 dell'European Electronic Communications Code richiede inoltre che tutti i centri di risposta alle emergenze (PSAP) passino a tecnologie a commutazione di pacchetto entro il 2027, permettendo comunicazioni multimediali.

Sfide e stato di implementazione

Nonostante i progressi normativi, l'implementazione varia notevolmente tra i Paesi UE. Molti Stati utilizzano ancora sistemi SMS obsoleti o richiedono registrazioni preventive, creando ostacoli nelle situazioni di emergenza. Solo il 43% dei Paesi europei offre supporto in lingua dei segni in contesti sanitari, e meno del 5%

delle persone Sorde accede alla terapia nella propria lingua dei segni nazionale, evidenziando lacune più ampie nell'accessibilità dei servizi.

Direzioni future: Next Generation 112 (NG112)

L'architettura NG112 consente comunicazioni di emergenza multimediali basate su tecnologia IP, permettendo la trasmissione di audio, testo, immagini e video tramite connessioni Internet. Questa evoluzione tecnologica prevede:

- inoltro automatico al centro di emergenza più appropriato
- maggiore precisione di localizzazione tramite GPS degli smartphone
- comunicazione multimodale che consente agli utenti di scegliere il canale preferito
- interoperabilità tra reti e dispositivi diversi
- possibilità di richiamata mantenendo l'accessibilità

Il ruolo delle persone sorde nella gestione delle emergenze

Un aspetto spesso trascurato è il ruolo attivo che le persone Sorde possono avere nell'assistere le persone udenti durante le emergenze. Utilizzando app e tecnologie accessibili, possono contribuire efficacemente al coordinamento delle situazioni di emergenza, soprattutto quando la comunicazione vocale è difficile o impossibile. Questa accessibilità bidirezionale rafforza la resilienza della comunità e dimostra i benefici universali di sistemi di emergenza inclusivi.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
15 min	Introduzione e definizione	Metodologia: Interazione di gruppo; Presentazione Materiali: Diapositive PPT (definizioni); informazioni sul 112 UE; lavagna
Nota: Definizione delle regole di base (rispetto, accessibilità visiva); definizione dei sistemi di comunicazione di emergenza; spiegazione del numero unico 112; breve attività di rompicchiaccio (1-2 domande)		
20 min	Comprensione delle sfide attuali	Metodologia: Discussione di gruppo; Analisi di casi di studio; Visione di video Materiali: Slide con dati chiave; brevi casi di studio; video di 2-3 minuti; lavagna
Nota: Brainstorming sulle barriere; includere un esempio in cui una persona Sorda aiuta una persona udente ferita; raccolta dei temi su lavagna		
15 min	Approfondimento sul quadro normativo dell'UE	Metodologia: Lezione interattiva; Domande e risposte Materiali: Dispensa Sintesi EAA ed EECC; infografica sulla tempistica (2025-2027); presentazione
Nota: Evidenziare gli obblighi di accessibilità del 112 (RTT, VRS, Total Conversation, AML); collegare la normativa all'impatto pratico		
20 min	Dimostrazione App 112	Metodologia: Dimostrazione dal vivo; Esercitazione pratica guidata Materiali: Smartphone/tablet; app 112 (modalità di test se disponibile); scenari preparati
Nota: Spiegazione guidata: registrazione (se prevista), condivisione posizione, avvio chat testuale; esercitazione in coppia di 3 minuti		
25 min	Esercizio esteso di gioco di ruolo	Metodologia: gioco di ruolo; lavoro di gruppo; esercitazione pratica Materiali: Schede con scenari (3 scenari); materiali simulati; dispositivi con app

Nota: Rotazione dei gruppi tra: (1) chiamante che chiede aiuto, (2) persona Sorda che aiuta una persona udente, (3) uso in viaggio/roaming; debrief dopo ogni scenario		
5 min	Attività individuale	Metodologia: attività individuale auto-guidata; pianificazione Materiali: Scheda di lavoro; Modello delle risorse nazionali; Checklist di valutazione
Nota: Compito: cercare servizi/app di emergenza nazionali; verificare accessibilità (RTT/VRS/video); portare 3 risultati alla prossima sessione		
10 min	Valutazione e pianificazione advocacy	Metodologia: Discussione di gruppo; Esercizio di valutazione; Pianificazione Materiali: Scheda di valutazione; Modello di piano d'azione; Lista dei contatti locali
Nota: Valutazione comparativa degli strumenti (accessibilità, facilità, affidabilità); definizione di un'azione di advocacy; possibile pianificazione visita a un centro PSAP		

Materiali



PowerPoint (+ schede di lavoro)



Video 7.1 Tecnologie di accessibilità per persone sorde

Riferimenti bibliografici

1. European Union of the Deaf. (2025). Report on the implementation of the European Electronic Communications Code. In <https://eud.eu/euds-report-on-the-implementation-of-the-european-electronic-communications-code/>
2. European Emergency Number Association. (2025). Implementation Strategies for Accessible Emergency Services. In <https://eena.org/knowledge-hub/documents/strategies-for-accessible-emergency-communications/>

3. DEC112 - Deaf Emergency Call. (2024). Digital Emergency Communication 112. Austria: Ministry of Interior. In <https://www.dec112.at/en/>
4. European Emergency Number Association. (2023). Implementation of RTT and Total Conversation in Europe. In <https://eena.org/knowledge-hub/documents/rtt-and-tc-implementation-in-europe/>
5. European Commission. (2024). 2024 Report on the implementation of the EU emergency number 112. In <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/2024-report-implementation-eu-emergency-number-112>
6. European Union of the Deaf. (2024). Advancing inclusive emergency responses for deaf people across the EU. In <https://eud.eu/advancing-inclusive-emergency-responses-how-can-we-make-the-emergency-112-number-is-accessible-for-deaf-people-across-the-eu/>
7. nWise. (2024). Enhancing Emergency Services Accessibility with Real-Time Text and Total Conversation. In <https://nwise.se/enhancing-emergency-services-accessibility-with-real-time-text-and-total-conversation/>
8. European Commission. (2022). Staff Working Document on Emergency Communications under Article 109 EEC. Brussels: European Commission.
9. EENA. (2023). Accessible Emergency Communication via Relay Services. European Emergency Number Association.
10. Connexion France. (2024). 114 emergency number helps if you cannot communicate easily in France. In <https://www.connexionfrance.com/news/114-emergency-number-helps-if-you-cannot-communicate-easily-in-france/>
11. [Government.nl](https://www.government.nl). (2015). How can I use 112 if I'm deaf or hard of hearing. In <https://www.government.nl/topics/emergency-number-112/question-and-answer/how-can-i-use-112-if-i-m-deaf-or-hard-of-hearing-or-if-i-have-a-speech-impediment>
12. European Union of the Deaf. (2025). Report on the implementation of the European Accessibility Act. In <https://eud.eu/wp-content/uploads/2025/06/D2.4-Report-on-the-implementation-of-the-European-Accessibility-Act.pdf>

Workshop 8.1

Eventi e organizzazioni della comunità Sorda

“Spazi sociali e ricreativi della comunità Sorda”

Durata: 130 minuti e Attività di approfondimento 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- si familiarizzeranno con il fatto che le comunità Sorde non saranno semplicemente gruppi di persone con una diversa condizione uditiva, ma costruzioni sociali create attraverso una lingua condivisa (soprattutto la lingua dei segni), una cultura e esperienze comuni;
- apprenderanno che queste comunità nascono dal sostegno reciproco e da valori condivisi;
- apprenderanno che il senso di appartenenza a una comunità Sorda spesso si sviluppa a partire dall'esclusione dal mondo udente e dalla necessità di creare strutture alternative per la comunicazione, l'educazione e l'interazione sociale.

✓ Abilità:

I partecipanti:

- riconosceranno che le comunità Sorde svilupperanno generalmente proprie strutture sociali, che potranno differire da quelle della società maggioritaria. Queste strutture includeranno eventi sociali, scuole, organizzazioni di advocacy e sistemi di supporto specificamente pensati per rispondere ai bisogni delle persone Sorde. L'esperienza di esclusione dalla società udente sarà un fattore chiave nella formazione delle comunità Sorde;

- sapranno individuare un circolo o un incontro sociale dei Sordi nella propria zona.

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

I partecipanti:

- utilizzeranno la mappa concettuale per organizzare le idee;
- collegheranno le idee tra loro;
- comprenderanno la storia in modo completo, dal passato al presente;
- svilupperanno consapevolezza del ruolo fondamentale dei circoli/associazioni delle persone Sorde come radici della cultura Sorda e della comunità Sorda, e della condizione di isolamento vissuta dalle persone sorde che non possono partecipare a tali strutture.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Percorsi di apprendimento

X Discussioni intergenerazionali

X Lavoro individuale

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

X Esercizio pratico

X Compito

Contesto teorico

Le associazioni delle persone Sorde e gli eventi all'interno della comunità sono estremamente importanti. Questo workshop si concentra sulla storia della formazione delle associazioni e delle organizzazioni e sul loro sviluppo. La struttura delle associazioni ha subito una trasformazione: i ruoli e le responsabilità all'interno di queste organizzazioni e dei loro eventi sono cambiati nel tempo.

L'identità all'interno della comunità Sorda è modellata sia dalle esperienze personali sia da quelle collettive. Il concetto di Deafhood, come descritto nelle opere di Ladd (2003), è un termine che indica il processo attraverso cui la persona Sorda elabora e accoglie la propria sordità come parte integrante della propria identità.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
40 min	Teoria/contenuti/introduzione	Metodologia: Lezione Materiali: Presentazione PPT
Nota: Facilitatore: lettura di documenti e articoli		
10 min	Domande	Metodologia: Dibattito aperto Materiali: Lavagna bianca/lavagna a fogli mobili
10 min	Sintesi	
10 min	Introduzione dell'attività	Metodologia: Lezione Materiali: Discussione
Nota: Creazione di gruppi di 2 o 3 persone		

40 min	Lavori in gruppo + Presentazione	Metodologia: presentazione / gioco di ruolo Materiali: PPT
Nota: Ogni persona deve presentare qualcosa		
10 min	Discussione di gruppo	Metodologia: Discussione Materiali: Lavagna con parole chiave
Nota: Creazione di temi ricorrenti		
10 min	Sintesi finale	Metodologia: Dibattito aperto
120 min	Attività di approfondimento	Metodologia: Escursione/Intervista Materiali: Sessione in presenza sotto supervisione / esperto
Nota: Attività aggiuntiva per approfondire e rendere concreto il contenuto appreso		

Attività di approfondimento

Intervista a una persona Sorda che si è inserita e consolidata nella cultura Sorda e nelle sue associazioni attraverso le generazioni. L'attività può svolgersi nel contesto di un focus group oppure in un'intervista individuale.

Obiettivi formativi:

- Rendere la storia concreta e tangibile
- Visitare edifici storici
- Offrire accesso alla storia personale

□ Incontrare testimoni della storia

Materiali



PowerPoint (+ fogli di lavoro)



Video 8.1 Circoli dei sordi e incontri
sociali

Riferimenti bibliografici:

Padden, C./Humphries, T. (2005): Inside Deaf Culture. Cambridge/Londra: Harvard University Press.

Workshop 8.2

Eventi e organizzazioni della comunità Sorda

“EUDY e WFD Youth Section”

Durata: 130 minuti e Attività di approfondimento 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ **Conoscenze:**

I partecipanti:

- discuteranno la missione e gli obiettivi di EUD/WFD e EUDY/WFDYS;
- esamineranno il ruolo di EUD/WFD e di EUDY/WFDYS e la loro rilevanza all'interno della comunità Sorda.

✓ **Abilità:**

I partecipanti:

- rifletteranno sulla missione e sugli obiettivi di queste organizzazioni;
- acquisiranno consapevolezza dei diritti dei giovani sordi e di come questi vengono promossi da EUDY/ WFDYS. Ad esempio, le EUDY/WFDY lavorano per garantire che i giovani sordi abbiano pari diritti e accesso all'educazione, al lavoro e alla partecipazione sociale;
- svilupperanno un senso di comunità, poiché le associazioni nazionali e internazionali promuovono il networking e la cooperazione tra i giovani sordi a livello mondiale;
- scopriranno le opportunità di sviluppo delle competenze di leadership e della fiducia in sé stessi all'interno di queste organizzazioni.

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

- Mappa concettuale;
- Collegamento delle idee;
- **Comprensione della storia in modo completo, dal passato al presente.**

Metodi e tecniche di formazione:

X Apprendimento autonomo

X Percorsi di apprendimento

X Discussioni intergenerazionali

X Lavoro individuale

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

X Esercizio pratico

X Compito

Contesto teorico:

La World Federation of the Deaf Youth Section (WFDYS) è un dipartimento della World Federation of the Deaf (WFD) che si occupa specificamente della difesa dei diritti, dei bisogni e degli interessi dei giovani sordi. I punti chiave del loro lavoro e obiettivi:

Empowerment dei giovani: EUDY (European Union of the Deaf Youth) offre una piattaforma ai giovani sordi per rappresentare le proprie esigenze a livello europeo.

Costruzione della comunità: l'organizzazione aiuta i giovani a costruire una rete internazionale di contatti e relazioni.

Opportunità e programmi formativi:

In Danimarca, ad esempio, esiste il programma Frontrunners, un percorso educativo e di leadership rivolto specificamente a persone Sorde e ipoacusiche. Il programma si svolge presso la Castberggård University, vicino a Hedensted. Frontrunners è un programma internazionale per giovani, focalizzato sulla formazione di futuri leader all'interno della comunità Sorda. Il programma viene svolto in lingua dei segni e offre una piattaforma unica per lo scambio di idee e lo sviluppo di competenze di leadership.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
40 min	Teoria/contenuti/introduzione	Metodologia: Lezione Materiali: Presentazione PPT
Nota: i facilitatori si preparano in anticipo e, se necessario, selezionano articoli o materiali informativi da distribuire ai partecipanti.		
10 min	Domande	Metodologia: Dibattito aperto Materiali: Lavagna bianca/lavagna a fogli mobili
10 min	Sintesi	
10 min	Introduzione dell'attività: ricerca e auto-esplorazione di un'organizzazione (EUDY, WFDYS, Frontrunners)	Metodologia: Lezione Materiali: Discussione
Nota: Assicurarsi che il compito sia chiaro; formare gruppi di 2 o 3 persone		

40 min	Lavori in gruppo e presentazione	Metodologia: Ricerca e confronto di gruppo Materiali: PPT
Nota: Ogni persona deve presentare qualcosa		
10 min	Confronto di gruppo	Metodologia: Discussione Materiali: Lavagna con parole chiave
Nota: i facilitatori propongono temi di discussione, ad esempio: quanto sono accessibili le organizzazioni, quali sono i loro principali ambiti di intervento, ecc.		
10 min	Sintesi finale	Metodologia: forum aperto
120 min	Visita a un'organizzazione partner nazionale membro della WFD e della EUD, che collabora anche con organizzazioni giovanili.	Metodologia: Escursione Materiali: Sessione dal vivo sotto la supervisione di un esperto
Nota: Programma aggiuntivo per approfondire e consolidare le conoscenze		

Attività di approfondimento

Visita a un'organizzazione partner nazionale membro della WFD e dell'EUD, che collabora anche con le organizzazioni giovanili. In Italia, ad esempio, si tratta dell'ENS (<https://www.ens.it/>) e del CGSI (<https://cgsi.ens.it/>).

Obiettivi formativi:

- Comprendere il ruolo delle associazioni nel contesto della storia dei Sordi
- Riconoscere le opportunità che queste strutture offrono per lo sviluppo personale

(viaggi, programmi di scambio, scambi culturali)

- Riflettere sul proprio contributo all'interno di un'associazione di persone sorde

Materiali



Power Point (+ schede di lavoro)



Video 8.2 EUDY

Riferimenti

<https://www.eudy.info> (28.11.2024)

<http://www.wfdys.org/> (28.11.2024)

<https://www.frontrunners.dk/> (29.11.2024)

Workshop 9.1

Educazione dei sordi

“Educazione bilingue e biculturale / Didattica Sorda”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- sviluppare una comprensione di base dell'importanza della lingua dei segni e del suo ruolo nell'inclusione;
- comprenderanno gli aspetti legali e culturali della lingua dei segni e la sua rilevanza per la comunità Sorda.

✓ Abilità:

I partecipanti:

- comprenderanno il ruolo della lingua dei segni nei contesti educativi inclusivi;
- saranno in grado di valutare criticamente il proprio contesto educativo rispetto a come le pratiche bilingui-biculturali possano essere migliorate o implementate per gli studenti sordi.

✓ Competenze (responsabilità e autonomia):

I partecipanti:

- Adatteranno le proprie pratiche didattiche alle esigenze educative e culturali

degli studenti sordi;

- Svilupperanno sensibilità e consapevolezza nel lavoro con la comunità Sorda.

Metodi/tecniche di formazione:

- X Discussioni
- X Apprendimento basato su video
- X Esercizi pratici
- X Giochi di ruolo
- X Discussioni intergenerazionali
- X Lavoro individuale
- X Coppie
- X Lavoro di gruppo
- X Compito

Contesto teorico:

La lingua dei segni è una lingua indipendente, visivo-gestuale, con una propria grammatica. Il suo utilizzo non solo promuove l'inclusione linguistica, ma sostiene anche lo sviluppo dell'identità culturale della comunità Sorda. L'educazione bilingue crea pari opportunità e accessibilità nell'istruzione e nella società.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
5 min	Introduzione all'argomento: Brainstorming: Perché questo tema è importante?	Metodologia: Lezione con discussione Materiali: PPT, pennarelli, lavagna a fogli mobili
Nota: Collegamento con inclusione e cultura		
10 min	Quadro normativo della lingua dei segni	Metodologia: Lezione Materiali: PPT
10 min	Discussione: educazione bilingue per bambini sordi vs educazione monolingue tradizionale	Metodologia: Discussione di gruppo/Discussione in classe
Nota: Includere le prospettive personali dei partecipanti		
10 min	Brainstorming: Che cos'è la cultura Sorda?	Materiali: Lavagna a fogli mobili, pennarello
15 min	Cultura della lingua dei segni e sfide	Metodologia: Discussione di gruppo Materiali: Scheda di lavoro con domande guida
Nota: Includere le prospettive personali dei partecipanti; collegamento ai risultati del brainstorming		
10 min	Panoramica sulla didattica Sorda: Introduzione alla didattica Sorda, metodi didattici adattati alle esigenze degli studenti sordi che combinano prospettive bilingui e biculturali	Metodologia: Presentazione

15 min	I partecipanti creano un breve piano di lezione basato sui contenuti della giornata	Metodologia: Lavoro in gruppi di 3-4 persone Materiali: Lavagne a fogli mobili, pennarelli
5 min	Breve presentazione e feedback del piano di lezione	
10 min	Riflessione e domande	Metodologia: Discussione in classe

Materiali



PowerPoint (+ fogli di lavoro)



Video 9.1 Educazione dei bambini sordi

Riferimenti:

<https://www.oeglb.at/ueber-uns/geschichte/>

<https://www.oeglb.at/wp-content/uploads/2024/02/Positionspapier-BILDUNG-2024.pdf>

Workshop 9.2

Educazione dei sordi

“Diritti e accomodamenti per studenti sordi”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

I partecipanti:

- comprenderanno il quadro normativo e i diritti degli studenti sordi (ad es. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD, AGG);
- acquisiranno una panoramica delle misure di sostegno e degli ausili tecnologici.

✓ Abilità:

I partecipanti:

- identificheranno barriere e soluzioni nell'istruzione superiore;
- svilupperanno strategie per implementare l'accessibilità nei contesti educativi.

✓ Competenze (responsabilità e autonomia):

I partecipanti:

- promuoveranno l'autodeterminazione (self-advocacy) e l'autonomia degli studenti sordi;
- creeranno metodi didattici e ambienti di apprendimento inclusivi.

Metodi/tecniche di formazione:

- X Discussioni
- X Apprendimento basato su video
- X Esercizi pratici
- X Giochi di ruolo
- X Lavoro di gruppo
- X Online
- X Formazione digitale

Contesto teorico:

Questo workshop si basa sui principi di inclusione stabiliti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (Articolo 24: Educazione). Si fonda inoltre sulla teoria socioculturale dell'apprendimento di Vygotsky e sui modelli di accessibilità e del Universal Design for Learning (UDL). I contenuti del workshop si basano su studi recenti riguardanti i bisogni educativi degli studenti sordi e sulle buone pratiche adottate da università a livello internazionale.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
10 min	Introduzione all'argomento	Metodologia: Discussione Materiali: Presentazione PPT, lavagna a fogli mobili
Nota: Accoglienza, chiarire gli obiettivi del workshop		
30 min	Panoramica del quadro normativo e debriefing	Metodologia: Apprendimento basato su video Materiali: Video sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) con sottotitoli e lingua dei segni
20 min	Misure di supporto: quali sono disponibili?	Metodologia: Lavoro di gruppo
20 min	Ricerca di risorse e strumenti online	Metodologia: Formazione digitale, lavoro individuale, a coppie o di gruppo Materiali: Link a siti web e app per l'accessibilità
Nota: Presentazione e verifica delle risorse		
10 min	Conclusione e feedback	Metodologia: Discussione
Nota: Autovalutazione e feedback aperto		

Strumenti di valutazione:

- Autovalutazione: Domande di riflessione sulle conoscenze e competenze individuali.
- Feedback di gruppo: Feedback sul lavoro svolto e sulle soluzioni proposte.
- Quiz: Verifica delle conoscenze sul quadro normativo

Materiali



Power Point (+ schede di lavoro)



Video 9.2 Diritti degli studenti sordi

Riferimenti bibliografici:

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), Articolo 24
- Legge generale sulla parità di trattamento (AGG), Germania
- “Inclusione all’università” - Opuscolo dell’Associazione nazionale tedesca per gli affari studenteschi
- Universal Design for Learning in Higher Education di Burgstahler

Workshop 10.1

Arte e letteratura Sorda

“Artisti Sordi e le loro opere”

Durata: 90 minuti

Risultati di apprendimento

✓ Conoscenze:

- Comprendere i principali movimenti artistici dei Sordi, i loro elementi distintivi e il loro ruolo nella lotta contro l'audismo e nell'affermazione della cultura Sorda.
- Acquisire familiarità con le opere e i contributi di artisti Sordi di diversi periodi e ambiti artistici.
- Comprendere la relazione tra arte, identità Sorda e attivismo visivo.

✓ Abilità:

- Condurre una ricerca su un artista Sordo e sintetizzare la sua biografia e il suo lavoro in una presentazione di gruppo.
- Collaborare efficacemente in piccoli gruppi, condividendo idee e responsabilità.
- Esprimere la propria esperienza da persona Sorda attraverso una produzione artistica creativa (disegno, pittura, collage, ecc.).

✓ Competenze (responsabilità e autonomia):

- Sviluppare una maggiore consapevolezza del valore dell'arte Sorda come mezzo di espressione dell'identità e di resistenza culturale.
- Utilizzare l'arte come strumento di advocacy, affrontando tematiche come discriminazione, esclusione, senso di appartenenza e orgoglio Sordo.

- Dimostrare autonomia nella creazione artistica personale e responsabilità nel contribuire attivamente al lavoro di gruppo.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento basato su video

X Apprendimento autonomo

X Esercizi pratici

X Lavoro individuale

X Lavoro di gruppo

X Tutta la classe

X Compiti

Contesto teorico:

Nel corso della storia, le persone sorde hanno dimostrato eccezionali capacità artistiche e le prime testimonianze indicano che molti di loro erano artisti affermati. Le persone sorde, spesso definite “people of the eye” (“persone dell’occhio”), sono naturalmente attratte dalle arti visive. La ricerca conferma che chi usa la lingua dei segni tende ad avere una percezione visiva e capacità di elaborazione più sviluppate, il che potrebbe spiegare i notevoli risultati raggiunti da molti artisti sordi. Queste capacità, unite al fatto che per comunicare e interagire si affidano agli stimoli visivi, rendono l’arte una potente forma di espressione per le persone sorde.

Per molte persone sorde, l’arte rappresenta uno spazio fondamentale, soprattutto quando si trovano ad affrontare barriere comunicative in famiglia, a scuola o sul lavoro. Offre un modo per esprimere le loro esperienze, i loro pensieri e le loro emozioni.

Le loro opere d'arte possono celebrare la bellezza della lingua dei segni e l'unità della comunità Sorda, affrontando al contempo questioni come la discriminazione, l'esclusione e i tentativi di "curare" la sordità attraverso interventi medici.

L'arte consente alle persone sorde di affermare la propria identità e le proprie esperienze, riflettendo al contempo le difficoltà sia personali che collettive. È un mezzo attraverso il quale la prospettiva unica della comunità Sorda può essere compresa e valorizzata.

Nel XX secolo, in particolare dopo le guerre mondiali, gli artisti Sordi iniziarono a concentrarsi in modo più esplicito sulle loro esperienze della cultura Sorda. Questa tendenza si intensificò negli anni '60, specialmente negli Stati Uniti. Al Deaf Way Festival del 1989, gli artisti sordi si riunirono dando vita a un movimento chiamato De'VIA (Deaf View/Image Art). Questo movimento mirava a mettere in evidenza le qualità uniche dell'arte Sorda e a dare maggiore visibilità alle esperienze delle persone sorde attraverso una prospettiva culturale e linguistica.

Il manifesto De'VIA identifica elementi comuni nell'arte Sorda, come l'uso di colori forti e contrastanti, la rappresentazione enfaticata dei tratti del viso (occhi, bocca, orecchie e mani) e l'uso dei simbolismi legati alla sordità. I temi vengono suddivisi in Resistenza (ad es. audismo, oralismo, mainstreaming, impianti cocleari, confusione identitaria, eugenetica) e Affermazione (ad es. empowerment, lingue dei segni, appartenenza, acculturazione, accettazione, Deafhood).

Oltre al De'VIA, un artista e attivista sordocieco francese, Arnaud Balard, ha introdotto un movimento chiamato Surdismo. Il Manifesto del Surdismo sottolinea l'arte come espressione unica dell'esperienza Sorda, estendendosi oltre le arti visive per includere il cinema, il teatro e la letteratura. Questo movimento è descritto come "un potente atto di emancipazione" che promuove il riconoscimento e la valorizzazione dei contributi culturali delle persone Sorde.

Dal 2009, la seconda ondata del De'VIA ha acquisito sempre più forza, con l'arte che si è evoluta in una forma di attivismo, comunemente denominata "attivismo". Questa fase enfatizza la resistenza, la ricerca sulla lingua dei segni e l'attivismo, in contrasto con la prima ondata (1989-2009), che riguardava principalmente l'espressione di sé, la liberazione e la ricostruzione dell'autostima dopo anni di oppressione.

L'arte Sorda, in tutte le sue forme, continua a fungere da mezzo dinamico e influente, che rafforza l'empowerment degli artisti Sordi e arricchisce il panorama culturale più ampio.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
30 min	Lezione sull'arte Sorda	Metodologia: Lezione interattiva Materiali: Computer, proiettore, presentazione PowerPoint
Nota: Brainstorming sulle conoscenze relative agli artisti Sordi e alle loro opere		
Opzione 1: Attività di gruppo		
40 min	Lavoro di gruppo: ricerca su un artista Sordo	Metodologia: Lavoro di gruppo e ricerca Materiali: Computer e presentazione PowerPoint (o Canva)
Nota: Ogni gruppo è composto da 3-4 partecipanti. Suggerimento: scegliere un artista Sordo in un settore diverso		
20 min	Presentazione di gruppo	Metodologia: Presentazione Materiali: Computer e proiettore
Nota: La durata di ciascuna presentazione dipende dal numero dei gruppi di lavoro.		
Opzione 2: Attività individuale		
45 min	Esprimere la propria esperienza da persona Sorda attraverso l'arte	Metodologia: Lavoro individuale Materiali: Materiale per attività artistica
15 min	Presentare e spiegare la propria opera artistica	Metodologia: Presentazione

Materiali



PowerPoint (+ schede di lavoro)



Video 10.1 Artisti Sordi

Riferimenti bibliografici:

Deaf Art del [Rochester Institute of Technology](https://deaf-art.org/), <https://deaf-art.org/>

Curriculum De'VIA, <https://deviacurr.wordpress.com/>

Durr P. (2006), De'VIA: Investigating deaf visual art, RIT Scholar Works, Rochester Institute of Technology. In <https://scholarworks.rit.edu/cgi/viewcontent.cgi?referer=&httpsredir=1&article=1424&context=article>

Folchi, A. e Rossetti, R. (2007). Il colore del silenzio. Dizionario biografico internazionale degli artisti sordi. Electa.

Holcomb, T. K. (2023). Introduction to Deaf culture. 2a edizione. Oxford University Press. <http://www.introductiontodeafculture.com/intro-to-deaf-culture.html>

Leighty R. (2020), “Surdism - What's That?” su Deaf Artists in <https://deafartists.wordpress.com/2020/02/04/surdism-whats-that/>

Rit Libraries, Artisti sordi e De'VIA, su <https://infoguides.rit.edu/deafart>

Surdists United, <https://surdistsunited.com/>

Workshop 10.2

Arte e letteratura Sorda

“Registi Sordi e i loro film”

Durata: teoria 75 minuti e pratica 120 minuti

Risultati di apprendimento

✓ **Conoscenze:**

- Acquisire conoscenze di base sui principali registi Sordi e sui loro film, dalla nascita del cinema ad oggi.
- Sviluppare conoscenze di base sul cinema Sordo, i suoi elementi e le sue modalità espressive.

✓ **Abilità:**

- Comprendere il cinema Sordo e conoscenza dei registi Sordi più influenti e dei film più noti.
- Collaborare in gruppo condividendo idee e lavorando insieme allo sviluppo di uno storyboard.
- Realizzare un cortometraggio utilizzando lo smartphone e un'app di montaggio video

✓ **Competenze (responsabilità e autonomia):**

I partecipanti:

- svilupperanno una comprensione più profonda del cinema Sordo e della sua importanza, imparando a trarne ispirazione creativa per vari aspetti della propria vita.
- riconosceranno come l'arte cinematografica creata da persone Sorde sia uno strumento potente per difendere i diritti, affrontare la discriminazione e

comunicare i valori in modo efficace.

- rafforzeranno le capacità di lavoro di gruppo, valorizzeranno prospettive diverse e saranno in grado di creare storie significative e d'impatto.

Metodi e tecniche di formazione:

X Discussioni

X Apprendimento autonomo

X Esercizi pratici

X Giochi di ruolo

X Lavoro di gruppo

X Formazione digitale

X Compiti

Contesto teorico

Già prima della nascita del cinema moderno esisteva una presenza Sorda. Nel 1891, Georges Demenÿ (1850-1917) realizzò sia il primo primo piano della storia del cinema sia la prima immagine in movimento pensata specificamente per un pubblico sordo. Utilizzando la sua invenzione, il fonoscopio, un dispositivo in grado di visualizzare fino a 24 cronofotografie, produsse una sequenza di un secondo su un disco di vetro rotante. Su richiesta di Hector Marichelle, direttore dell'Istituto Nazionale per i Sordomuti di Parigi, che aveva chiesto una serie di immagini di un uomo che parla per insegnare la lettura labiale, Demenÿ si riprese in primo piano sotto una forte illuminazione mentre articolava le frasi "Je vous aime" e "Vive la France!". L'obiettivo era utilizzare le immagini in movimento come strumento didattico per aiutare gli studenti sordi a imparare la lettura labiale e l'articolazione della parola, un primo esempio pionieristico di tecnologia visiva applicata all'educazione dei sordi.

Nel dicembre 1895, i fratelli Lumière presentarono a Parigi la prima proiezione pubblica a pagamento di immagini in movimento. Utilizzarono il Cinématographe, una loro invenzione che funzionava come camera, proiettore e stampatore di pellicola allo stesso tempo, segnando una tappa fondamentale nella nascita del cinema.

Con queste innovazioni, la prima apparizione documentata della lingua dei segni nel cinema avvenne nel 1902 con “Deaf Mute Girl Reciting the ‘Star-Spangled Banner’ in ASL”. Tra il 1910 e il 1921, la National Association of the Deaf (NAD) negli Stati Uniti lanciò il Motion Picture Project, producendo diversi cortometraggi con la partecipazione di persone sorde e udenti. Questi film includevano conferenze, spettacoli e sermoni, volti a preservare e promuovere la lingua dei segni americana (ASL) e a difendere i diritti delle persone sorde. Un esempio fondamentale è il film del 1913 “The Preservation of the Sign Language” di George William Veditz (1861 - 1937), presidente della NAD, realizzato come risposta alla crescente minaccia dell’oralismo.

Durante l’era del cinema muto (anni 1910-1920), si aprirono nuove opportunità di lavoro per gli artisti sordi, grazie alle loro capacità espressive visive. Recitarono spesso nei film, interpretando anche personaggi udenti, e collaboravano con registi di fama mondiale. Un esempio degno di nota è Granville Redmond (1871-1935), un pittore paesaggista Sordo che collaborò con Charlie Chaplin e apparve in diversi suoi film tra il 1918 e il 1931, spesso interpretando personaggi udenti. Gli spettatori sordi e ipoacusici non avevano bisogno di sottotitoli o di altri strumenti di accessibilità per godersi l’ultimo film in uscita.

L’arrivo del sonoro nel cinema tra il 1927 e il 1930, che segnò l’inizio dell’era dei “talkies”, trasformò radicalmente l’industria cinematografica. Questo passaggio ebbe un profondo impatto sulla comunità Sorda: molti attori e professionisti Sordi furono improvvisamente considerati “inadatti” ai nuovi film sonori e persero il lavoro. Allo stesso tempo, il pubblico Sordo, che in precedenza aveva potuto accedere al cinema muto, si ritrovò escluso a causa della mancanza di accessibilità.

A partire dagli anni ‘20, alcune persone Sorde iniziarono a utilizzare cineprese personali per documentare la vita quotidiana delle loro comunità e per sperimentare nuove forme di narrazione visiva. In Europa, nacquero le prime iniziative cinematografiche guidate da persone sorde, mentre negli Stati Uniti pionieri come Charles Krauel ed Ernest Marshall contribuirono allo sviluppo di un linguaggio cinematografico visivo influenzato dalla cultura Sorda.

Charles Krauel (1902-1990) fu uno tra i primi a filmare la vita sociale delle persone Sorde negli Stati Uniti. A partire dal 1925 e per oltre cinquant’anni, documentò scuole per sordi, eventi,

club e celebrazioni della comunità Sorda. Il suo obiettivo era creare un ritratto autentico della comunità Sorda e preservarne la lingua, la cultura e l'identità. I "home movies" di Krauel erano molto amati dal pubblico Sordo e rappresentano oggi uno sguardo prezioso sulla vita quotidiana della comunità Sorda, dove l'ASL prosperava. Il suo lavoro ha ispirato altri club dei Sordi a fare lo stesso, contribuendo a creare un ricco archivio visivo alternativo alle narrazioni mainstream.

Ernest Marshall (1910-1999) è stato il primo regista Sordo a lavorare con un cast e una troupe interamente Sordi: un risultato straordinario per l'epoca. Tra il 1937 e il 1962 produsse sette lungometraggi e quattro cortometraggi, tutti autofinanziati e in grand parte diretti da lui stesso. I suoi film valorizzavano gli attori Sordi e la lingua dei segni americana (ASL) in un periodo in cui l'ASL non era ancora ufficialmente riconosciuta. Marshall sperimentò anche tecniche creative, come i sottotitoli scritti a mano e l'uso di una "pallina rimbalzante" per seguire le canzoni in lingua dei segni, ispirandosi ai film musicali del mondo udente. Collaborò inoltre con Emerson Romero, un pioniere Sordo di origine cubana del sottotitolaggio, che introdusse i sottotitoli nei film per renderli accessibili al pubblico Sordo nelle scuole e nei club.

Molti altri registi sordi realizzarono film amatoriali o narrativi proiettati in occasione di convegni ed eventi della comunità Sorda, con l'obiettivo di preservare la lingua dei segni e fornire rappresentazioni autentiche della vita delle persone Sorde. Purtroppo, molti di questi film sono andati perduti a causa di formati obsoleti o della scarsa consapevolezza del loro valore storico.

Alcuni registi Sordi hanno reinterpretato storie classiche attraverso una prospettiva culturale Sorda, ad esempio *Deafcula* (1975), ispirato a *Dracula* (1931).

Alcuni film di Hollywood hanno tentato approcci più "inclusivi", ad esempio nel film "La sirenetta" ci sono personaggi diversi, come sirene di colore e anche Sorde.

Oggi, il cinema Sordo è riconosciuto come movimento culturale e artistico. Celebra la cultura, la lingua e l'identità Sorda attraverso narrazioni visive, spesso sfidando le convenzioni del cinema tradizionale. Al suo centro c'è l'uso creativo della lingua dei segni, del linguaggio del corpo e delle immagini visive, che offrono un'alternativa alla narrazione incentrata sul suono.

Per le comunità Sorde, il cinema Sordo è una forma di autorappresentazione e resistenza.

Sfida gli stereotipi e afferma l'identità Sorda come differenza culturale piuttosto che come una mancanza. Per il pubblico udente, rappresenta un'opportunità di comprensione e avvicinamento a una cultura spesso fraintesa. Concentrandosi sui dettagli visivi, sull'espressione e sul movimento, il cinema sordo favorisce l'empatia e

promuove l'inclusione.

La narrazione visiva diventa così uno spazio condiviso tra persone sorde e udenti, oltre la lingua parlata. Non è solo un modo di raccontare storie, ma un ponte tra mondi diversi, una celebrazione della diversità e un potente strumento di dialogo.

Piano del workshop

Tempo	Attività (parole chiave)	Metodologia + materiali
15 min	Brainstorming sulle conoscenze di film, serie TV, attori Sordi, ecc.	Metodologia: Brainstorming (Mentimeter o post-it) Materiali: Computer, proiettore, lavagna, post-it, penne
Nota: I facilitatori possono creare diverse domande su Mentimeter o sulla lavagna: film e serie TV sui sordi, registi e attori Sordi		
60 min	Introduzione alla storia del cinema	Metodologia: Lezione interattiva Materiali: Computer, proiettore, presentazione PPT
60 min	Formazione di gruppi di lavoro e creazione di uno storyboard	Metodologia: Lavoro di gruppo, attività visiva e creativa Materiali: Carta e matite/penne
circa 45 min	Proiezione di cortometraggi realizzati da ciascun gruppo di lavoro	Materiale: Computer e proiettore
Nota: la presentazione deve durare massimo 10 minuti		

15 min	Riflessione finale e feedback	Metodologia: Discussione
--------	-------------------------------	-----------------------------

Materiali



PowerPoint (+ schede di lavoro)



Video 10.2 Cineasti Sordi

Riferimenti bibliografici:

Burns, P. (1999). Georges Demeny Phonoscope 1892. Archive.org. In https://archive.org/details/demeny_phonoscope_1892

Deaf Cinema, consultato il 20 giugno 2025. <https://heartdeaf.com/heart/content/timelines/cinema/timeline.html>

Durr, P. (2016). "Deaf cinema". In The sage deaf studies encyclopedia (Vol. 3, pp. 158-158). SAGE Publications, Inc, <https://doi.org/10.4135/9781483346489.n56>

Holcomb, T. K. (2023). Introduction to Deaf culture. 2a edizione. Oxford University Press. <http://www.introductiontodeafculture.com/intro-to-deaf-culture.html>

Ladd, P. (2003). Comprendere la cultura dei sordi: alla ricerca della sordità, Multilingual Matters.

Lane, H., Pillard R. C. e Hedberg U. (2011). The People of the Eye: Etnia e ascendenza dei sordi, Oxford University Press.

Mager W. (2021, 29 novembre). 130 anni di persone sorde e immagini in movimento: il cerchio si chiude. Watershed.co.uk, <https://www.watershed.co.uk/articles/130-years-deaf-people-and-moving-image-coming-full-circle>

Schuchmann, J. (1988) Hollywood speaks: Deafness and Film Entertainment Industry.
University of Illinois Press

Associazione Nazionale dei Sordi, Veditz Day, 13 agosto 2013, <https://www.nad.org/2013/08/12/veditz-day-august-13th-2013/>

Questo manuale offre un'introduzione pratica e stimolante ai Deaf Studies per il lavoro giovanile e l'educazione non formale. Radicato nel principio "nulla su di noi senza di noi", porta con sé il patrimonio, l'identità, la lingua e i diritti delle persone Sorde in spazi di apprendimento interattivi.

I Deaf Studies non riguardano solo la storia: riguardano il senso di appartenenza, la cultura, la comunità e l'empowerment. Attraverso 20 workshop pronti all'uso, questo manuale sostiene giovani Sordi e ipoacusici nell'esplorazione dell'identità Sorda, delle lingue dei segni, dei modelli di riferimento, della salute mentale, dell'accessibilità, dell'advocacy e di molti altri temi. Collega le storie personali alla storia collettiva e mette in relazione le esperienze locali con un più ampio movimento europeo e globale per i diritti linguistici e la piena partecipazione.

Progettato secondo un approccio centrato sulle persone Sorde e visivamente accessibile, il percorso formativo combina apprendimento autonomo, discussioni di gruppo, attività creative e risorse multimediali. Può essere utilizzato nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei contesti comunitari, adattandosi a diverse fasce d'età e realtà educative.

Che tu sia un operatore giovanile, un educatore, un formatore o un leader della comunità, questo manuale offre strumenti concreti per creare spazi di apprendimento sicuri in cui giovani Sordi e ipoacusici possano rafforzare la fiducia in sé, ampliare le proprie conoscenze e assumere un ruolo attivo nel costruire il proprio futuro.